

EQUITA GROUP

Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2025





EQUITA Group S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri	Presidente Non Esecutivo
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Stefania Milanese	Consigliere Esecutivo
Stefano Lustig	Consigliere Non Esecutivo
Silvia Demartini	Consigliere Indipendente
Michela Zeme	Consigliere Indipendente
Matteo Bruno Lunelli	Consigliere Indipendente

Comitati Endoconsiliari

Comitato Controllo e Rischi

Michela Zeme	Presidente
Sara Biglieri	Membro Comitato
Silvia Demartini	Membro Comitato

Comitato Remunerazione

Silvia Demartini	Presidente
Michela Zeme	Membro Comitato
Matteo Bruno Lunelli	Membro Comitato

Comitato Parti Correlate

Matteo Bruno Lunelli	Presidente
Sara Biglieri	Membro Comitato
Silvia Demartini	Membro Comitato

Collegio Sindacale

Franco Guido Roberto Fondi	Presidente
Andrea Serra	Sindaco Effettivo
Andrea Conso	Sindaco Effettivo
Sabrina Galmarini	Sindaco Supplente
Guido Fiori	Sindaco Supplente

Società di Revisione

EY S.p.A.

Informazioni Societarie

Via Turati 9, Milano 20121
Partita IVA 09204170964
+39 02 6204.1
www.equita.eu
info@equita.eu

Indice

Introduzione

Lettera agli azionisti	3
Key highlights 2025	6
Chi siamo	8
Struttura del Gruppo	9
La nostra storia	10
Il modello di business	12
Expertise	14
Riconoscimenti	17
Il titolo in Borsa	18
Azionariato	20
Performance 2017-2025	21

Relazione sulla Gestione

Conto Economico Riclassificato	25
Scenario Macroeconomico	26
Analisi della Situazione Economica	26
Stato Patrimoniale Riclassificato	41
Analisi della Situazione Patrimoniale	41
Fatti di Rilievo Successivi alla Chiusura dell'Esercizio	43
Evoluzione Prevedibile della Gestione	43
Principali Iniziative dell'Anno	44
Iniziative Progettuali	46
Altre Informazioni	47
Destinazione dell'Utile d'Esercizio	48
Attestazione del Dirigente Preposto	49

Bilancio Consolidato

Schemi di Bilancio	52
Nota Integrativa	60

Relazioni Società di Revisione e Collegio Sindacale

Relazione della società di Revisione al bilancio consolidato	149
Relazione del Collegio Sindacale	156

1

Introduzione

Introduzione al Gruppo EQUITA

Lettera agli azionisti



Cari Azionisti,

il 2025 ha ancora una volta confermato la capacità dei professionisti di EQUITA di affiancare con successo clienti e partner, e continuare il progressivo percorso di crescita del Gruppo. Con l'anno appena concluso, infatti, abbiamo ulteriormente dimostrato la bontà della strategia di diversificazione su cui il management ha investito sin dall'IPO, raggiungendo così risultati eccellenti, sia sotto il profilo puramente finanziario che in termini di posizionamento. L'evoluzione del contesto competitivo domestico ha infatti portato ad un ulteriore rafforzamento del nostro ruolo di principale investment bank indipendente in Italia, l'unica del nostro settore ad essere guidata da una partnership di manager-professionisti e non da grandi banche o gruppi assicurativi. Un team coeso, che da sempre lavora con spirito imprenditoriale e che vede nell'indipendenza un valore fondante, a beneficio di società, imprenditori, istituzioni, financial sponsor ed investitori con cui ogni giorno si costruisce un rapporto di fiducia destinato a durare nel tempo.

Scenario difficile a livello globale, in cui l'Italia si è però distinta positivamente

Alla luce di uno scenario in continua evoluzione – come ormai accade da anni – il 2025 è stato caratterizzato da forte incertezza a livello globale. La politica estera aggressiva degli Stati Uniti, le

continue tensioni commerciali tra continenti e lo scoppio di nuovi conflitti in diverse aree del mondo hanno reso ancora una volta il contesto di mercato sfidante. L'Italia però – a differenza di altri paesi dell'Unione Europea – ha visto il proprio status rafforzarsi grazie a stabilità politica e disciplina sul debito pubblico, con conseguente miglioramento del rating. Le istituzioni, inoltre, hanno cominciato a lavorare con spirito costruttivo ad iniziative pro-mercato, a partire dalla promozione di un fondo strategico pubblico-privato nell'ambito dell'iniziativa del Fondo Nazionale Strategico Indiretto gestito da Cassa Depositi e Prestiti e dalla revisione del Testo Unico della Finanza solo per citarne alcune di queste. L'obiettivo è ampiamente condiviso: promuovere il mercato dei capitali domestico e sostenere la liquidità, specialmente nel segmento delle mid-small caps e a beneficio della competitività delle eccellenze italiane.

Risultati in crescita a doppia cifra e consolidamento del nostro posizionamento, in tutte le aree di business

In questo contesto, EQUITA ha continuato ad investire e crescere grazie all'impegno di tutti i professionisti del Gruppo – oggi più di 200 – intensificando gli sforzi commerciali con diversi eventi per promuovere il mercato dei capitali ed il ruolo della finanza straordinaria sul territorio, oltre a conferenze all'estero in diverse piazze finanziarie – tra cui Parigi, Londra, Francoforte, Dubai ed Abu Dhabi – facendo così incontrare le quotate eccellenti che noi definiamo *Italian Champions* alla comunità finanziaria.

Sulla base di queste premesse, nel 2025 abbiamo superato per la prima volta dalla quotazione la soglia dei €100 milioni di Ricavi e registrato €24

milioni di Utile Netto, con un ritorno sul capitale tangibile investito (ROTE) del 40%. Tali risultati – che hanno anche visto confermare la forte solidità del capitale, con un IFR ratio ancora una volta superiore al 300% – sono il frutto di una crescita a doppia cifra di tutte le aree di business.

Nel corso dell'anno, EQUITA ha raggiunto il miglior posizionamento di sempre nelle classifiche combinate a valori e volumi per operazioni di M&A in Italia, risultando il primo advisor italiano indipendente, mentre nelle classifiche globali si è posizionata Top 20 a livello globale e Top 15 a livello europeo nel segmento small-caps grazie alla partnership con Clairfield – di cui siamo co-fondatori e dove il numero di paesi presidiati dai nostri partner nel mondo è arrivato a 34, grazie anche all'ingresso di primarie realtà come Yamada Consulting, Rand Merchant Bank e First Capital Group che ci hanno aiutato a potenziare il nostro profilo internazionale e le nostre capacità di execution in operazioni crossborder. EQUITA è stata inoltre insignita del premio di "Team of the Year" da un'importante testata giornalistica per il suo costante impegno e coinvolgimento nelle principali operazioni di consolidamento in diversi settori, oltre che per i numerosi mandati di capital markets, avendo anche intensificato le proprie attività sul fronte delle emissioni obbligazionarie assistendo più di 15 emittenti, per un totale di circa €4 miliardi raccolti sul mercato. Siamo così diventati nel tempo un advisor finanziario a 360 gradi, anche sul fronte del debito – ambito in cui, lo ricordiamo, il team è oggi in grado di coprire un ampio spettro di collocamenti, dalle emissioni unrated sul mercato a quelle investment grade, dai private placement ai minibond e basket bond. Inoltre, grazie all'acquisizione di CAP Advisory – oggi EQUITA Debt Advisory – abbiamo ulteriormente accresciuto l'organico e aumentato le aree di expertise sul debito, rafforzando i servizi di debt advisory e aggiungendo importanti competenze nell'ambito del restructuring.

Abbiamo poi confermato il nostro ruolo di broker indipendente di riferimento al fianco di investitori istituzionali domestici ed internazionali, con quote di mercato significative nell'intermediazione di azioni, obbligazioni, derivati e certificati. E proprio su quest'ultimo punto, il premio di "Best

Trading House" agli Italian Certificates Awards ha segnato un nuovo, importante traguardo della sala operativa, che l'ha vista costruire da zero le attività di liquidity provider e quotare in pochi anni più di 3.000 prodotti su CertX, con una quota di mercato superiore al 25% e un valore totale di €3 miliardi intermediati.

Parallelamente, abbiamo continuato ad investire sulla crescita di EQUITA Capital SGR, la nostra piattaforma di gestione multi-asset. Nel private debt, il fondo EPD III ha continuato la sua fase di raccolta e avviato con successo una fase di deployment del capitale, anche su scala internazionale – in particolare in Germania – coerentemente con l'obiettivo di diversificazione geografica dichiarato. Nell'ambito delle infrastrutture e delle rinnovabili, EQUITA Green Impact Fund ha avviato – dopo aver completato la raccolta con €157 milioni – la fase di investimento con progetti di rilevante impatto industriale e ambientale, confermando il nostro impegno concreto nella transizione energetica. Nel private equity, attraverso il fondo EQUITA Smart Capital – ELTIF, abbiamo supportato attivamente i progetti di crescita delle partecipate, come dimostrano dai diversi add-on completati nel corso dell'anno. Infine, sul fronte dei prodotti liquidi, l'avvio della raccolta del fondo EQUITA Rilancio Small Cap Italia riflette la nostra storica attenzione alle eccellenze imprenditoriali italiane e alle small-caps, dove vogliamo continuare a supportare il mercato dei capitali domestico e le tante PMI quotate, questa volta attraverso un nuovo strumento pubblico-privato che vede il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti come co-investitore.

Governance allargata, nuovo partner strategico e rafforzamento significativo dell'Alternative Asset Management con crescita per linee esterne

Il 2026 vedrà gli azionisti esprimersi per il rinnovo degli organi sociali. Questo segnerà un momento importante per il futuro del Gruppo e per il raggiungimento degli obiettivi di crescita di lungo termine. Nello spirito di partnership che contraddistingue EQUITA, il Patto Parasociale tra azionisti-manager – quest'ultimo rinnovato nel

corso del 2025, con una partecipazione più ampia di professionisti rispetto al passato e con più di 40 manager coinvolti oggi come firmatari degli accordi – si è espresso favorevolmente circa la presentazione di una lista di candidati per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che promuova una governance allargata e valorizzi figure interne, con il coinvolgimento di due Co-Amministratori Delegati ed un Vicepresidente Esecutivo. In questo modo si potrà assicurare l'adeguata continuità della strategia di crescita del Gruppo e rafforzarne la leadership, sostenendo al contempo lo sviluppo di nuove iniziative.

Proprio sulle nuove iniziative, con la pubblicazione dei risultati 2025 abbiamo annunciato due importanti partnership, una con il Gruppo BCC Iccrea e una con Xenon Private Equity. La prima ci vedrà impegnati nello sviluppo di potenziali aree di collaborazione attraverso un accordo commerciale con il secondo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli – che vanta una capillarità sul territorio senza eguali – ed il suo ingresso nel capitale di EQUITA con una quota di minoranza, diversificando così ulteriormente l'azionariato e rafforzando la nostra indipendenza. La seconda, invece, ci vedrà entrare in partnership con una realtà di eccellenza nel settore del private equity, contraddistinta dalla presenza di numerosi investitori internazionali che da anni affiancano il team di gestione nel lancio di nuovi prodotti, e accelerare significativamente il percorso dell'Alternative Asset Management raddoppiando gli asset in gestione e triplicando i ricavi della divisione.

Impegno crescente sul fronte della responsabilità sociale

Il 2025 ci ha portato anche ad accrescere il nostro impegno nell'ambito della sostenibilità e della responsabilità sociale. Tra le principali iniziative in questo ambito figurano l'ingresso di una nuova figura "ESG Specialist" all'interno di EQUITA e la redazione di una dettagliata analisi di doppia materialità, che ci ha permesso di verificare la coerenza e l'attualità degli obiettivi di sostenibilità già inclusi nella nostra strategia, confermandoli come linee guida dell'operato del Gruppo. E se guardiamo a Fondazione EQUITA, ad ormai quattro

anni dalla sua nascita vediamo un crescente interesse da parte dei nostri partner e clienti a partecipare alle iniziative supportate dal nostro ente del terzo settore, che siano attività rivolte alla valorizzazione dei giovani e del loro talento, alla promozione dell'arte e della cultura, all'educazione finanziaria o al territorio e la comunità. Questo non può che renderci orgogliosi e spronarci a fare ancora di più, su diversi fronti.

Remunerazione sostenibile degli azionisti al centro della strategia

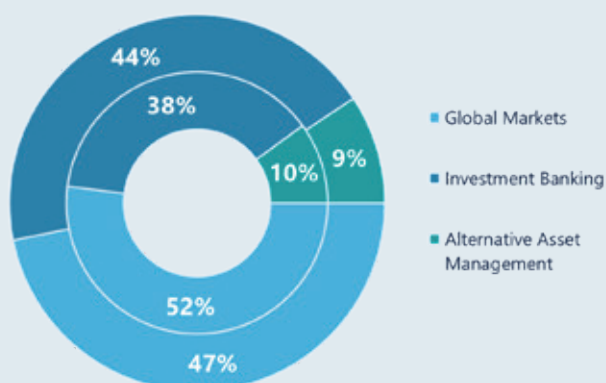
La proposta di distribuire un dividendo di €0,40 per azione – che rappresenta un payout sull'Utile Netto pari all'85% circa – è la conferma della nostra volontà di mantenere una remunerazione premiante per i nostri azionisti, offrendo al contempo una buona visibilità sulle distribuzioni future. L'attuale proposta, infatti, permetterà di accantonare ulteriori €3,6 milioni circa di utili, che andranno ad aggiungersi a quanto già accantonato dall'IPO e non distribuito, per un totale superiore a €9 milioni.

Desideriamo quindi ringraziare tutti voi, azionisti e stakeholder del Gruppo, per la fiducia e il supporto che continuate a dimostrarci ormai da tempo. A nome di tutto il team EQUITA, confermiamo il nostro impegno a proseguire il percorso di crescita avviato in questi anni e ad accelerarlo nel prossimo futuro, lavorando con impegno alle iniziative organiche ed inorganiche che abbiamo annunciato e cogliendo tutte le altre eventuali opportunità che si presenteranno sul mercato. Sulla base di quando costruito sino ad oggi, entriamo ora in una nuova fase, che ci vedrà raggiungere nuovi traguardi e rafforzare ulteriormente il posizionamento di EQUITA su più fronti, restando comunque sempre fedeli ai valori di indipendenza, eccellenza, integrità e partnership che ci hanno sempre distinto.

*Andrea Vismara
Amministratore Delegato*

KEY HIGHLIGHTS 2025

L'anno in sintesi

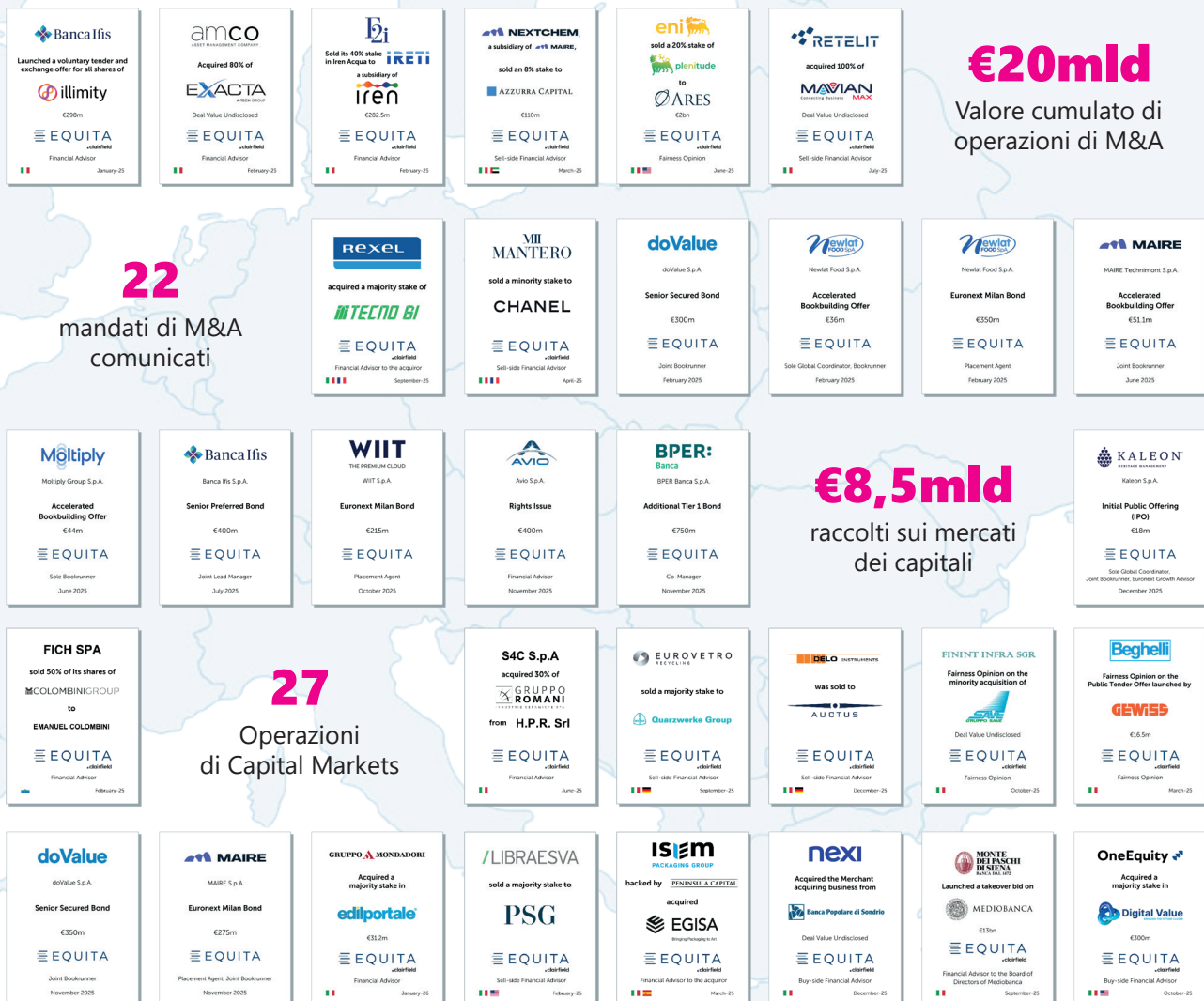
€111,7 milioni**Ricavi Netti Consolidati****+41%** vs 2024**+10%** CAGR '17-'25**€96,7 milioni****Ricavi Client-Related****+35%** vs 2024**+9%** CAGR '17-'25**Breakdown Ricavi Netti 2025***Cerchio interno (% su Ricavi Consolidati)**Cerchio esterno (% su Ricavi client-related) (1)***50%****Compensation-to-Revenues**vs **49%** nel 2024**70%****Cost / Income ratio**vs **75%** nel 2024**€24,3 milioni****Utile Netto Consolidato****+73%** vs 2024**+10%** CAGR '17-'25**€0,40****Dividendo per azione (DPS)****+14%** vs 2024**+8%** CAGR '17-'25**40%****Return on Tangible Equity (ROTE)**vs **22%** nel 2024**203****Dipendenti del Gruppo**vs **194** nel 2024

Nota: con Ricavi Client-Related si intendono solo i ricavi derivanti con attività verso clientela. Sono esclusi dunque i proventi derivanti dal Trading Direzionale e dal Portafoglio Investito in attività di Alternative Asset Management. Sono altresì escluse le Performance Fee.

Un confronto tra 2017, 2024 e 2025



Le principali operazioni del 2025



CHI SIAMO

La principale investment bank indipendente italiana

Partner d'eccellenza per investitori, istituzioni, società quotate, imprese e imprenditori, con il suo ruolo di intermediario, advisor finanziario e piattaforma di alternative asset management, EQUITA offre consulenza in operazioni di M&A e finanza straordinaria, raccolta di capitali, insights sui mercati, idee e soluzioni d'investimento, sia in Italia che all'estero, affiancando i clienti in tutte le loro iniziative strategiche e progetti.

Fondata nel 1973, da oltre 50 anni EQUITA si impegna a promuovere il ruolo della finanza creando valore per il tessuto economico e per il sistema finanziario, grazie alla sua conoscenza delle operazioni di finanza straordinaria, dei mercati e della sostenibilità.

Una realtà che mette al centro la ricerca e che beneficia di una costante finestra di ascolto sui mercati finanziari globali come la sala operativa, un track-record di successo nell'execution di operazioni di investment banking – rafforzata anche dalla partnership internazionale con Clairfield che individua opportunità all'estero per imprese italiane e in Italia per imprese estere – e una profonda expertise nella gestione di fondi d'investimento, specialmente in asset class illiquide come private debt, private equity ed infrastrutture rinnovabili.

Quotata su Euronext STAR Milan, EQUITA si distingue nel panorama finanziario per la sua totale indipendenza ed integrità, per il commitment dei suoi professionisti verso i clienti e per il concetto di partnership che vede i propri manager e dipendenti coinvolti come azionisti del Gruppo.

50+

anni di storia

200+

professionisti

Quotata su

**Euronext
STAR Milan****#1**Broker
indipendente**#4**M&A Advisor in Italia
(#1 per ranking a valori
e volumi combinato)**Top 3**ECM franchise
in Italia**Top 3**Team di ricerca
in Italia**Top 10**DCM Advisor
in Italia
(#1 non-lender)**Top 3**Team di private debt
in Italia

STRUTTURA DEL GRUPPO

Un assetto di controllo e governance societaria pensati per soddisfare le esigenze dei clienti

Il Gruppo EQUITA è diretto e coordinato da EQUITA Group S.p.A., società quotata sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana, con cui nel 2016 il management ha riorganizzato l'assetto di controllo e di governance societaria.

Come ogni investment bank indipendente che si rispetti, EQUITA presenta una struttura di Gruppo semplice. Tale assetto permette di affiancare e supportare adeguatamente i clienti in ogni situazione, evitando conflitti di interesse.

L'operatività è svolta dalle controllate EQUITA SIM, EQUITA Capital SGR, EQUITA Mid Cap Advisory (già K Finance), EQUITA Debt Advisory (già CAP Advisory) ed EQUITA Investimenti, oltre alla partecipata EQUITA Real Estate, e ciascuna di esse presenta un posizionamento di leadership ben preciso sul mercato di riferimento.

EQUITA SIM

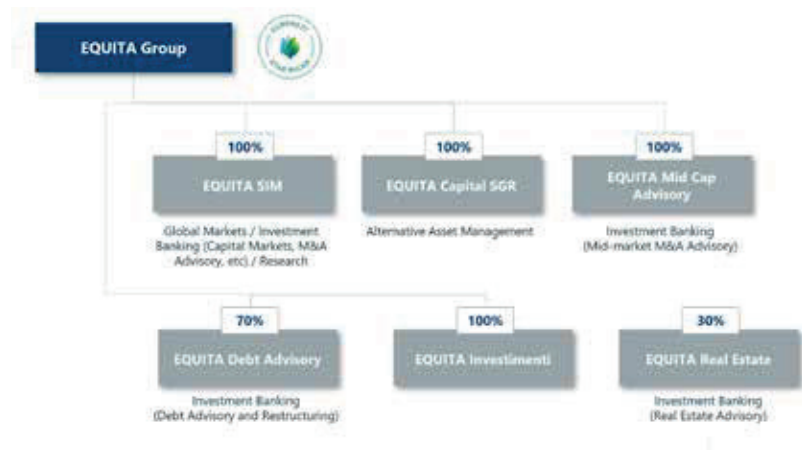
EQUITA SIM è la società di intermediazione mobiliare del Gruppo a cui storicamente si riconduce parte dell'operatività. In quanto SIM, EQUITA si è sempre distinta per le sue attività di intermediazione, di investment banking e di ricerca su titoli quotati.

EQUITA Capital SGR

EQUITA Capital SGR è la piattaforma multi-asset del Gruppo, attiva prevalentemente nella gestione di prodotti illiquidi. Nasce nel 2019 per offrire agli investitori istituzionali accesso a fondi di private debt, private equity e infrastrutture rinnovabili. La SGR affianca, inoltre, quei gruppi bancari che sono alla ricerca di soluzioni altamente personalizzate per la loro clientela retail, sfruttando le competenze delle altre aree di eccellenza del Gruppo.

EQUITA Mid Cap Advisory

EQUITA Mid Cap Advisory, entrata a far parte del Gruppo nel 2020, è una realtà con più di 20 anni di esperienza nelle attività di M&A midmarket e socio fondatore di Clairfield, la partnership internazionale di boutique di M&A presente in più di 30 paesi nel mondo. La società vanta un solido track-record in operazioni di finanza straordinaria come acquisizioni e fusioni, anche cross-border, affiancando aziende, imprenditori e fondi di private equity.



EQUITA Debt Advisory

EQUITA Debt Advisory nasce nel 2025 come rebranding di CAP Advisory, boutique finanziaria indipendente specializzata in operazioni di Corporate Finance e Debt Advisory, in seguito al suo ingresso all'interno del Gruppo EQUITA.

EQUITA Real Estate

EQUITA Real Estate è una società di real estate advisory nata nel 2020 dalla partnership tra EQUITA e un team di professionisti guidati da Silvia Rovere, e si distingue per la specializzazione in servizi di consulenza immobiliare rivolta a fondi d'investimento e gruppi di grandi dimensioni.

LA NOSTRA STORIA

Mezzo secolo di finanza indipendente

EQUITA vanta una lunga tradizione di investment banking indipendente e sin dai primi anni '70, con il nome di Euromobiliare, si pone come uno dei principali attori della finanza italiana, capace di affiancare con successo investitori, società, imprenditori ed istituzioni finanziarie. Negli ultimi 50 anni EQUITA è sempre stata coinvolta come financial advisor e intermediario nelle più significative operazioni strategiche completate in Italia, a dimostrazione del suo ruolo chiave nel sistema Paese.

Dopo un periodo in cui la società ha fatto parte di gruppi bancari stranieri ed italiani – quali Midland Bank dal 1988 e Credito Emiliano dal 1994 – il management, azionista di riferimento dal 2002, completa a fine 2007 un

management buyout con il sostegno dei private equity J.C. Flowers & Co. e Mid Industry Capital.

Proprio in quegli anni Euromobiliare cambia nome in EQUITA, una parola che evoca i principi fondanti della sua storia e valori chiave da sempre caratterizzanti del proprio dna: brokerage, equity, finanza aziendale, forte radicamento sul mercato italiano, equità, standard etici e trasparenza.

Dopo la parentesi con il partner finanziario J.C. Flowers & Co, è stato lo stesso management ad avviare nel 2015 un processo di riorganizzazione poi completato nel 2017. Tale processo ha portato il management a rilevare l'intera partecipazione della società, a costituire e quotare – prima sul mercato Euronext Growth Milan e successivamente sul listino principale, segmento STAR – la holding EQUITA Group, trasformando così il Gruppo nella investment bank indipendente che conosciamo oggi, con i suoi professionisti e manager che rappresentano il primo azionista.

Negli anni successivi alla quotazione il Gruppo ha avviato un nuovo progetto di crescita organica e per linee esterne, diversificando ulteriormente il business con l'acquisizione delle attività di brokerage e market making di Nexi, la costituzione di EQUITA Capital SGR, piattaforma attiva nella gestione di asset liquidi ed illiquidi per conto di investitori istituzionale e gruppi bancari, l'acquisizione di K Finance - successivamente rinominata EQUITA Mid Cap Advisory - boutique di advisory M&A specializzata nel mid-market, e la partnership con Sensible Capital - poi rinominata EQUITA Real Estate - per lo sviluppo di attività di real estate advisory.

Più di recente, invece, il Gruppo ha acquisito CAP Advisory - oggi EQUITA Debt Advisory - boutique finanziaria indipendente specializzata da anni in operazioni di Corporate Finance e Debt Advisory, allargando ulteriormente il ventaglio di competenze e servizi offerti ai clienti nell'ambito delle attività di investment banking.



Lunga tradizione nel mondo dell'investment banking indipendente

1973

Nasce Euromobiliare, una delle prime realtà indipendenti e merchant bank italiane, attiva nel mercato dei capitali e nell'investment banking

1982

Euromobiliare si quota alla Borsa di Milano

Il susseguirsi di partnership con banche commerciali

1988

Midland Bank Plc (gruppo HSBC) acquista il controllo di Euromobiliare

1991

Nasce Euromobiliare SIM in seguito all'introduzione della legge n. 1/1991 sulle SIM

1994

Credito Emiliano acquista il controllo di Euromobiliare e con un'operazione di *reverse merger* si quota alla Borsa di Milano

La parentesi con investitori finanziari

2007

Il private equity J.C. Flowers & Co. acquista il controllo di Euromobiliare SIM, affiancato dal management

2008

Euromobiliare SIM lancia il suo rebranding e diventa EQUITA SIM

Ritorno alle origini: la partnership tra manager e la quotazione in Borsa

2015

Il management rileva la quota di J.C. Flowers & Co e assume il controllo

2017

Nasce EQUITA Group, holding del Gruppo, successivamente ammessa su AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan)

2018

EQUITA acquisisce da Nexi il ramo d'azienda di brokerage & primary markets e le attività di market making. Nello stesso anno EQUITA si quota sul mercato regolamentato e assume la qualifica di società STAR

Strategia chiara: diversificazione e crescita

2019

Nasce EQUITA Capital SGR, piattaforma di gestione con focus su asset alternativi

2020

K Finance, boutique indipendente di M&A advisory, entra nel Gruppo e diventa EQUITA K Finance

2022

Il management rinnova il patto di controllo e si conferma primo azionista del Gruppo, anche dopo l'ingresso di famiglie, imprenditori ed istituzioni finanziarie nel capitale con una quota di minoranza del 12% circa

2023

EQUITA compie 50 anni: mezzo secolo al fianco di investitori, società quotate, istituzioni ed imprenditori.

Nasce EQUITA Real Estate con l'obiettivo di diversificare ulteriormente l'offerta nell'ambito del real estate advisory, in partnership con la manager Silvia Rovere.



2024

EQUITA sale al 100% di EQUITA K Finance, successivamente rebranded in EQUITA Mid Cap Advisory, e rafforza la partnership con Clairfield nelle operazioni M&A crossborder

■ clairfield

2025

Il Gruppo cresce nel Corporate Finance e Debt Advisory con l'acquisizione del 70% CAP Advisory, successivamente ridenominata in EQUITA Debt Advisory

IL MODELLO DI BUSINESS

WE KNOW HOW TO BE YOUR PARTNER

Il Gruppo offre consulenza in operazioni di M&A e finanza straordinaria, raccolta di capitali, insights sui mercati, idee e soluzioni d'investimento, sia in Italia che all'estero, affiancando i clienti in tutte le loro iniziative strategiche e progetti.

L'area di business
in breveAree di
ExpertiseInvestment
Banking

"L'unico **one-stop-shop indipendente** in grado di affiancare tutte le tipologie di clienti con un set completo di servizi di investment banking"

60+

professionisti

M&A Advisory
Equity Capital Markets (ECM)
Debt Capital Markets (DCM)
Debt Advisory
Corporate Broking
Real Estate Advisory

Global
Markets

"La più grande **sala operativa indipendente** in Italia, costantemente a supporto delle decisioni e delle strategie d'investimento degli investitori"

35+

professionisti

Sales & Trading (Institutional)
Sales & Trading (Retail Hub)
Desk di proprietà
Market Making
Fixed Income

Alternative
Asset
Management

"Una delle principali piattaforme **multi-asset** in Italia, al fianco degli investitori con **soluzioni d'investimento alternative** e a supporto degli imprenditori con **capitale e competenze manageriali**"

20+

professionisti

Private Debt
Private Equity
Infrastrutture Rinnovabili
Gestioni Patrimoniali e Consulenza

Ricerca

"Supportiamo le decisioni degli investitori istituzionali con **insights imparziali** sui mercati e **analisi approfondite** su società quotate, con un **focus distintivo su mid-small caps**"

15+

professionisti

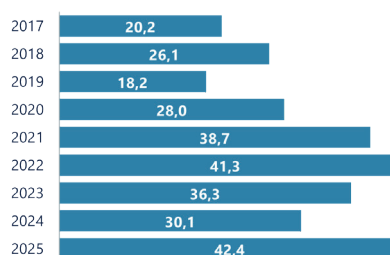
Report di ricerca su emittenti quotati
Ricerca obbligazionaria
Report tematici
Incontri tra società quotate e comunità finanziaria

Il modello di business pone al centro la ricerca e beneficia di una costante finestra di ascolto sui mercati finanziari globali, di una profonda expertise nelle operazioni di investment banking e di una dimostrata capacità di gestione su diverse asset class, specialmente quelle alternative con prodotti illiquidi proprietari.

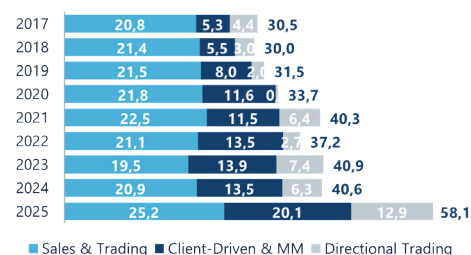
Clients assisted and supported

Società quotate
Società private, imprenditori e famiglie
Istituzioni finanziarie e gruppi bancari
Financial sponsor

Evolution of revenue from IPO



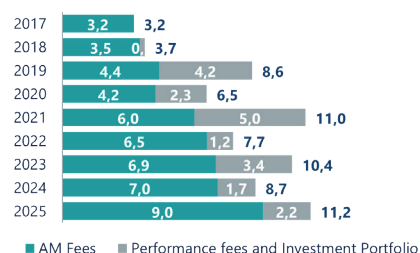
Investitori istituzionali
Investitori professionali
Istituzioni finanziarie e gruppi bancari
Emittenti



Investitori istituzionali (fondi pensione, fondazioni bancarie, assicurazioni)

Investitori professionali

Società private



Investitori istituzionali
Società quotate
Istituzioni finanziarie e gruppi bancari

Copertura del 95%+ dell'intera capitalizzazione di mercato in Italia e più di 40 titoli esteri seguiti regolarmente dal team di analisti

EXPERTISE

Investment Banking

Il team di Investment Banking è composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare. Offre una gamma completa di servizi a società quotate, imprese, istituzioni finanziarie e investitori. Negli ultimi anni, il team ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di figure senior dedicate a nuovi prodotti, e ha integrato significativamente il numero di settori coperti per offrire ai clienti la propria esperienza e il proprio pensiero out-of-the-box.

M&A Advisory

- Fusioni e acquisizioni (buy-side e sell-side, anche in operazioni cross-border)
- Scissioni / spin-offs
- Offerte pubbliche
- Valutazioni societarie e fairness opinion
- Ristrutturazioni societarie
- Consulenza sulla ristrutturazione del capitale

Corporate Broking

- Corporate advisor per il Consiglio di Amministrazione
- Market intelligence e analisi di performance
- Analisi degli investitori target
- Attività di Specialista

Equity Capital Markets (ECM)

- Quotazioni (IPO)
- Collocamenti accelerati (ABBs, RABBs...)
- Emissioni equity-linked
- Aumenti di capitale
- Offerte pubbliche di acquisto (OPA) e scambio (OPS)
- Private placements

Real Estate Advisory

- Definizione di piani strategici di gestione, valorizzazione e dismissione di asset immobiliari
- Consulenza a proprietari e investitori per vendita e acquisto di asset e monitoraggio delle performance finanziarie e non degli investimenti
- Sviluppo e strutturazione di opportunità innovative nel settore immobiliare

Debt Capital Markets (DCM) & Debt Advisory

- Emissioni obbligazionarie investment grade, high-yield e not rated
- Emissioni sustainability-linked, social bonds e green bonds
- Private placements e "Minibond"
- Consulenza sulle modalità di accesso ai mercati di capitali
- Rinegoziazione del debito e consulenza in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali
- Assistenza ai creditori nella gestione del workout e cessione / conversione di crediti
- Fundraising per operazioni di cartolarizzazione

EXPERTISE

Global Markets

Con i suoi servizi di intermediazione mobiliare in conto terzi (Sales & Trading) e conto proprio (Client-Driven & Market Making) affianca da anni gli investitori offrendo loro accesso a tutti i principali strumenti e mercati, oltre a una base clienti senza eguali. L'area del Global Markets è composta da professionisti di grande esperienza che condividono competenze e che interagiscono ogni giorno con più di 400 clienti istituzionali e oltre 70 clienti di natura bancaria che rappresentano un network di circa 5.000 filiali, aiutandoli così con l'esecuzione delle loro strategie d'investimento.

Sales & Trading (Institutional)

- Azionario Italia
- Azionario estero (Europa, US, Asia...)
- Desk obbligazionario
- Derivati ed ETF

Sales & Trading (Retail Hub)

- Intermediazione di flussi retail per conto di principali gruppi bancari e banche regionali
- Best execution dinamica e personalizzabile
- Multi-eseguito e multi-mercato
- Quotazione di titoli branded

Desk di Proprietà e Market Making

- Intermediazione in conto proprio per i clienti su strumenti finanziari come azioni, obbligazioni, ETF, derivati, certificati, su tutti i principali mercati globali
- Market maker e operatore specialista sulle principali piattaforme (Euronext, MOT, EUOTLX, HI-MTF, SEDEX..)

EXPERTISE

Research Team

EQUITA si distingue sul mercato per la qualità della ricerca azionaria ed obbligazionaria, e per il suo team di analisti, da anni tra i migliori in Italia e tra i principali in Europa. Il team si posiziona costantemente ai vertici nei sondaggi internazionali degli investitori da più di vent'anni. A ciò si aggiunge la totale indipendenza, l'esperienza pluriennale e l'estensione del coverage, sia in termini di dimensioni di società emittenti coperte che di settori, oltre a una profonda conoscenza del mondo della sostenibilità e dell'ESG.

Studi di Ricerca

- Ricerca azionaria
- Ricerca obbligazionaria
- Ricerca macro
- Report settoriali e tematici su temi di particolare interesse (PNRR, PIR...)
- Analisi ESG e di Sostenibilità

Report Periodici

- Good Morning
- Equity Report
- Weekly Report
- Monthly Report
- PIR Monitor
- ESG Report
- Weekly Fixed Income
- Monthly Fixed Income

Incontri tra Società Quotate e Comunità Finanziaria

- Roadshow
- Meetings
- Conferenze

EXPERTISE

Alternative Asset Management

EQUITA Capital SGR vuole supportare gli investitori istituzionali con soluzioni d'investimento innovative nel settore degli alternative assets e co-sviluppare insieme a banche, istituti finanziari e reti di private banking, nuovi prodotti di nicchia per aiutarli a soddisfare i bisogni della propria clientela retail, condividendo la pluriennale esperienza dei team di gestione del gruppo sui mercati finanziari, pubblici e privati. L'area dell'Alternative Asset Management vanta un team di professionisti di alto profilo, con una comprovata esperienza nel settore degli alternative assets e un'età media del senior management superiore a 50 anni.

Private Debt

- Strumenti di debito complementari al canale bancario per sostenere i progetti di crescita e di sviluppo delle PMI
- Gestione di fondi FIA di private debt

Prodotti Liquidi

- Gestioni patrimoniali
- Consulenza

Private Equity

- Partecipazioni di controllo e di minoranza qualificata in eccellenze di media dimensione in Italia
- Gestione di fondi ELTIF con strategia di private equity

Infrastrutture Rinnovabili (EGIF)

- Investimenti di private equity in asset rinnovabili italiani e paneuropei, con focus sulle tecnologie del fotovoltaico, eolico e biogas
- Gestione di fondi dedicati alle infrastrutture e alle energie rinnovabili

EXPERTISE

Operations e Dipartimenti a Supporto del Business

Il Gruppo vanta professionisti di eccellenza anche in tutte le aree che non includono le attività di front-office. Tra i principali team che supportano il business troviamo l'area del Back Office con le sue attività di settlement e l'ufficio IT che garantisce soluzioni all'avanguardia e innovazione, oltre a una assistenza puntuale a 360° da un punto di vista informatico. Completano la struttura l'area Finanza, il team di Risorse Umane, le Funzioni di Controllo (Compliance & AML, Internal Audit, Risk Management) e i dipartimenti Legale e Societario, Tax, Investor Relations, Marketing e Comunicazione, Servizi Generali.

PERCHÈ EQUITA

Cosa ci distingue

Offriamo le nostre competenze, la nostra indipendenza e i nostri servizi e prodotti a partner e clienti, con l'obiettivo di aiutare il sistema-paese e i suoi attori

Tratti distintivi

- Più di 50 anni di storia, nel corso del quale il Gruppo ha avuto un ruolo attivo in molte delle principali operazioni strategiche per il Paese
- Totale indipendenza, approccio imprenditoriale, struttura flessibile a beneficio dei clienti
- Management fortemente committed, con un'ottica di lungo periodo e primo azionista
- Gruppo quotato sul segmento STAR, con un solido track-record di remunerazione premiante per gli azionisti
- Banca d'affari in grado di costruire prodotti e servizi su misura per le istituzioni con cui collabora
- Partner privilegiato per società quotate e grandi gruppi, società private e imprenditori, istituzioni e financial sponsor
- Broker di riferimento per gli investitori istituzionali e i gruppi bancari
- Continuamente coinvolto in iniziative di sistema, incluse quelle volte a sviluppare l'accesso ai mercati dei capitali

Clienti e partner

- Investitori istituzionali
- Istituzioni finanziarie e gruppi bancari
- Società quotate
- Società private, imprenditori e famiglie
- Financial sponsors

RICONOSCIMENTI

Una partnership pluripremiata, anche nel 2025, in tutte le aree in cui opera

Nel 2025 EQUITA si è ancora una volta confermata ai vertici delle classifiche di **Extel**, prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, come **uno dei migliori broker in Italia per la sua ricerca sulle quotate e per le sue attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access**.

EQUITA è poi stata premiata ai **Financecommunity Awards** come **“Team of the Year”** per il ruolo di primo piano nel panorama finanziario italiano, avendo agito in qualità di financial advisor in numerosi deal del risiko bancario e non.

Il team ha inoltre consolidato il proprio ruolo di advisor finanziario nelle emissioni obbligazionarie corporate con il riconoscimento conferito da Euronext Securities di **“Miglior investment bank a supporto dei collocamenti sulla piattaforma MOT di Euronext”** ai **Debt Capital Markets Issuance Awards**, l’evento dedicato a emittenti e partners che con il loro contributo hanno reso possibile il successo di diverse emissioni obbligazionarie, anche internazionali.

EQUITA è inoltre stata insignita per la prima volta del premio di **“Miglior Trading House”** agli **Italian Certificates Awards**, l’appuntamento annuale che celebra l’eccellenza dei protagonisti del mercato dei certificati e dei prodotti strutturati, oltre ad aver vinto il premio **“Miglior Leveraged Buyout – Small deal”** ai **Private Debt Awards** per l’operazione su C.O.C. Farmaceuti.



IL TITOLO IN BORSA

La performance del titolo
EQUI:MI

EQUITA è quotata sul segmento STAR di Euronext Milan per il tramite della capogruppo EQUITA Group S.p.A. (EQUI, codice ISIN: IT0005312027). Dopo essere stata ammessa nel novembre 2017 su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), infatti, il management ha deciso di passare nell’ottobre 2018 al mercato regolamentato quotandosi sul listino principale con la qualifica di Società STAR, così come promesso ai suoi investitori durante l’ammissione al mercato dedicato alle PMI dinamiche ad alta crescita.

Andamento del titolo



Performance relativa

Total Return %	Da IPO	Dati annuali								
	17-'25	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
FTSE Italia All-Shares (TR)	170,8	(1,8)	(13,9)	32,5	(3,5)	27,9	(10,3)	32,3	18,1	37,4
FTSE Italia STAR (TR)	61,6	(1,3)	(14,8)	31,2	16,0	47,1	(26,8)	6,0	-3,1	12,8
FTSE Italia MidCap (TR)	77,2	(0,3)	(17,5)	21,9	(4,1)	33,6	(18,5)	16,9	10,6	26,7
FTSE Italia Small Cap (TR)	84,2	(0,7)	(24,1)	31,0	(3,6)	52,6	(12,0)	5,4	2,2	33,2
FTSE Italia Fin. Serv. (TR)	236,9	(2,7)	(19,7)	58,9	(7,6)	33,6	(6,4)	25,7	23,0	50,6
FTSE Italia Financials (TR)	345,4	(2,4)	(20,9)	34,6	(18,5)	40,7	(2,0)	41,4	58,9	68,5
EQUITA Group	287,4	4,3	14,4	(5,7)	(8,9)	66,8	4,2	11,0	20,9	64,9

Nota: Total Return calcolato reinvestendo i dividendi distribuiti nel titolo / indice (fonte: Bloomberg - funzione "TRA")

Società:	EQUITA Group S.p.A.
ISIN:	IT0005312027
Ticker:	EQUI:MI / EQUI:IM
Mercato:	Euronext STAR Milan
Indici:	FTSE All-Share Capped, FTSE Italia All-Share, FTSE Italia STAR, FTSE Italia Small Cap FTSE Italia PIR All Cap Index
Settore:	Servizi Finanziari
Prezzo azione:	€5,860 (corrente) Min €3,955 - Max €6,440 (52 settimane)
Market Cap:	€300,2m (€309,1m incluse le azioni proprie)
Azioni outstanding:	51.229.269 (52.753.026, al netto di 1.523.757 azioni proprie)
Principale azionista:	Management e dipendenti (≈41% capitale / ≈53% voti in assemblea)

Nota: ultimo aggiornamento - 27 febbraio 2026

Informazioni chiave

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 ⁽¹⁾
Capitalizzazione di mercato (€m, fine anno)	151	162	143	122	192	185	189	215	331
Prezzo azione (€)									
Ultimo (fine anno)	3,02	3,24	2,85	2,43	3,82	3,64	3,68	4,08	6,27
Medio (anno)	3,06	3,21	2,83	2,42	3,23	3,62	3,72	3,91	4,83
Minimo (anno)	2,97	2,98	2,48	1,98	2,43	3,06	3,37	3,61	3,96
Massimo (anno)	3,15	3,57	3,24	2,99	3,93	4,09	4,06	4,28	6,27
Numero azioni (in milioni, a fine anno)									
Totale	50,0	50,0	50,0	50,0	50,2	50,9	51,3	52,6	52,8
di cui outstanding	45,3	45,5	45,5	45,9	46,2	47,0	48,2	50,0	51,2
di cui azioni proprie	4,7	4,5	4,5	4,1	4,1	3,9	3,1	2,6	1,5
Dividendi									
Dividendo per azione (€)	0,22	0,22	0,19	0,20	0,35	0,35	0,35	0,35	0,40
Dividendo distribuito (€m)	10,0	10,0	8,7	9,2	16,4	16,8	17,1	17,7	20,7
Utile dell'anno non distribuito (€m)	1,0	2,0	0,8	3,0	5,1	(1,8)	(1,0)	(3,5)	3,6
Utile accantonato da IPO (€m, dato cumulato)	1,0	3,0	3,8	6,8	12,0	10,2	9,2	5,7	9,3

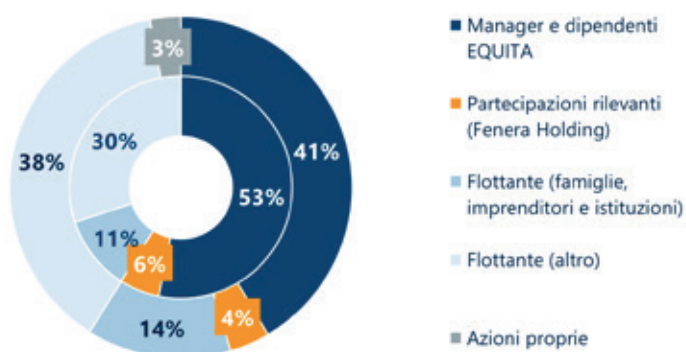
Nota: (1) La proposta di dividendo è soggetta ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. La voce "Dividendo distribuito (€m)" per il 2025 indica l'ammontare massimo pagabile dalla Società, in funzione del numero effettivo di azioni in circolazione alla data del pagamento. Tale ammontare massimo influenza l'ammontare di utili non distribuiti / (utili utilizzati) e la voce "Utili accantonati da IPO" per la colonna "2025".



AZIONARIATO

Una struttura sinergica dell'azionariato, che coinvolge diversi stakeholder, a tutela dell'indipendenza del Gruppo

Il Gruppo vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti con una quota del 41% del capitale sociale e il 53% dei diritti di voto. Tra le partecipazioni rilevanti, Fenera Holding con il 4% del capitale sociale e il 6% dei diritti di voto. Il flottante è pari al 52% circa del capitale sociale e al 40% dei diritti di voto. All'interno del flottante sono presenti alcune famiglie, imprenditori e istituzioni che a maggio 2022 avevano acquistato dal management una quota del capitale sociale, con l'obiettivo di diversificare l'azionariato e preservare l'indipendenza del Gruppo. A tali quote si aggiunge poi il 3% di azioni proprie detenute dalla società, il cui diritto di voto è sospeso in sede di assemblea



Patto Parasociale tra azionisti-manager

Da sempre il management e i dipendenti del Gruppo hanno un ruolo chiave all'interno della compagine azionaria, promuovendo così lo spirito imprenditoriale che ci distingue sul mercato. Nel corso del 2025 la partnership tra manager-azionisti è stata rinnovata con un nuovo patto parasociale denominato "Patto Parasociale EQUITA Group". Tale patto - a cui aderiscono più di 40 manager al 31 dicembre 2025 - prevede specifici impegni, tra cui quello ad esercitare il diritto di voto di ciascun firmatario in conformità alla volontà espressa dai paciscenti che rappresentino almeno la maggioranza dei voti oggetto del Patto su materie specifiche (quali - inter alia - l'approvazione del bilancio, la nomina di organi sociali e le operazioni straordinarie di competenza dell'assemblea) ed il divieto di vendita di azioni (lock-up) con soglie differenti a seconda dell'età anagrafica di ciascun paciscente.

DIRITTI DI VOTO

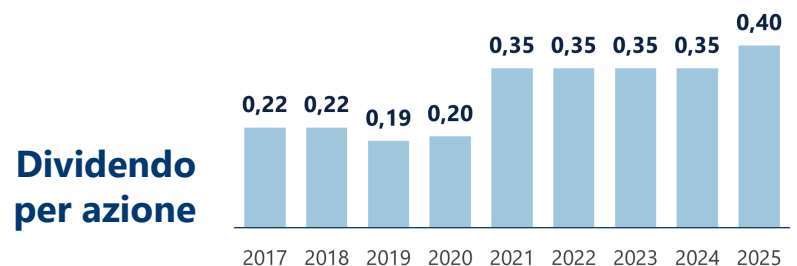
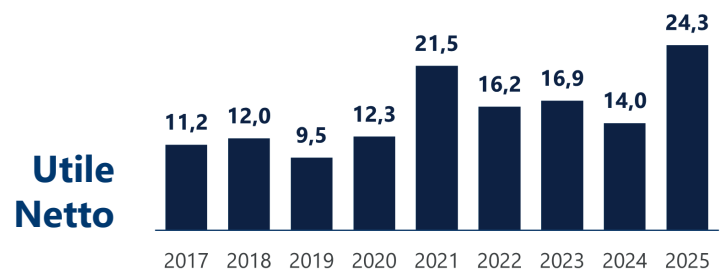
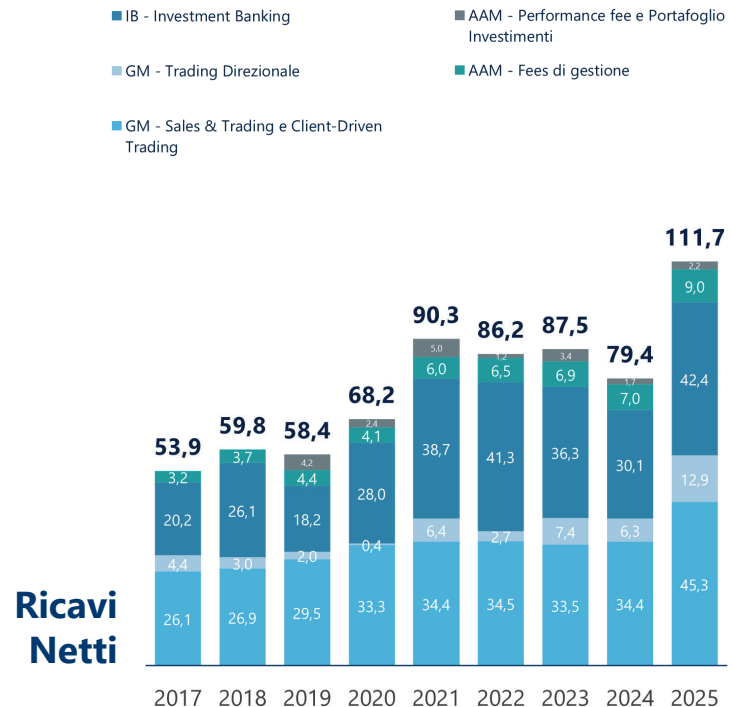
Voto maggiorato

Lo Statuto di EQUITA consente agli azionisti di lungo periodo di ottenere due voti per azione, garantendo così una maggiore stabilità della governance sociale. Qualsiasi azionista può dunque beneficiare del voto maggiorato, previa richiesta di iscrizione nell'apposito registro e condizionato al possesso continuativo delle azioni per almeno 24 mesi dalla data di iscrizione nello stesso registro. Per maggiori informazioni si prega di prendere visione dello Statuto della Società e del regolamento per la maggiorazione del voto disponibile sul sito www.equita.eu.

PERFORMANCE 2017-2025

Dalla quotazione ad oggi

Dal 2017 il Gruppo ha diversificato significativamente il proprio breakdown di ricavi crescendo in media del 10% l'anno (CAGR '17-'25), sia organicamente che per linee esterne. L'approccio disciplinato sui costi, confermato da un *compensation / revenues ratio* medio inferiore al 50% e un *cost / income ratio* nell'intorno del 70%, ha permesso al Gruppo di registrare performance sempre profittevoli e premiare gli azionisti con ritorni interessanti. Un Gruppo che continua a crescere come numero di professionisti e che basa il suo modello di business su investimenti in iniziative a basso assorbimento di capitale, che permettono di distribuire dividendi significativi e mantenere al contempo una patrimonializzazione le tra le più solide sul mercato.





2

Relazione sulla gestione



Conto Economico Riclassificato

Gli schemi di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in modo da meglio rappresentare il contributo di ciascuna area di business alla performance del Gruppo.

(importi in euro/000)	31/12/2025	31/12/2024	Delta %
Global Markets	58.138	40.626	43%
di cui Sales & Trading	25.200	20.893	41%
di cui Client Driven & Market Making	20.074	13.474	29%
di cui Trading Direzionale	12.864	6.258	41%
Investment Banking	42.378	30.084	45%
Alternative Asset Management	11.204	8.712	9%
Ricavi Netti	111.720	79.422	32%
Spese per il Personale	(55.873)	(38.528)	0%
Altre spese operative	(22.565)	(20.726)	3%
Totale Costi	(78.438)	(59.254)	-6%
Risultato ante imposte	33.283	20.167	65%
Imposte	(9.030)	(6.125)	n.a.
Risultato Netto della Capogruppo	24.253	14.042	0%

Il Gruppo chiude l'esercizio 2025 con un utile netto di pertinenza della Capogruppo di € 24.252.549 e propone la distribuzione di un dividendo complessivo di € 20.683.692,40 (€ 0.40/per azione).

Scenario Macroeconomico attuale

Nel 2026, le proiezioni dell'OCSE puntano verso una leggera flessione della velocità di crescita globale, con l'economia mondiale vista in espansione del +2.9% (dal +3.2% atteso nel 2025). Sul fronte commerciale e geopolitico, il quadro resta caratterizzato da incertezza, sebbene nel terzo trimestre 2025 il commercio internazionale abbia registrato una crescita superiore alle attese. Negli USA, l'attività economica si è mantenuta solida nel 2° semestre 2025, sostenuta dalla tenuta dei consumi e dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale, mentre il mercato del lavoro ha mostrato ancora segnali di raffreddamento. Le più recenti previsioni dell'OCSE stimano per il 2026 un'espansione dell'economia statunitense del +1.7%, rispetto al +2% previsto per il 2025. Il processo disinflazionistico prosegue, con i mercati che scontano almeno due tagli dei tassi da parte della FED. In Cina, la debolezza della domanda interna è persistita nel terzo trimestre 2025, in un contesto ancora penalizzato dal prolungarsi della crisi del settore immobiliare. Per il 2026, l'OCSE prevede una crescita del +4.4%, in rallentamento rispetto al +5% del 2025.

Nell'Eurozona, la crescita del PIL ha mostrato segnali di accelerazione nel terzo trimestre 2025 (+0.3% trimestre su trimestre), sostenuta principalmente dalle buone performance di Spagna e Francia, mentre la Germania ha registrato una sostanziale stabilità. Gli indicatori congiunturali relativi al quarto trimestre 2025 suggeriscono un lieve rafforzamento dell'attività economica, trainato in prevalenza dal comparto dei servizi. Nelle più recenti proiezioni macroeconomiche, gli economisti della BCE hanno rivisto al rialzo le stime di crescita, indicando un +1.2% per il 2025 e un +1.4% medio annuo per il biennio 2027-2028. L'inflazione è prevista attestarsi in media al 2.1% nel 2025, con una graduale riduzione negli anni successivi. In questo contesto, il mercato si attende che la BCE mantenga un orientamento di politica monetaria stabile.

In Italia, l'attività economica ha registrato una moderata espansione nel terzo trimestre 2025 (+0.1% trimestre su trimestre), sostenuta dal contributo delle esportazioni e della domanda interna, in particolare per i beni strumentali, favoriti dagli investimenti legati al PNRR e dagli incentivi fiscali. Nel quarto trimestre 2025, il PIL avrebbe proseguito lungo una traiettoria di crescita moderata, trainata dal settore terziario e da un progressivo recupero dell'industria. Le proiezioni di Banca d'Italia pubblicate a dicembre indicano una stabilizzazione della crescita nel 2026, attesa al +0.6% anno su anno, seguita da una graduale accelerazione nel biennio successivo.

Il sentiment dei mercati nei confronti dell'Italia rimane complessivamente costruttivo, come riflesso dal contenimento dello spread BTP-Bund sotto i 65 punti base, sostenuto dalla resilienza del quadro macroeconomico e da una gestione prudente della finanza pubblica.

Nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica, il Governo prevede un rientro del deficit al di sotto del 3% del PIL nel 2026 e una progressiva riduzione del rapporto debito/PIL a partire dal 2027. I progressi sul fronte dei conti pubblici sono stati riconosciuti anche dalle principali agenzie di rating.

Analisi di mercato e tendenze di business

Analizzando in dettaglio il contesto finanziario del 2025 emergono alcuni elementi rilevanti che hanno condizionato l'andamento del business del Gruppo. Nell'anno in esame i mercati finanziari hanno continuato ad essere segnati da elevata volatilità, influenzati da fattori geopolitici (quali le tensioni commerciali – dazi - e riorientamenti delle politiche monetarie) e da incertezze macroeconomiche sia a livello globale che europeo. Nella seconda parte dell'anno la volatilità (VIX) si stabilizzata attestandosi nel range 14 % - 17% che chiudendo a dicembre al 15%.

Da metà gennaio i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi marcatamente negli Stati Uniti, riflettendo segnali di indebolimento dell'attività economica e una ricomposizione dei portafogli degli investitori innescata dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali.

Questa dinamica si è nettamente accentuata dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense. Tale politica ha altresì peggiorato, fino a maggio, il merito di credito sovrano ed indebolito le prospettive per le finanze pubbliche americane.

Nel mese di giugno le notizie di un orientamento più accomodante della politica monetaria hanno contribuito alla leggera flessione dei rendimenti, proseguita negli Stati Uniti anche nel terzo trimestre del 2025. Nel quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono aumentati, spinti dal rialzo del premio per il rischio di scadenza e dalle attese di politiche di bilancio più espansive in alcuni paesi.

L'incremento è stato più marcato in Giappone e più contenuto nell'area dell'euro e negli Stati Uniti.

I mercati azionari hanno mostrato volatilità, soprattutto negli USA, per timori di sopravvalutazione nel settore tecnologico.

Nell'area dell'euro, i rendimenti sono rimasti relativamente più stabili, anche se in leggero calo nella parte centrale dell'anno, sostenuti da politiche monetarie più accomodanti e dalle attese su un rallentamento della crescita e poi in leggero aumento nel terzo trimestre, in particolare per la Francia. Nell'ultimo trimestre, i rendimenti dei titoli di stato decennali dell'area euro sono leggermente aumentati riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine.

Le quotazioni azionarie hanno vissuto una fase di correzione, in particolare dopo eventi di incertezza commerciale e geopolitica, seguite da fasi di recupero quando le attese di politiche monetarie accomodanti sono diventate più chiare. Anche in Italia e nell'area euro si sono registrati cali e oscillazioni marcate. Nel terzo trimestre è proseguita la ripresa dei corsi azionari delle principali piazze finanziarie a fronte di una dinamica molto sostenuta degli utili realizzati e attesi – settore tecnologico – e di una maggiore propensione al rischio degli investitori. Dalla prima decade di ottobre gli indici dei mercati azionari delle principali economie avanzate hanno segnato ulteriori incrementi sospinti sempre dal settore tecnologico negli Stati Uniti anche se sul finire del trimestre timori di sopravvalutazione del settore hanno comportato un incremento della volatilità. Gli indici dell'area euro hanno contrappeso la volatilità dei tecnologici con il settore finanziario che ha invece generato un forte interesse in seguito ai riassetti societari.

Sul mercato valutario, il dollaro ha mostrato un indebolimento nei confronti dell'euro e dello yen dalla metà di febbraio 2025, dopo l'apprezzamento registrato in corrispondenza di ondate di volatilità globale. Nella seconda parte del 2025, il cambio dell'euro nei confronti delle principali valute è rimasto pressoché invariato. A fine anno, le aspettative di tagli dei tassi del FED hanno fatto apprezzare la moneta europea.

I volumi azionari negoziati sull'MTA sono stati in significativo aumento (+30%) rispetto a dicembre 2024. L'indice principale di borsa è passato da 34.186 punti a fine 2024 a circa 44.944 punti a fine dicembre 2025 (42.725 punti circa a giugno 2025).

Per quanto riguarda il mercato primario, continua la performance deludente in termini di IPO: il mercato ha registrato solo operazioni di Private Placement (n. 20) e uno spin off. Mentre prosegue la fase di delisting (n.31 da inizio anno ma in rallentamento nel secondo semestre) dalla Borsa Italiana prevalentemente per Squeeze out (tra le principali per capitalizzazione si evidenziano Illimity, NB Aurora, Piovani e Unieuro).

Quanto all'attività di corporate finance e M&A in Italia, i dati disponibili mostrano un contesto in evoluzione:

A livello globale, l'attività M&A del 2025 ha osservato un trend favorevole. Il volume, in termini di controvalore, è aumentato del circa +36%, rispetto allo stesso periodo del 2024, per un totale di 3,5 trilioni di dollari, trainato dai mega-deal tech e dalla ripresa del mercato USA.

Quanto all'attività di corporate finance e M&A in Italia, i dati disponibili mostrano un leggero calo rispetto al 2024.

Secondo gli analisti del settore, nel corso del 2025 sono state concluse poco più di 1.350 operazioni per un controvalore complessivo di oltre €70 miliardi, in calo rispettivamente del 6% e del 12% rispetto al 2024.

Il mercato domestico – ovvero transazioni tra operatori italiani – ha registrato un forte dinamismo registrando un controvalore di circa €38 miliardi nel 2025, rispetto ai circa €13,3 miliardi dell'anno precedente.

Il segmento cross-border ha mostrato invece un rallentamento dovuto a varie situazioni di natura geopolitica, economica e di settore, con deal chiusi per un controvalore di 32 miliardi, a fronte dei 66 miliardi del 2024.

Occorre evidenziare che nel periodo in esame, il settore Financial Services ha rappresentato il 38% del mercato M&A italiano, con 91 operazioni per circa 27 miliardi € (19 miliardi nel 2024). In particolare, le operazioni più significative hanno riguardato la fusione tra MPS e Mediobanca (15 mld €, 86,3% del capitale), l'OPS di BPER su Banca Popolare di Sondrio (3,8 mld €, 80,69%) e l'acquisizione da parte di Banca IFIS di Illimity (300 mln €) con conseguente delisting.

Non si sono concluse positivamente le operazioni Unicredit–Banco BPM (blocco per Golden Power) e Mediobanca–Banca Generali (bocciata dall'assemblea).

Outlook 2026

Per il 2026 le prospettive sono di cauto ottimismo. Il contesto macro che si prefigura per il 2026 è caratterizzato da un lieve indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con le correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico che si sono manifestate da fine gennaio 2026.

In Italia le prospettive di crescita del PIL restano incerte soprattutto a causa delle tensioni sul settore manifatturiero che subisce la concorrenza asiatica. Nelle proiezioni di Banca d'Italia si prefigura una crescita del PIL dello 0,6% nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28.

Sul fronte dell'M&A, nel 2026, le attività continuano a crescere, pur con possibili rallentamenti nei mercati internazionali, legati alla necessità di investimenti in intelligenza artificiale. Questa fase potrebbe favorire l'avvio di un nuovo ciclo di M&A guidato dall'innovazione insieme a condizioni finanziarie più favorevoli grazie al contenimento del costo del denaro.

In Europa le operazioni annunciate nelle prime settimane del 2026, in particolare nei servizi finanziari e nel comparto industriale, suggeriscono un mercato più reattivo rispetto alla seconda metà dello scorso anno, in linea con il rafforzamento del sentiment registrato nell'area.

I settori che si attendono più dinamici sono quelli della tecnologia, dei media e delle telecomunicazioni, oltre ai financial services, dove le prospettive di consolidamento e riposizionamento dei portafogli restano importanti.

Occorre menzionare anche le attese di ripresa per i settori sanitario ed energetico. Il primo per la necessità strategica di rafforzare e rinnovare il portafoglio prodotti, mentre il secondo per il suo diretto coinvolgimento nei processi di transizione energetica e la crescente domanda legata all'elettrificazione e data center; inoltre le prospettive degli scambi internazionali potrebbero risentire negativamente, dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'annuncio inasprimento della politica commerciale statunitense.

Per quanto attiene le aspettative legate all'andamento dei mercati, nelle prime settimane del 2026 è proseguita la crescita dei corsi di Borsa avviatasi nel 2025, con l'indice di Borsa Italiana che ha segnato +1,3%. Le aspettative degli operatori sono di un proseguimento della crescita anche in attesa dei risultati annuali delle società quotate. Segnali di potenziali turbolenze, sono presenti nelle aspettative evidenziate dalle attese di rialzo dell'indice della volatilità che passerebbe da 18,45 di gennaio a 21,03 a giugno 2026.

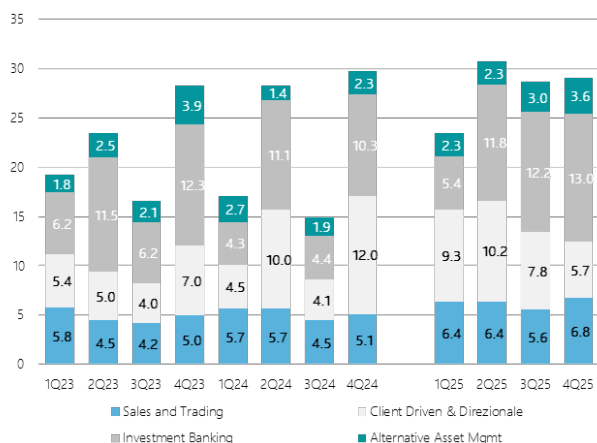
Le aspettative sulle politiche delle BCE sono di un mantenimento del livello dei tassi allineato a quello di fine 2025.

Performance finanziaria del Gruppo

Il conto economico, nel 2025 ha registrato un utile netto consolidato pari a €24,3 milioni circa segnando un incremento di €10,2 milioni rispetto al 2024.

I ricavi netti del 2025, pari a circa €111,7 milioni si confrontano con €79,4 milioni registrati nel 2024 (+41%).

Nella tabella seguente si riepiloga l'evoluzione dei ricavi netti per trimestre.



Global Markets

Focus sul settore dei mercati finanziari

Politica Monetaria

Nel corso del 2025, le politiche monetarie in Europa e negli Stati Uniti hanno continuato ad essere fortemente influenzate dall'andamento dell'inflazione ed in particolare dalle prospettive di crescita.

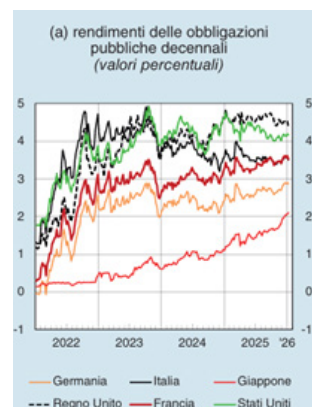
In area euro, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2%. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Sul finire dell'anno le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR sono lievemente aumentate su tutte le scadenze, a conferma della valutazione prevalente nei mercati secondo cui il ciclo di ribasso dei tassi può considerarsi concluso.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve nella prima metà del 2025 aveva tagliato i tassi complessivi di 100 punti base, nel terzo trimestre non ha effettuato interventi mentre nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5% - 3,75%, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione.

Per quanto riguarda l'Unione Europea, nel 2025 la Commissione europea ha presentato il piano ReArm Europe, finalizzato a incrementare la capacità di difesa comune e la spesa nel settore. Il piano, stimato in 800 miliardi di euro nei prossimi quattro anni, prevede l'utilizzo flessibile delle regole del Patto di Stabilità, prestiti europei per circa 150 miliardi destinati a progetti congiunti e la possibilità per gli Stati membri di reindirizzare parte dei fondi di coesione verso investimenti nel comparto difesa.

Nel corso del quarto trimestre del 2025, i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro hanno registrato un lieve aumento, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine.



Infatti, dopo una fase di volatilità nei primi mesi dell'anno, legata agli annunci di maggiori spese pubbliche per difesa e infrastrutture in Germania, i rendimenti dei titoli decennali dell'area euro si sono progressivamente ridotti nel secondo trimestre, per poi crescere lievemente nel terzo trimestre e quarto trimestre. In particolar modo, sulle previsioni di maggiori emissioni nel 2026 per il governo tedesco, i Bund Tedeschi con scadenza a 10 anni hanno visto i rendimenti aumentare di 22 punti base.

In Italia, il rendimento dei titoli pubblici decennali è sceso rispetto al 2024, grazie al miglioramento del sentiment degli investitori, alla riduzione dei premi per il rischio sovrano e alle valutazioni positive sul percorso di consolidamento dei conti pubblici. Il differenziale di rendimento (spread) rispetto al Bund tedesco si è mantenuto su valori prossimi agli 80 punti base per chiudere il 2025 a 64 punti base, ai minimi dall'inizio del 2010, confermando la fiducia del mercato nei confronti del debito italiano. A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani, dopo averlo mantenuto stabile dal 2018.

La volatilità implicita del decennale è leggermente aumentata nel primo trimestre 2025 per poi diminuire nel secondo, restando comunque su livelli storicamente contenuti; le condizioni di liquidità sono rimaste stabili nella prima parte del 2025 mentre nella seconda sono leggermente migliorate.

Negli Stati Uniti, i rendimenti decennali si sono mossi su livelli inferiori rispetto alla fine del 2024, risentendo del rallentamento congiunturale e dell'orientamento più prudente della Federal Reserve. Nel quarto trimestre i rendimenti dei T-bond sono cresciuti principalmente per effetto dell'incremento del premio per il rischio di scadenza.

In Giappone, i rendimenti hanno raggiunto a fine marzo i massimi da 16 anni per le attese di una stretta monetaria, ma sono poi parzialmente calati dopo il 2 aprile; a settembre 2025 la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi di riferimento allo 0,5%. Nell'ultimo trimestre i rendimenti sono saliti in misura più accentuata, sospinti dalle prospettive di una politica di bilancio più espansiva e dall'ampia offerta di titoli pubblici.

Inflazione

Nel corso del secondo semestre del 2025, l'inflazione nell'area dell'euro ha proseguito la sua discesa, riportandosi su livelli prossimi all'obiettivo della BCE. In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2,0%. Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3%, dal 2,4% dei tre mesi precedenti), riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi (al 3,4%, dopo due rialzi consecutivi) sia dei beni industriali non energetici (allo 0,4%). Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si

colloca al 2,6%, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente (-1,9%).

Nei principali paesi europei, il calo dell'inflazione è stato generalizzato: in Germania l'inflazione ha segnato -2%, in Francia +0.8% mentre in Italia ha segnato un -1,2%. Rispetto ad una contrazione complessiva dell'area euro di -2% rispetto al 2024.

Secondo le proiezioni di dicembre formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo diminuirà nel 2026 all'1,9% (dal 2,1% nel 2025).

La decelerazione proseguirebbe nel 2027, all'1,8%. L'inflazione risalirebbe al 2,0% nel 2028 a causa dell'incremento dei costi legati all'energia dovuto alla prevista attuazione del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

Negli Stati Uniti, dopo i rialzi di inizio anno legati alla dinamica salariale, l'inflazione al consumo si è attestata attorno al 2,7% a dicembre. Nel Regno Unito il tasso di inflazione si è attestata 3,8%, mentre in Giappone si è mantenuto attorno al 2,9%, con un contributo ancora elevato della componente servizi.

Le tensioni geopolitiche e l'incertezza delle politiche commerciali internazionali restano i principali fattori di rischio, potenzialmente in grado di generare nuovi shock sui prezzi energetici e di rallentare la discesa dell'inflazione nel medio termine.

Mercati finanziari internazionali

Nel corso della prima parte del 2025, i mercati finanziari internazionali hanno mostrato un'elevata volatilità, legata alle incertezze sulla politica monetaria, alle tensioni commerciali e al contesto geopolitico globale. Dopo le correzioni di inizio primavera, i principali indici azionari hanno ampiamente recuperato terreno, sostenuti dall'aspettativa di un orientamento più accomodante delle banche centrali e dal miglioramento dei dati macroeconomici negli Stati Uniti e nell'area dell'euro.

Negli Stati Uniti, i mercati azionari hanno raggiunto nuovi massimi storici: a dicembre, l'indice S&P 500 risultava in crescita di oltre 18 % da inizio anno, trainato dai comparti tecnologico, semiconduttori e intelligenza artificiale. Anche i mercati obbligazionari hanno beneficiato delle aspettative di ulteriori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, che ha mantenuto un approccio prudente in attesa di una conferma del rallentamento dell'inflazione.

Sul fronte valutario, il dollaro USA si è mantenuto relativamente forte nella prima metà dell'anno ma ha perso terreno da luglio rispetto all'euro e allo yen, riflettendo l'attenuazione dei flussi verso attività rifugio e il miglioramento del sentiment globale.

Le quotazioni del petrolio Brent si sono collocate intorno ai 60-70 dollari al barile a dicembre 2025, in calo rispetto ai picchi primaverili, a causa del rallentamento della domanda mondiale e dell'aumento dell'offerta da parte di alcuni produttori OPEC+. Anche i prezzi del gas naturale europeo sono diminuiti, attestandosi a circa 30 €/MWh, sui livelli minimi dal 2021.

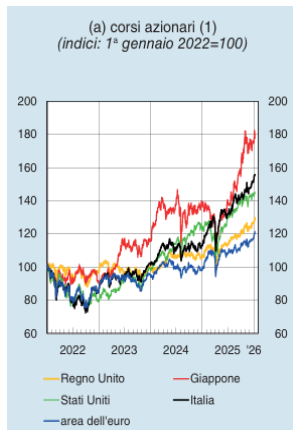
Mercato finanziario italiano

Nel corso del 2025, i mercati azionari dell'area dell'euro — e in particolare quello italiano — hanno mostrato un andamento altalenante. Dopo un calo iniziale legato alle tensioni commerciali, i corsi azionari hanno recuperato grazie a una maggiore propensione al rischio e a utili societari migliori delle attese. Nel periodo estivo la crescita è stata moderata, scontando risultati finanziari delle aziende, pubblicati e attesi, più deboli rispetto a quelli delle imprese statunitensi. Nel quarto trimestre, i corsi azionari dell'area hanno risentito della volatilità delle valutazioni nel settore tecnologico statunitense. Al netto di tali oscillazioni, nel IV trimestre 2025 gli indici azionari dell'area dell'euro e dell'Italia sono saliti rispettivamente del 7,5% e del 9,4%. Il rialzo è riconducibile all'andamento delle quotazioni nel settore finanziario, cresciute di oltre 10 punti percentuali sia in Italia sia nell'area, grazie alla redditività che si mantiene sostenuta. I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche e il tasso privo di rischio si sono mossi in linea con i corsi azionari.

I titoli bancari hanno beneficiato del miglioramento della redditività e della riduzione del rischio sovrano, mentre i comparti legati ai beni di consumo e alle esportazioni sono rimasti più deboli, penalizzati dal rallentamento del commercio mondiale. Le imprese dell'industria aerospaziale e della difesa hanno continuato a sovraperformare l'indice complessivo, favorite dagli annunci di nuovi programmi di spesa europei e nazionali.

In Italia, il FTSE MIB ha registrato un incremento di circa 31,5% da inizio 2025, sostenuto dall'andamento dei titoli bancari (+58,6%), per effetto del buon andamento degli utili e delle prospettive di possibili consolidamenti, e da quelli del comparto industrial (+47,2%).

I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche e il tasso privo di rischio hanno continuato a comprimersi sia in Italia sia nell'area dell'euro, collocandosi su valori molto bassi in prospettiva storica.



Fonte LSEG, elaborazioni su dati Bloomberg e Tradeweb e ICE Bank of America Merrill Lynch

Il calo è stato più pronunciato nel segmento delle obbligazioni ad alto rendimento a causa della maggiore propensione al rischio degli investitori internazionali.

Nel primo semestre dell'anno, il saldo degli investimenti di portafoglio è passato da negativo a positivo, per effetto del rallentamento degli acquisti esteri dei residenti e al maggiore interesse degli investitori stranieri per i titoli italiani, inclusi titoli di debito e fondi comuni sottoscritti dalle famiglie, tornati ai livelli del 2021. Nel secondo semestre 2025 gli afflussi di titoli pubblici da parte dei non residenti in Italia si sono ulteriormente rafforzati, con forti acquisti di titoli pubblici e di obbligazioni private, mentre gli investitori italiani hanno aumentato gli acquisti all'estero, soprattutto di fondi comuni e titoli a lungo termine.

La variazione dei tassi ufficiali continua a trasmettersi al costo della raccolta bancaria e ai tassi sui prestiti alle famiglie e alle imprese, complessivamente in linea con le regolarità storiche. Nel secondo semestre 2025 il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese non finanziarie si è attestato al 3,5%, mentre per i mutui alle famiglie si è stabilizzato al 3,3%. L'andamento dei finanziamenti alle società non finanziarie ha risentito di un'inattesa lieve restrizione dei criteri di offerta, cui hanno contribuito i maggiori rischi percepiti, e di una domanda ancora debole, sebbene in leggero miglioramento.

I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato in ragione d'anno (2,9% a novembre rispetto a 2,5% in agosto e a 2,0% in maggio). La dinamica dei mutui continua a beneficiare del moderato incremento della domanda di finanziamenti, a fronte di criteri di offerta nel complesso invariati. Le banche hanno segnalato una lieve restrizione dell'offerta per il credito al consumo, la cui domanda resta stabile.

Le emissioni obbligazionarie societarie hanno continuato a crescere (+5,3% su base annua), in linea con il trend del 2024, sostenute da condizioni di mercato favorevoli e rendimenti in calo. Il rendimento medio è rimasto pressoché invariato da maggio (3,6%). Il finanziamento netto tramite capitale di rischio rimane modesto ma in lieve ripresa rispetto ai minimi del 2023.

Posizionamento di Mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da AMF Italia, nel 2025, la controllata Equita SIM ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato Euronext Milan in conto terzi pari a 8,14% (4° posto overall e 1° broker indipendente), sul totale dei volumi scambiati sul mercato Euronext Milan – azioni, che segna volumi in miglioramento (+40%) per la Società rispetto allo stesso periodo del 2024 ed in un contesto di generale crescita dei volumi del +36%.

Per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (mercati MOT, EUROMOT, EuroTLX e Vorvel), il mercato ha registrato una contrazione, anno su anno, del 9%, mentre per Equita la riduzione dei controvalori intermediati è stata del 6%.

Performance Economica

Nel corso del 2025, i Ricavi Netti generati dalle attività di Trading che costituiscono il Global Markets, ammontano a €58,4 milioni in netto aumento del 43% rispetto a quanto registrato nel 2024.

All'interno del Global Markets, il risultato del desk direzionale ha segnato una performance straordinaria grazie agli investimenti effettuati nell'anno e alla strategia di adeguata copertura del rischio che ha consentito una navigazione in sicurezza durante le fasi di alta volatilità registrata in particolare nel corso del primo semestre.

Di seguito si riporta l'analisi per prodotto – mercato del Global Markets.

Sales and Trading

I ricavi netti del Sales & trading del 2025 si sono attestati ad € 25,2 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 (+21%).

Tale performance è stata influenzata, sia per il segmento Institutional che Retail Hub dal contesto di mercato che ha visto un incremento dei volumi intermediati su Euronext Milan ed in particolare dalle dinamiche legate al consolidamento bancario in atto in Italia.

Client Related Business

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo Client Driven & Market Making, hanno proseguito nella strategia di consolidamento del business, chiudendo a dicembre 2025 con ricavi netti pari a €20 milioni in deciso aumento rispetto al 2024. Tale risultato ha visto una particolare dinamicità sui prodotti Equity, MM obbligazionario e certificates.

In termini di strumenti quotati come Specialist - liquidity provider, Equita quota oltre 3.200 strumenti. La controllata ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX, EuroTLX, Vorvel e Hi-Cert.

Equita ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di 7 SGR all'interno del mercato dei fondi aperti.

Trading Direzionale

Come descritto in precedenza, l'anno 2025 ha visto un quadro finanziario caratterizzato da una forte dicotomia tra un contesto geopolitico e macroeconomico complesso e l'inattesa resilienza dei mercati. L'anno è stato infatti attraversato da profonde turbolenze geopolitiche, con conflitti attivi ai confini europei e in Medio Oriente, e da incertezze macroeconomiche

legate alle nuove politiche tariffarie dell'amministrazione Trump, allo shutdown governativo statunitense e all'instabilità politica in Francia. Nonostante queste premesse volatili, i mercati hanno mostrato una notevole capacità di tenuta, archiviando il 2025 con performance positive e spesso a doppia cifra.

Da inizio anno, complessivamente, l'indice FTSE MIB ha registrato una crescita del 31,5%, i settori migliori sono stati: Telecommunications (+34,7%), Financials (+58,6%), basic materials +28,1%) e Industrials (+47,2%).

La volatilità dell'indice principale italiano è risultata fortemente dinamica, in particolare nel mese di aprile ha toccato punte del 42%, nei 5 giorni di "turmoil", per poi attestarsi sul fine mese al 19,5%. In maggio e giugno la volatilità ha proseguito il suo percorso altalenante in area 22-25%. Mediamente la volatilità implicita è rimasta più alta di quella storica per via dell'imprevedibilità di Trump. Nel terzo trimestre la volatilità si è riposizionata su soglie più contenute, nel range 15-17%. L'indice VIX ha chiuso l'anno a quota 15%.

Nel risultato del portafoglio di proprietà rientrano anche gli interessi netti al costo ammortizzato (pari a €0,6 milioni) maturati sul portafoglio di investimento costituito nel mese di settembre 2022.



Investment Banking

Equita è la prima banca d'investimento indipendente per dimensione in Italia. Il team, composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare, offre una gamma completa di servizi a imprese, clienti istituzionali e investitori. La posizione di indipendenza di Equita, dovuta all'assenza di finanziamenti a imprese e di partecipazioni azionarie rilevanti, combinata con la leadership nei mercati dei capitali e le competenze del team di Ricerca, permette di supportare i clienti in qualsiasi operazione finanziaria, coinvolgendo società quotate, private e istituzioni finanziarie. Equita negli anni ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di numerose risorse senior dedicate a nuovi prodotti, e ha migliorato significativamente il proprio posizionamento sul mercato. L'operatività è suddivisa in quattro aree, tutte coordinate e altamente sinergiche tra loro: Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Debt Advisory, M&A Advisory, Corporate Broking.

Il Contesto di mercato

In un contesto macroeconomico e geopolitico ancora complesso e instabile, il 2025 ha mostrato segnali di relativa stabilizzazione rispetto al 2024, sostenuti da politiche monetarie progressivamente meno restrittive. In questo scenario, il clima di incertezza ha inciso sul mercato M&A, che tuttavia ha beneficiato delle numerose operazioni di aggregazione di dimensioni rilevanti che hanno interessato il settore bancario italiano. Per quanto riguarda i mercati dei capitali, mentre il Debt Capital Markets ha registrato un anno positivo, sostenuto da politiche monetarie più accomodanti, l'Equity Capital Markets continua a mostrare segnali di debolezza, con un mercato delle IPO che permane su livelli molto contenuti.

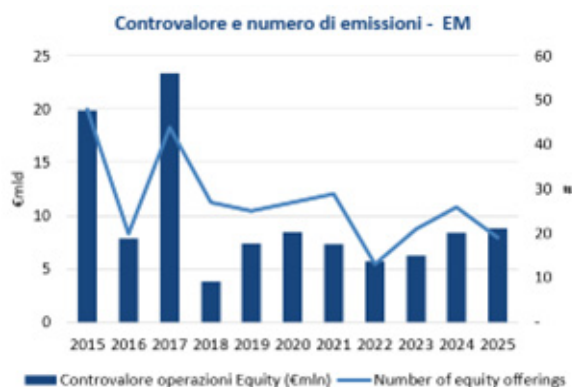


Fonte: KPMG

Il mercato M&A ha chiuso il 2025 in leggero calo rispetto al 2024, anno record tra gli ultimi 10 per numero di operazioni realizzate. In particolare, si è registrata una flessione del 12% in termini di controvalore delle operazioni concluse, passato da circa €79 miliardi nel 2024 a €70 miliardi nel 2025, nonché una riduzione del 6% nel numero di operazioni, passato da 1.441 nel 2024 a 1.351 nel 2025 (Fonte: KPMG).

Le operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato Euronext Milan continuano a mostrare segnali di debolezza, registrando una contrazione del numero di operazioni, sceso da 26 nel 2024 a 19 nel 2025, nonostante il controvalore complessivo abbia registrato un lieve incremento, passando da €8,4 miliardi nel 2024 a €8,8 miliardi nel 2025. La crescita del controvalore complessivo è principalmente attribuibile agli aumenti di capitale, il cui controvalore è raddoppiato nel 2025, ed alle operazioni di ABB. Tali tipologie di operazioni hanno più che compensato un mercato delle IPO ancora sostanzialmente chiuso e una significativa contrazione dei volumi dei prestiti obbligazionari convertibili (Fonte: Dealogic).

Nello specifico nel 2025, sul mercato Euronext Milan, non vi sono state operazioni di IPO, a fronte di un'unica operazione per €37 milioni nel 2024, né operazioni Fully Marketed (c.d. re-IPO). Gli aumenti di capitale hanno registrato un incremento in termini di controvalore, passato da €0,7 miliardi nel 2024 a €1,4 miliardi nel 2025, nonostante il numero di operazioni sia diminuito da 3 nel 2024 a 2 nel 2025. Le operazioni di ABB sono cresciute da €6,9 miliardi di controvalore nel 2024 a €7,4 miliardi nel 2025, nonostante una leggera flessione del numero di operazioni, diminuite da 20 nel 2024 a 16 nel 2025. Le emissioni di prestiti obbligazionari convertibili sono diminuite sia per numero di operazioni, da 2 nel 2024 a 1 nel 2025, sia per controvalore, sceso da €0,8 miliardi nel 2024 a €0,03 miliardi nel 2025 (Fonte: Dealogic).



Fonte: Dealogic

Anche sul mercato Euronext Growth Milan si è registrata una diminuzione del numero complessivo di operazioni. Le operazioni di IPO su Euronext Growth Milan, categoria che rappresenta il 56% delle operazioni di Equity Capital Markets nel 2025, hanno evidenziato una contrazione sia in termini di numero, passato da 22 nel 2024 a 19 nel 2025, sia – in misura più marcata – in termini di controvalore, sceso da €177 milioni nel 2024 a €124 milioni nel 2025. Ne consegue che il controvalore medio delle operazioni si sia ridotto, passando da €8,0 milioni nel 2024 a €6,5 milioni nel 2025, con una sola IPO su 19 che ha registrato un controvalore di offerta superiore a €15 milioni. Come per il mercato principale, le operazioni di ABB hanno mostrato un incremento in termini di controvalore, passato da €29 milioni nel 2024 a €98 milioni nel 2025, a fronte di un

numero di operazioni sensibilmente inferiore, diminuito da 9 nel 2024 a 3 nel 2025 (Fonte: Dealogic).

Nel 2025 il mercato del Debt Capital Markets ha confermato un andamento positivo per le emissioni corporate, mantenendosi su livelli sostanzialmente stabili rispetto al 2024 sia in termini di controvalore, passato da €45,4 miliardi nel 2024 a €46,0 miliardi nel 2025, sia in termini di numero di emissioni, aumentato da 78 nel 2024 a 82 nel 2025.

Il segmento delle emissioni con rating investment grade – il più significativo in termini di controvalore e pari a circa il 60% del totale raccolto – ha registrato un aumento del 6%, passando da €26,2 miliardi del 2024 a €27,8 miliardi del 2025. In un contesto caratterizzato da tassi di mercato normalizzati, le emissioni high yield hanno evidenziato una contrazione rispetto al 2024, con un controvalore sceso da €15,9 miliardi nel 2024 a €13,1 miliardi nel 2025 (Fonte: Bond Radar).



Performance economica

Nel 2025 l'area di Investment Banking di Equita, comprensiva del contributo delle controllate Equita Mid Cap Advisory e Equita Debt Advisory, ha registrato ricavi netti per €42,4 milioni, in aumento del 41% da €30,1 milioni del 2024.

Di seguito, si espongono i risultati raggiunti dalle diverse linee di business dell'area Investment Banking



Equity Capital Markets

Con riferimento alle operazioni di Equity Capital Markets, nel 2025 Equita ha confermato il proprio ruolo di leading ECM franchise sul mercato domestico, seguendo numerose operazioni, tra le quali

- Consulente finanziario di Avio nell'ambito dell'aumento di capitale in opzione;
- Sole Global Coordinator, Joint Bookrunner e Euronext Growth Advisor per la quotazione di Kaleon sul mercato Euronext Growth Milan e Euronext Growth Paris (dual-listing);
- Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Newlat Food;
- Joint Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Maire;
- Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Multiply Group;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da BPER su Banca Popolare di Sondrio;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Banca Ifis su illimity Bank;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit su Banco BPM;
- Consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale avente ad oggetto azioni proprie Cairo Communication;
- Consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa da FOS Holding su azioni FOS;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto promossa da H.I.G. su azioni ALA.

Debt Capital Markets e Debt Advisory

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets e Debt Advisory, nel 2025 Equita, anche per il tramite della controllata Equita Debt Advisory, ha completato con successo 18 emissioni di Debt Capital Markets e 4 mandati di structured finance, in aggiunta a diversi mandati di debt advisory e restructuring, registrando così il miglior anno di sempre. Tra le operazioni più significative si segnalano:

- Joint Bookrunner per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Secured da €300 milioni emesso da doValue;

- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured (Euronext Milan Bond) da €350 milioni emesso da Newlat Food;
- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured (Euronext Milan Bond) da €126 milioni emesso da Carraro;
- Arranger e Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da €50 milioni emesso da Generalfinance;
- Placement Agent per l'emissione del Tap da €110 milioni dell'Euronext Milan Bond emesso da Tamburi Investment Partners;
- Placement Agent per l'emissione del Tap da €140 milioni dell'Euronext Milan Bond emesso da Carraro;
- Consulente finanziario e Leading Agent nella riapertura dell'emissione di obbligazioni Senior Unsecured KME Group per ulteriori €21 milioni;
- Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred da €400 milioni di Banca Ifis;
- Arranger e Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da €25 milioni emesso da First Capital;
- Consulente finanziario e Leading Agent nella riapertura dell'emissione di obbligazioni Senior Unsecured KME Group per ulteriori €25 milioni;
- Arranger e Lead Manager per l'emissione del Tap da €30 milioni del prestito obbligazionario Senior Unsecured emesso da Generalfinance;
- Placement Agent e Joint Bookrunner per l'emissione del prestito obbligazionario Green Senior Unsecured (Euronext Milan Green Bond) da €300 milioni emesso da Dolomiti Energia Holding;
- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured (Euronext Milan Bond) da €215 milioni emesso da WIIT;
- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured (Euronext Milan Bond) da €275 milioni emesso da Maire;
- Joint Bookrunner per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Secured da €350 milioni emesso da DoValue;
- Co-Manager per l'emissione del prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 da €750 milioni emesso da BPER Banca;
- Consulente finanziario e Leading Agent nella riapertura dell'emissione di obbligazioni Senior Unsecured KME Group per ulteriori €9 milioni;
- Arranger per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured rivolto a investitori retail da €237 milioni emesso da Cassa Depositi e Prestiti;
- Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €5 milioni emesso da Cantine Ermes;
- Arranger e Dealer per l'emissione del minibond da €12 milioni emesso da Adler Ortho;
- Consulente finanziario di Unitirreno nella strutturazione di un finanziamento multi-tranche da €57 milioni;
- Consulente finanziario di Digital360 nella strutturazione di un finanziamento multi-tranche da €51 milioni;
- Consulente finanziario di UniCredit nell'ambito di alcune operazioni di ristrutturazione o rifinanziamento del debito di società industriali;
- Consulente finanziario di OS Holding, già titolare del 70% di Olimpia Splendid S.p.A., nel riacquisto del restante 30% detenuto dal private equity Alto Partners SGR S.p.A.;
- Consulente finanziario di Montalbano Acque nell'ambito di una operazione di rifinanziamento del debito esistente e di nuovi investimenti;
- Consulente finanziario di Umbria Aerospace Systems nell'ambito di una operazione di rimodulazione del debito finanziario;
- Consulente finanziario, sia borrower side che leader side, di diverse società operanti nel mondo dell'automotive, della ceramica, dei general contractor, del real estate, dell'ospitalità ed altro.



Mergers and Acquisitions

Nel 2025 Equita, anche per il tramite della controllata Equita Mid Cap Advisory, ha consolidato il proprio posizionamento tra i principali *advisor* M&A in Italia – risultando in particolare prima tra le *investment bank* indipendenti (Fonte: Mergermarket) - avendo assistito numerosi gruppi industriali e finanziari, fondi di *private equity* ed organi di società quotate italiane nell'ambito di operazioni di M&A; in particolare, si segnalano i ruoli di:

- Consulente finanziario di AXA Italia nell'acquisizione di Nobis;
- Consulente finanziario di UniCredit nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit sulla totalità delle azioni di Banco BPM;
- Consulente finanziario di Banca Ifis nell'ambito

dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Banca Ifis sulla totalità delle azioni di illimity Bank;

- Consulente finanziario di F2i nella cessione del 40% di Iren Acqua ad Ireti, società interamente controllata da Iren;
- Consulente finanziario di AMCO nell'acquisizione dell'80% del Gruppo Exacta;
- Consulente finanziario di Maire nell'ambito di un accordo con Azzurra Capital per l'ingresso di quest'ultima nel capitale di NextChem, controllata di Maire a capo della business unit Sustainable Technology Solutions, con una quota dell'8%;
- Consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti e del Consiglio di Amministrazione di Beghelli nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Gewiss;
- Consulente finanziario di ISEM Packaging Group, portfolio company di Peninsula Capital, nell'acquisizione di EGISA;
- Consulente finanziario dell'Amministratore Indipendente di Comal nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Duferco Solar Project;
- Consulente finanziario di Mantero Seta nella cessione di una quota di minoranza a Chanel;
- Consulente finanziario di Eni per il rilascio di una Fairness Opinion nell'ambito della cessione del 20% di Plenitude, controllata di Eni;
- Consulente finanziario di Gruppo Romani in un'operazione di riorganizzazione societaria, che ha portato il ramo familiare che fa capo a Giorgio Romani a detenere la maggioranza del capitale;
- Consulente finanziario di System Engineering Solutions e Mavian nell'ambito della cessione del 100% del capitale sociale di MavianMax a Retelit;
- Consulente finanziario di Audensiel, portfolio company di Sagard e CAPZA, nell'ambito dell'acquisizione, tramite FOS Holding S.p.A., di una partecipazione pari al 55,21% del capitale sociale di FOS;
- Consulente finanziario di Rexel nell'ambito dell'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Tecno Bi;
- Consulente finanziario di Eurovetro nella cessione di una quota di maggioranza a Quarzwerke Group;
- Consulente finanziario del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena sulla totalità delle azioni Mediobanca;
- Consulente finanziario di ACEA nella cessione del 100% della rete elettrica in Alta Tensione di Areti a Terna;
- Consulente finanziario del Consiglio di Amministrazione di Finint Infrastrutture nell'ambito dell'acquisizione congiunta da parte di Finint Infrastrutture ed Ardian di una quota di circa il 100% del capitale sociale di Milione, holding di Save, che gestisce gli scali aeroportuali di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e Brussel;
- Consulente finanziario di DELO Instruments nella cessione di una quota di maggioranza ad Auctus Capital Partners;
- Consulente finanziario di Vega Carburanti nell'ambito dell'acquisizione, da parte di un Consorzio composto da Pad Multienergy, Vega Carburanti, Toil, Dilella Invest e Giap, di una quota di controllo del capitale sociale di EG Italia (branded wholesaler del marchio Esso) detenuta dal gruppo britannico EG Group;
- Consulente finanziario di Nexi nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda relativo alle attività di merchant acquiring di Banca Popolare di Sondrio;
- Consulente finanziario di Nexi nell'ambito dell'acquisizione di una quota di minoranza del capitale sociale di Nexi Payments detenuta da Banca Popolare di Sondrio;
- Consulente finanziario nell'ambito dell'accordo di acquisizione di Edilportale.com da parte del Gruppo Mondadori;

Inoltre, nel corso del 2025, Equita ha svolto le attività di consulente finanziario di One Equity Partners nell'ambito dell'acquisizione della quota di maggioranza del capitale sociale di Digital Value detenuta dall'azionista DV Holding.

Corporate Broker e Specialist

L'attività di Corporate Broking continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso del 2025 il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist non ha subito sostanziali modifiche.



Alternative Asset Management

Focus sul settore dell'alternative asset management

Analizzando il contesto di mercato in cui opera l'area, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni, l'industria italiana del risparmio gestito archivia il 2025 con un patrimonio totale di 2.628 miliardi euro, in aumento dai 2.600 miliardi euro registrati alla fine del terzo trimestre e dai 2.508 miliardi euro di fine 2024.

Al 31 dicembre 2025, il saldo provvisorio della raccolta netta del risparmio gestito da inizio anno risulta positivo per 37,3 miliardi. In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta netta positiva da inizio anno pari a circa euro 20,5 miliardi. Le gestioni di portafoglio registrano una raccolta positiva pari a circa euro 16,8 miliardi, con andamenti positivi sia per i retail che per gli istituzionali.

Il 2025 è stato un anno molto positivo per i fondi obbligazionari che nei dodici mesi hanno attratto 22,7 miliardi euro di nuovi capitali, con una raccolta netta abbastanza costante nel corso dei primi tre trimestri (circa euro 6,3 miliardi/trimestre) e più contenuta nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno (euro 3,8 miliardi).

In territorio positivo anche i flussi dei fondi chiusi, pari a 1,4 miliardi euro nel trimestre, di cui 1,3 miliardi euro concentrati sui fondi mobiliari che, tipicamente, investono in imprese non quotate di piccole e medie dimensioni.

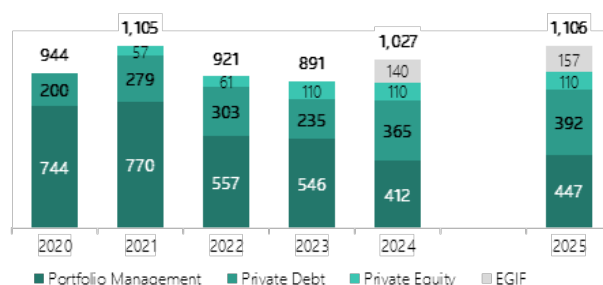
Per quanto attiene il settore del private debt, secondo le più recenti analisi di AIFI relative al primo semestre 2025, emerge che l'ammontare complessivo investito è diminuito mentre sono aumentate il numero di società finanziate. In particolare, la raccolta totale (di mercato e captive) si è attestata a 464 milioni di euro, in calo del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (paria a 589 milioni). Leader della raccolta di mercato sono stati il settore pubblico e i fondi di fondi istituzionali (42,3%), seguiti da fondi pensione e casse di previdenza (19,8%) e dalle banche (19,5%). Guardando alla provenienza geografica, la componente domestica ha rappresentato il 99% della raccolta. Sul lato degli investimenti, questi si attestano a 2.112 milioni di euro, in aumento del 66% (euro 1.276 milioni del primo semestre del 2024). Le società finanziate sono state 94 (+18%). Escludendo dall'analisi le operazioni (per società oggetto di investimento) di ammontare superiore ai 100 milioni di euro, i dati relativi all'ammontare risultano pari a 1.073 milioni, in crescita del 47% rispetto al primo semestre 2024 (771 milioni). I soggetti domestici hanno realizzato il 61% del numero di operazioni, mentre il 78% dell'ammontare è stato investito da operatori internazionali. Il 73% delle operazioni sono stati finanziamenti, il 23% sottoscrizioni di obbligazioni. Il 48% dell'ammontare investito, equivalente a 1.014 milioni di euro, ha riguardato operazioni per lo sviluppo delle società, seguito, con il 27% da operazioni per la realizzazione di buy

out (euro 570 milioni) e da operazioni per il rifinanziamento del debito per il 17% (euro 359 milioni). La restante parte (8% equivalente a euro 169 milioni) è stata destinata a progetti infrastrutturali ed altri investimenti. A livello geografico, la prima regione resta la Lombardia, con il 41% del numero di operazioni, seguita dal Veneto con il 14%. Con riferimento alle attività delle aziende target, al primo posto con il 22% degli investimenti troviamo il settore dei beni e servizi industriali, seguito dall'energia e ambiente, con il 16%. A livello di dimensione delle aziende target, il 49% degli investimenti ha riguardato imprese con meno di 250 addetti.

Per quanto attiene il mercato italiano del private equity e venture capital nel primo semestre del 2025, secondo la consueta analisi AIFI, si evidenzia una prima parte dell'anno con una raccolta complessiva pari a 1.703 milioni di euro, in diminuzione del 40% rispetto al primo semestre del 2024. Le fonti principali della raccolta sul mercato sono state: settore pubblico e fondi di fondi istituzionali 26%, fondi di fondi 13% e fondi pensione e casse di previdenza 12%. Con riferimento al target di investimento, si prevede di investire il 59% dei capitali raccolti complessivamente in operazioni di buy out e il 35% in early stage. A livello geografico, il 77% dei capitali è destinato ad operatori internazionali.

Di seguito si riepiloga l'andamento degli Asset in gestione dell'area AAM del Gruppo Equita.

AUM in gestione



Gli Assets under Management considerano il naturale decalage nelle masse dei fondi alternativi di private debt dovuto ai rimborsi degli investimenti e includono gli eventuali commitment già firmati da investitori istituzionali relativi ai fondi in raccolta

Si precisa che, al 31 dicembre 2025, il 55,72% degli Asset Under Management (AuM) gestiti dal Gruppo EQUITA risulta conforme alla normativa SFDR, in particolare agli obblighi previsti dagli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088. Nel dettaglio: il 42,32% degli AuM è classificato ai sensi dell'Articolo 8 SFDR, in quanto le strategie di investimento promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, senza perseguire un obiettivo di investimento sostenibile specifico; il 13,40% degli AuM è classificato ai sensi dell'Articolo 9 SFDR, conformemente agli obblighi informativi relativi ai prodotti che perseguono obiettivi di investimento sostenibile chiaramente definiti. Il residuo 44,28% degli AuM è invece classificato ai sensi dell'Articolo 6 SFDR, in quanto non integra caratteristiche ambientali o sociali né persegue obiettivi di sostenibilità ai sensi del Regolamento.

Posizionamento di Mercato

Portfolio Management

A fine 2025 gli asset del portfolio management sono pari a €447 milioni, in aumento rispetto ai €412 milioni di inizio anno in quanto l'effetto positivo della performance (Stoxx600 +16.1%, FTSEMIB +30.1%) è stato in grado di compensare l'impatto degli outflows, pari a €-38 milioni. Tali riscatti sono esclusivamente legati alla scadenza del fondo target date Euromobiliare Equity Mid Small Cap avvenuta il 15 gennaio scorso, che ha comportato un flusso in uscita pari a €-91 milioni; la raccolta sulle GPM e sulle polizze vita è stata invece positiva (€+53 milioni), grazie in particolare al contributo di una nuova linea ricevuta in delega.

Infatti, il 10 marzo è iniziato il collocamento da parte delle reti del Gruppo Credem di una nuova linea azionaria europea, chiamata Europe High Dividend Top Selection (EHD), che a fine anno aveva asset pari a €62 milioni. EHD è un obiettivo raggiunto molto importante in quanto misura il forte apprezzamento da parte della rete credem per il servizio reso da team di PM di Equita, amplia il mercato di riferimento all'Europa ed infine, a differenza dei fondi target-date, si tratta di una gestione è aperta, per cui in caso di risultati positivi è lecito attendersi un contributo in termini di raccolta netta. Il team gestisce in delega quattro GPM a benchmark e tre fondi interni sottostanti le polizze vita di un importante gruppo europeo. Nell'ambito della consulenza, nel corso del 4° trimestre, abbiamo avuto notizia della volontà del cliente di disdire il servizio di consulenza relativo ad una linea azionaria europea a benchmark ma, allo stesso tempo, abbiamo siglato un nuovo contratto di advisory sul patrimonio di una fondazione di origine bancaria.

Dal punto di vista della performance il 2025 è stato un anno di particolare soddisfazione per tutti i portafogli gestiti dalla SGR.

La performance lorda media delle tre GPM storiche, ponderata per gli AUM, è stata eccellente in termini assoluti (+30.1%) e nettamente migliore del benchmark (+872 bps) grazie al contributo positivo di tutte le linee, che hanno beneficiato sia del sovrappeso equity rispetto al benchmark che delle scelte di stock picking, tra cui spiccano, ad esempio, BPER, Buzzi, Prysmian e Unipol tra le blue chip, Technoprobe, Danieli Risparmio, Lottomatica, Maire e Safilo tra le mid cap.

Per quanto riguarda la nuova linea Europe High Dividend la performance dal lancio (10 marzo) è positiva sia in assoluto (+13.9%) che in termini relativi (+610 bps). Va inoltre sottolineato che la gran parte dei clienti ha sottoscritto dopo il sell off susseguente il "Liberation day", per cui la performance del cliente medio è sensibilmente migliore di quella del portafoglio pilota (intorno al +20% rispetto al +13.9% indicato).

Le polizze vita hanno chiuso l'anno con performance netta di +13.2% nella linea Medium Risk e +14.9% nella High Risk, grazie in particolare al contributo di ASML, Agnico Eagle Mines, Franco Nevada e UBS. Le performance delle polizze sono da considerarsi molto apprezzabili alla luce del minor profilo di rischio del prodotto e del fatto che investendo in tutto il mondo hanno dovuto assorbire l'impatto decisamente negativo del dollaro.

Infine, la linea azionaria europea oggetto di advisory ha evidenziato una performance annuale netta molto positiva in termini assoluti (+24.3%) e nettamente superiore rispetto al benchmark (+10.5%). La performance relativa ha beneficiato sia del sovrappeso della componente equity di portafoglio che delle scelte di stock picking tra cui segnaliamo ad esempio Agnico Eagle Mines, Buzzi, BBVA, Franco Nevada, Intesa SanPaolo e Prysmian.

Private Debt

L'attività di investimento del Team di gestione del private debt, dopo un iniziale rallentamento dovuto all'incertezza geopolitica e ai suoi impatti sui mercati europei e globali, ha mostrato segnali di ripresa a partire dal mese di aprile 2025. Nonostante le sfide iniziali, il Team ha continuato a concentrarsi sulla raccolta del terzo fondo EPD III, sull'analisi di nuove opportunità di investimento, sulla valutazione di possibili disinvestimenti e sul continuo monitoraggio degli investimenti già effettuati, adattandosi prontamente ai mutamenti del contesto macroeconomico e geopolitico.

Durante il quarto trimestre il Fondo EPDIII ha investito e impegnato complessivamente 38 milioni di euro in: (i) Senior Secured Notes e strumenti di capitale emessi dalla holding di Il Fornaio del Casale S.p.A., (ii) Senior Secured Notes e strumenti di capitale emessi dal Gruppo DS Medica, (iii) finanziamento senior in NPO Torino, un integratore di sistemi IT. Quest'ultimo investimento si è concluso nel mese di febbraio 2026.

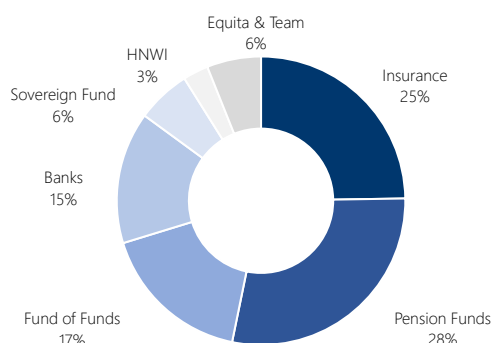
Con riferimento al fondo EPD II, nel corso del quarto trimestre il Fondo ha coinvestito con il terzo fondo in strumenti di capitale emessi dal Gruppo DS Medica; inoltre, sono stati rimborsati 30,3 milioni di euro relativi alla liquidità disponibile derivante principalmente (i) dal rimborso integrale delle Obbligazioni emesse da Valsa S.p.A. e (ii) dal rimborso parziale del capitale e dagli interessi attivi dell'investimento in Bäcker Görtz.



Per quanto riguarda il fondo EPD, si segnala che nel corso del quarto trimestre è stato effettuato il rimborso parziale della società New Flour S.p.A. per un importo pari a 7,4 milioni di euro. Il Team di gestione ha inoltre proseguito con le attività di monitoraggio e la strategia di valorizzazione del portafoglio esistente in un'ottica di liquidazione del portafoglio.

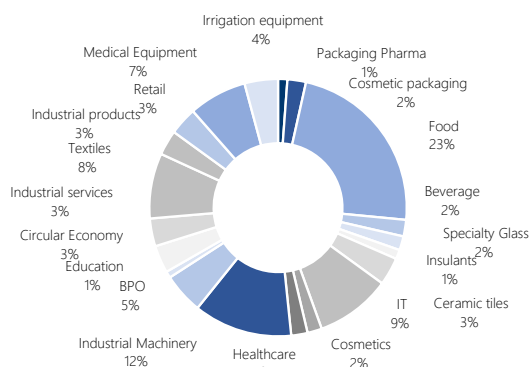
Nella tabella seguente si espone la composizione degli investitori dei fondi attualmente in gestione di private debt in corrispondenza del final closing

Composizione degli investitori PD



Nella tabella seguente si espone la composizione degli investimenti dei fondi di private debt attualmente in portafoglio:

Composizione degli investimenti PD



Private Equity

Nel corso del 2025, il team di private equity ha proseguito le attività di investimento del fondo Equita Smart Capital – ELTIF in linea con la strategia di investimento per le diverse asset class (private equity, public equity e public debt) e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo. Il Team PE continua al contempo la sua attività di costante presidio degli investimenti in portafoglio proseguendo nel percorso di valorizzazione delle società partecipate in preparazione dei futuri disinvestimenti.

Con riferimento alle attività di private equity, il Team si è focalizzato nella selezione e successiva analisi di opportunità

di investimento che presentano buona redditività, significativi tassi di crescita e concrete prospettive future. Il Team sta attualmente lavorando con attenzione sull'analisi di alcune opportunità di investimento e in particolare, con riferimento ad una società-target attiva nella produzione e commercializzazione di schermature solari ha finalizzato una lettera di intenti non vincolante per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza avviando, in esclusiva, le attività di due diligence per addivenire ad un possibile nuovo investimento nel primo semestre 2026.

Il team è impegnato, inoltre, nella continua ricerca di nuove opportunità di investimento per lo sviluppo della pipeline, nella conseguente valutazione e selezione dei migliori targets sul mercato per un successivo efficiente impiego delle risorse raccolte disponibili. Il portafoglio è attualmente composto da sei investimenti di private equity, di cui due chiusi nel 2022, uno nel 2023, due nel 2024 e uno nel 2025, dodici posizioni in titoli di public equity, che rappresentano al 31 dicembre 2025 oltre il 20% del totale delle attività, e diversi investimenti di tesoreria in titoli obbligazionari di stato e corporate quotati. Con il sesto investimento di private equity concluso ad aprile 2025 si è raggiunta la soglia di circa il 60% del totale delle risorse finanziarie disponibili in investimenti nel private equity. Inoltre, è stata deliberata l'estensione del Periodo di Investimento del Fondo, inizialmente previsto sino al 15 novembre 2025, per un ulteriore periodo di 12 mesi, e quindi sino al 15 novembre 2026, senza prorogare la durata del Fondo stesso.

Infrastructure

Nel corso del quarto trimestre 2025 il team Green Infrastructure della SGR ha proseguito l'attività di deployment su iniziative nei settori eolico e fotovoltaico e si sono definiti i termini generali per l'acquisizione di un primo progetto nel comparto del biometano da digestione anaerobica.

È, inoltre, stato formalizzato il final close del fondo EGIF, segnando la chiusura definitiva del periodo di raccolta del fondo. Il commitment totale ha raggiunto la cifra di 156,6 milioni di euro.

Il team ha focalizzato la sua attività su:

- biometano: a fine novembre sono state avviate le attività di due diligence relative al progetto denominato Agrimeth, alimentato principalmente a sansa di olive ed è proseguita l'analisi interna di ulteriori opportunità nel settore biogas. Tra queste figura il progetto Air Liquide, un portafoglio composto da 4 impianti per la produzione di biometano da scarti agricoli situati in Lombardia e già in esercizio da dicembre 2023;
- fotovoltaico: è proseguita la negoziazione finalizzata all'acquisizione delle quote di una società titolare di un progetto solare fotovoltaico Ready-to-Build (RTB) in Puglia con una capacità autorizzata di 90 MWp. In

data 19 novembre, a valle del Sottocomitato, è stata firmata la NBO e avviata la due diligence. L'impegno complessivo a regime per EGIF sarà di 23,5 milioni di euro, con un IRR levered atteso del 9,30%. Al fine di far fronte a un esborso iniziale superiore ai 25 milioni di euro previsto per dicembre, il team ha convocato l'Advisory Board richiedendo e ottenendo un waiver per lo sfioramento temporaneo dei limiti di concentrazione (dal 15% al 20%). È stata contestualmente avviata la negoziazione dello SPA.

È stato, inoltre, avviato un progetto RTB da 28,17 MWp in provincia di Viterbo. In data 22 dicembre 2025, a seguito del Comitato Investimenti, è stata siglata una scrittura privata che prevede la corresponsione al venditore di un anticipo di 200.000 euro sul prezzo di acquisto. Tale importo è garantito da un pegno sulle quote della SPV. L'impegno totale previsto per EGIF è pari a 14,9 milioni di euro, con un IRR atteso del 10%.

Per quanto riguarda il progetto Dominion, che prevede un portafoglio fotovoltaico composto da quattro impianti in Basilicata e Sicilia, per una capacità complessiva di 74 MWp. Per due dei quattro impianti, l'entrata in esercizio commerciale (COD) è prevista rispettivamente per il 1° trimestre 2026 e per il 3° trimestre 2026. Per i restanti due, EGIF è in fase di verifica della struttura e dell'allocazione dei costi per finalizzare l'accordo con il venditore, condizione indispensabile per procedere al closing.

- eolico: relativamente ai progetti eolici situati rispettivamente in Campania e in Basilicata, nel mese di dicembre il team ha completato la sottoscrizione degli SPA. Il closing per entrambe le operazioni è atteso per il mese di febbraio 2026.

Performance Economica

L' Alternative Asset Management, nel periodo che chiude al 31 dicembre 2025, ha registrato ricavi netti per €11,2 milioni circa (+29% rispetto al 2024), di cui management fees per €9 milioni in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+29%).

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management**, ha registrato ricavi netti pari a €3,8 milioni in aumento del 21% rispetto allo scorso esercizio, anche grazie all'aumento delle masse in gestione (€447 milioni nel 2025 rispetto a €412 milioni a fine 2024). Nel mese di marzo è stata infatti avviata la commercializzazione della nuova gestione patrimoniale Credem Europe High Dividend Top Selection che ha compensato la chiusura di fine 2024 di due fondi UCITS di Euromobiliare.

Il **Private Debt Management** ha visto fees aumentare del 9% (€4,6 milioni nel 2025 rispetto a €4,2 milioni nel 2024), per due effetti:

- management fee per €3,8 milioni rispetto a €2,5 milioni del 2024, dunque in aumento del 52%.
- risultati degli investimenti immobilizzati nei fondi da parte del gruppo che hanno generato plusvalori per €0,8 milioni in diminuzione rispetto al 2024 in cui ammontavano a €1,7 milioni.

Il **Private Equity Management** ha registrato commissioni in diminuzione del -4% (€1,2 milioni a dicembre 2025).

L'**Infrastructure Management**, ha registrato commissioni per €2 milioni, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (+€1 milione) in quanto il 2024 è stato l'anno di avvio del fondo.

Team di Ricerca

Nel 2025 il Research Team ha pubblicato circa 480 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile. Il team ha organizzato circa 110 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Sono state inoltre organizzate da EQUITA conferenze dedicate ai seguenti temi: ingegneria e costruzioni, titoli mid-cap, listed real asset, bond e Italian Champions. Il ruolo della ricerca finanziaria è fondamentale per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore degli investitori istituzionali, italiani e internazionali. Anche nel 2025, il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor - Extel



Risorse Umane e Spese per il Personale

Nel corso del 2025, il numero di risorse a fine 2025 si è attestato a 203 a cui si aggiungono n. 15 risorse in stage, in aumento rispetto a 194 risorse in forza nel 2024. Il turnover medio dell'anno si è attestato a 1,7%.

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volti a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche finalizzate a promuovere un ambiente di lavoro gratificante e confortevole.

Con riferimento al lavoro da remoto la percentuale di adesione media del 2025 era al 6%, in leggero aumento rispetto al 2024 (pari al 5%).

Il costo del personale a dicembre 2025 si è attestato a € 55,9 milioni circa in aumento del 45% rispetto al 2024 per effetto, sia dell'aumento della componente fissa (+9%) legata alle progressioni di carriera e all'allargamento del perimetro sia ad una maggiore componente variabile legata ai ricavi.

Il comp/revenues ratio a fine 2025, aggiustato per i ricavi non attribuiti alle aree di business, ha chiuso al 50%, rispetto al 49% di fine 2024.

Spese per la gestione

Nel 2025 le spese di gestione segnano un aumento del 9% (+2 milioni di euro) rispetto al 2024 attestandosi a circa €22,6 milioni. L'incremento dei costi è riconducibile alle maggiori Trading fees e Infoproviding collegate alla forte operatività dell'anno dell'area Global Markets e maggiori costi di governance, consulenza ed elargizioni, anche legati all'allargamento del perimetro del gruppo.

Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, anche tramite la Fondazione EQUITA a cui il Gruppo destina una quota dei ricavi ante imposte consolidati. Nel 2025 le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale sono state pari a €0,5 milioni.

Tra i costi operativi rientrano gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il cost/income ratio si attesta a 70%, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 75%).

Tassazione e Utile

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono state pari a €9 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale complessiva pari al 27%.

L'**Utile Netto consolidato** di competenza della Capogruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa €24,3 milioni in aumento rispetto al precedente esercizio 2024 (+73%).

Commento alle voci patrimoniali

Voci dell' Attivo Consolidato (importi in euro/000)	31/12/2025	31/12/2024	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	118.875	77.769	53%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e partecipazioni	101.618	113.739	-11%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.106	87.822	30%
Attività materiali e immateriali	35.656	31.481	13%
Attività fiscali	2.845	2.356	21%
Altre attività	15.365	25.682	-40%
Totale Attività	388.465	338.849	15%
Debiti	184.906	163.704	13%
Passività finanziarie di negoziazione	35.035	27.874	26%
Passività fiscali	6.196	1.081	473%
Altre passività	40.397	37.217	9%
TFR	1.636	1.932	-15%
Fondi per rischi e oneri	4.935	2.048	141%
Patrimonio netto	115.360	104.993	10%
Totale Passività	388.465	338.849	15%

Le **attività liquide** smobilizzabili a vista nei confronti degli istituti bancari ammontano ad euro 118,9 milioni, in aumento del 53% rispetto al 2024. La variazione della voce riflette minori investimenti in attività detenute per la negoziazione e maggiori linee di credito attive rispetto al 31/12/2024.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** risultano pari a euro 101 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (-11%). Il decremento descritto afferisce prevalentemente alla componente delle attività detenute per la negoziazione che ha registrato nel periodo un decremento del -12% rispetto al 31 dicembre 2024 (- euro 11,3 milioni). In particolare, gli strumenti di equity sono diminuiti per euro 26,8 milioni (-47%), i derivati finanziari per euro 0,4 milioni, parzialmente compensati dai titoli di debito in aumento per euro 15,3 milioni (+47%).

La componente delle **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** ha registrato un decremento del 4% dovuto ai rimborsi della quota capitale solo in parte compensati da incrementi di valore e da nuove sottoscrizioni.

Il portafoglio di investimento del Gruppo classificato obbligatoriamente al FV è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad euro 2,4 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per euro 11,1 milioni e disinvestita per l'88% nel corso del 2020). Nel corso degli esercizi precedenti sono stati capitalizzati interessi per euro 0,8 milioni e nell'esercizio l'obbligazione ha generato euro 0,2 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPD I per euro 7,7 milioni, in diminuzione di 1,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 dovuta interamente a rimborsi di capitale;

- quote del fondo EPD II per euro 5,5 milioni. Nel corso del periodo l'investimento ha registrato un decremento di euro 1 milioni generato da una plusvalenza per euro 0,2 milioni e da nuovi drawdown di valore per euro 0,2 milioni parzialmente compensati da rimborsi di capitale per euro 1,4 milioni;
- quote del fondo EPD III per euro 0,9 milioni, in aumento di euro 0,5 milioni dovuti ad una plusvalenza di euro 0,05 milioni, da nuovi drawdown per euro 0,55 milioni, compensati da rimborsi di capitale per euro 0,1 milioni;
- quote del fondo EGIF per euro 0,6 milioni, in aumento di euro 0,5 milioni interamente dovuti a nuovi drawdown;
- quote del fondo ELTIF, sottoscritte nella seconda parte del 2023, per euro 1,4 milioni ed inclusive di un provento di euro 43 migliaia;
- investimento partecipativo in EQUITA Club Deal 1 – ECD 1 per euro 0,65 milioni. L'investimento ha generato nel corso dell'esercizio proventi per euro 14 migliaia;
- investimento partecipativo in KF economics per euro 0,02 milioni.

Le **passività finanziarie di negoziazione** sono pari a euro 35 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+26%). La voce registra un importante incremento delle posizioni corte su titoli di equity (+24%) e titoli obbligazionari (+69%), parzialmente compensati da una diminuzione su derivati di negoziazione (-20%).

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** risultano in aumento per euro 26,3 milioni (+30%). Tale incremento è ascrivibile per euro 12,8 milioni agli asset connessi alle operazioni di prestito titoli, per euro 6,5 milioni a finanziamenti a clienti per l'operatività in derivati, per 7,7 milioni a crediti per esecuzione ordini, per 2,4 milioni per crediti di consulenza, e per euro 1,6 milioni per crediti di gestione portafogli.

Nel periodo si registra, inoltre, una variazione negativa dei crediti relativi ai margini di garanzia (- euro 0,6 milioni), dei crediti per servizi (- euro 0,7 milioni) e del portafoglio obbligazionario (- euro 3,4 milioni) che nel periodo hanno registrato rimborsi e re-call anticipati. Il portafoglio immobilizzato obbligazionario ha generato interessi attivi nel periodo per circa euro 1,4 milioni. Le valutazioni al mark to market di fine periodo rispecchiano complessivamente le valorizzazioni al costo ammortizzato; pertanto, alla data di redazione della presente Resoconto non risultano indicatori impairment riferiti al portafoglio di investimento del Gruppo.

Con riferimento ai crediti relativi ai margini versati alla CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia), per l'operatività in derivati della proprietà e per i default fund, questi ammontano a complessivi euro 7,3 milioni rispetto a euro 7,9 milioni circa di dicembre 2024.

Le immobilizzazioni immateriali risultano in aumento di euro 5,8 milioni dovuto alla rilevazione dell'avviamento generatosi con l'acquisizione di Equita Debt Advisory da parte di Equita Group. L'incremento è parzialmente compensato dal decremento delle immobilizzazioni materiali dovuto alla chiusura anticipata di un contratto di affitto locali e dal normale ciclo di ammortamento.

La voce **attività fiscali** comprende principalmente le imposte anticipate rilevate nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

Le **passività fiscali** comprendono il fondo imposte al netto degli acconti versati e dei crediti d'imposta nonché l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio e per conto dei clienti.

La voce **altre attività** incorpora il credito acquistato da una primaria banca italiana connesso al "Superbonus 110%" per nominali euro 48,8 milioni circa. In particolare, a gennaio 2022 EQUITA SIM aveva ricevuto la citata somma di crediti sul suo cassetto fiscale che può essere usata in compensazione fiscale in quote di circa euro 10 milioni all'anno per cinque anni. EQUITA SIM ha un piano di rimborso del credito citato definito nel piano di ammortamento - costante - in 5 anni. In conformità alle disposizioni contabili, il credito è

rappresentato tra le altre attività al costo. Al 31 dicembre 2025 il credito fiscale residuo ammonta ad euro 9,7 milioni e nel corso dell'esercizio è stato utilizzato l'intero importo disponibile per l'anno 2024 pari a euro 9,7 milioni.

Nel periodo in esame i risconti relativi a spese per le forniture sono inferiori di circa euro 0,3 milioni rispetto a dicembre 2024 per effetto del naturale periodo di competenza.

La voce **debiti** risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di circa euro 21,2 milioni, attestandosi ad euro 184,9 milioni. La voce è composta principalmente da debiti finanziari verso banche e da debiti per operazioni da regolare con i clienti. Al termine dell'esercizio il Gruppo aveva in attive maggiori linee di credito rispetto al 31 dicembre 2024 per supportare l'operatività della negoziazione.

Infine, i debiti per leasing IFRS 16 diminuiscono (euro 1,6 milioni) per effetto della chiusura di un contratto di affitto e del rimborso progressivo degli asset in uso.

La voce altre passività, che ammonta a euro 40,4 milioni, incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" che al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 9,6 milioni. Al netto di tale posta debitoria, la voce in esame aumenta di circa euro 12,8 milioni. Tale variazione è frutto principalmente del maggior debito verso il personale per la componente variabile accantonata nel 2025 rispetto a quanto registrato a fine 2024.

La voce **trattamento di fine rapporto del personale** ("TFR") ammonta ad euro 1,6 milioni circa, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 di euro 0,3 milioni, per l'effetto di rimborsi solo parzialmente compensati dagli accantonamenti di periodo.

La voce **fondo rischi e oneri** al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 4,9 milioni, incrementatosi (per euro 2,9 milioni) per effetto della componente variabile del costo personale la cui erogazione è differita agli anni successivi.

Il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 12.003.317 (di cui euro 11.376.345 in sede di IPO), per n. 52.753.026 azioni senza indicazione del valore nominale. Le azioni proprie al 31 dicembre

Variazione delle azioni proprie di Equita Group	# Azioni	Controvalore	Azioni proprie in portafoglio	Controvalore azioni proprie in portafoglio
Saldo iniziale			2.611.472	2.632.237
Cessione per incentivazione - 27/03/2025	(161.699)	(162.976)	2.449.773	2.469.261
Cessione per incentivazione - 07/05/2025	(1.694)	(1.707)	2.448.079	2.467.553
Operazione M&A - 07/05/2025	(424.322)	(427.674)	2.023.757	2.039.879
Acquisto azioni proprie - 31/07/2025	250.000	1.112.500	2.273.757	3.152.379
Cessione azioni a dipendenti - 30/09/2025	(750.000)	(1.039.814)	1.523.757	2.112.565
Totale	(1.087.715)	(519.672)	1.523.757	2.112.565

2025 risultano pari a euro 2.112.565 (n. 1.523.757 azioni) in riduzione rispetto a dicembre 2024 per effetto del trasferimento di n. 163.393 azioni ai dipendenti erogate nell'ambito delle politiche di remunerazione variabile corrente, del trasferimento di n. 424.322 azioni nell'operazione di M&A che ha visto Equita Group acquisire il 70% di EDA (già Cap Invest S.r.l.). Nel corso del terzo trimestre sono state, inoltre, acquistate 250.000 azioni proprie, nell'ambito dei piani di Buy Back, e cedute n. 750.000 azioni nell'ambito dei piani di incentivazione.

L'**Utile Netto consolidato** al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 24.252.549.

Al 31 dicembre 2025 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato intorno al 40% in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2024 (22%).

Il IFR Ratio consolidato è pari a 3,5x, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali.

Nella tabella seguente vengono riportati in maniera aggregata gli Indicatori Alternativi di Performance commentati nei paragrafi precedenti.

Indicatori Alternativi di Performance

	31/12/2025	31/12/2024
ROE	27%	16%
ROTE	40%	22%
IFR ratio	312%	373%
Comp/revenues	50%	49%
Cost/income ratio	70%	75%
Tax rate	27%	30%
N. Dipendenti	204	194
Utile consolidato per azione in circolazione a fine esercizio €	0,48	0,27
Dividendo unitario pagato nell'esercizio €	0,40	0,35

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico per l'anno 2026 appare caratterizzato da un cauto ottimismo.

I principali fattori che potranno influenzare l'andamento economico e finanziario del Gruppo almeno nella prima parte del 2026 sono legati al contesto geopolitico, in particolare alla crescita economica globale, alla politica monetaria attuata in Europa e negli USA e alla progressione della dinamica deflativa.

Inoltre, alla data di redazione del presente Bilancio, risulta avviatosi un nuovo scenario di instabilità geopolitica generato dall'attacco all'Iran in seguito al mancato accordo con l'amministrazione americana circa la produzione nucleare. Gli impatti macroeconomici e quindi sull'andamento del business del Gruppo Equita, allo stato attuale, risultano ancora non prevedibili. Le conseguenze che potrebbero essere generate dall'instabilità medio orientale sarebbero:

- Impatto sul prezzo del greggio e del gas, dei quali si approvvigiona prevalentemente Europa e Asia;
- Impatto della correzione dei mercati sui consumi;
- Impatto sull'inflazione, derivante dal blocco, anche parziale, dello stretto di Hormuz.

Equita manterrà quindi un approccio di cautela e di attenzione volto a cogliere eventuali opportunità di mercato.

In tale contesto, il Gruppo proseguirà con le azioni di sviluppo del business:

- il Global Markets proseguirà con le strategie di diversificazione, orientamento al cliente ed investimenti mirati, e consentirà di garantire un floor stabile di revenues per il Gruppo;
- l'investment Banking, grazie alla crescita non organica, potrà proseguire nello sviluppo dei ricavi consolidando il suo ruolo centrale nel settore della consulenza alle aziende italiane;
- l'Alternative Asset Management proseguirà con le attività di selezione degli investimenti e nella strutturazione di nuovi prodotti.

Sempre in materia di sostenibilità, proseguiranno anche nel 2026 le iniziative attuate in ambito sociale, ambientale e culturale, perseguite anche attraverso la Fondazione Equita.

Le principali iniziative del 2025

...di Business

Al via il nuovo fondo "EQUITA Rilancio Small Cap Italia"

EQUITA Capital SGR annuncia la nascita di "EQUITA Rilancio Small Cap Italia" (il "Fondo"), FIA chiuso riservato di diritto italiano, approvato da Consob e gestito da EQUITA. L'obiettivo del Fondo – compliant con la disciplina dei PIR ordinari – sarà quello di investire prevalentemente in PMI italiane quotate, realtà che vantano ottimi fondamentali e che nel recente passato hanno sottoperformato il mercato a causa del focus degli investitori sui titoli blue chips. L'orizzonte di lungo termine e la natura di fondo chiuso consentirà al team di gestione di EQUITA di creare valore nel tempo, limitando gli impatti negativi dovuti a vendite forzate per riscatti in periodi di forte volatilità dei mercati.

Il Fondo avrà scadenza 31 dicembre 2032 e sarà dedicato a investitori istituzionali quali fondi pensione, casse di previdenza e assicurazioni, oltre che ad investitori professionali. Questi saranno affiancati dal Fondo Nazionale Strategico Indiretto ("FNSI") che sottoscriverà una quota massima del 49% del Fondo. In tal senso verranno avviate le attività di marketing del Fondo, con l'obiettivo di raggiungere un target di raccolta di €100 milioni (hard cap a €170 milioni) entro il 31 dicembre 2026.

EQUITA Green Impact Fund (EGIF) avvia la fase d'investimento entrando in partnership con DOMINION per la costruzione di un portafoglio fotovoltaico da 74MW

Il fondo EQUITA Green Impact Fund (EGIF) ha firmato un accordo per acquisire il 75% di un portafoglio fotovoltaico appartenente a DOMINION – realtà internazionale attiva nella promozione di servizi e progetti end-to-end – e avviare così la fase d'investimento del fondo. L'accordo comprende quattro progetti fotovoltaici ready-to build, situati in Sicilia e Basilicata, per una capacità installata totale di circa 74MW, e segue la seconda fase di raccolta completata da EGIF a dicembre 2024, che ha portato la dimensione del fondo a €140 milioni.

La partnership con DOMINION segna un traguardo importante nella strategia di sviluppo di EGIF e conferma l'obiettivo di supportare la transizione energetica in Italia. DOMINION supervisionerà la costruzione degli impianti e il loro sviluppo, garantendo il rispetto dei più elevati standard ESG.

EQUITA e CAP Advisory insieme per la crescita delle attività di debt advisory

EQUITA ha perfezionato in data 7 maggio 2025 l'acquisto del 70% di CAP Invest S.r.l., socio unico di CAP Advisory S.r.l. con l'obiettivo di rafforzare in maniera significativa le attività di Investment Banking del Gruppo e consolidare il ruolo di EQUITA come advisor finanziario indipendente al fianco di imprenditori, aziende ed istituzioni.

Il corrispettivo per l'Operazione – determinato sulla base di un price-to-earnings ratio di 9x ed applicabile all'Utile Netto Adjusted medio del triennio 2022-2024 – è pari a €6,01 milioni ed è stato regolato con una combinazione di cash (2/3) e azioni proprie EQUITA (1/3). È stata inoltre concordata una componente di Earn-out, attualmente valutata in €0,2 milioni, da regolarsi per cassa entro il 31 dicembre 2026. La restante quota del 30% sarà soggetta a opzioni put & call esercitabili a partire da giugno 2028.

I soci Fabrizio Viola, Fabio Cassi e Matteo Pattavina hanno concordato di conferire all'interno del Patto Parasociale EQUITA Group le azioni ricevute come parte del corrispettivo. L'Operazione sancisce così l'ingresso di Fabio Cassi e Matteo Pattavina nella partnership tra manager del Gruppo e consolida il rapporto di lunga data tra EQUITA e Fabrizio Viola, già senior advisor dal 2021 e aderente al patto parasociale dal 2022.

CAP Invest S.r.l. modificato la sua denominazione sociale in Equita Debt Advisory Holding Srl alla data del *Change of control* e, successivamente, anche CAP Advisory Srl ha modificato la sua denominazione sociale in EQUITA Debt Advisory Srl. EQUITA Debt Advisory Srl opera sul mercato come primaria boutique finanziaria indipendente, offrendo ai clienti del Gruppo un ampio spettro di soluzioni di corporate finance, in particolare nell'ambito del debt advisory, inclusi progetti di ristrutturazione, ridefinizione e consolidamento della struttura finanziaria delle imprese.

Il team di EQUITA Debt Advisory – con più di 45 mandati all'attivo nell'ultimo triennio e una media di circa €3 milioni di ricavi l'anno – continuerà ad essere guidato da Fabrizio Viola in qualità di Presidente e da Fabio Cassi in qualità di Amministratore Delegato. Fabio Cassi, inoltre, assumerà il ruolo di senior advisor del Gruppo, con l'intento di sviluppare iniziative di cross-selling sulla base della sua comprovata esperienza nel campo della consulenza finanziaria e delle operazioni di turnaround.

EQUITA Private Debt Fund III completa un nuovo closing e porta il fondo a quota €160 milioni

Il 10 luglio 2025, EQUITA Capital SGR ha annunciato di aver completato un nuovo closing del fondo EQUITA Private Debt Fund III (il "Fondo" o "EPD III") ed un nuovo investimento in Germania. La nuova fase di raccolta ha permesso ad EPD III – fondo articolo 8 SFDR – di raggiungere quota €160 milioni, grazie al coinvolgimento di nuovi investitori che si sono aggiunti agli altri importanti investitori che già avevano confermato il loro *commitment* nei mesi scorsi.

Oltre a concentrarsi sulle attività di fundraising – che proseguiranno nei prossimi mesi – il Team ha continuato ad analizzare nuove opportunità d'investimento, completando con successo una seconda operazione in Germania, mercato sempre più importante per la strategia di crescita di EQUITA. Dopo aver ricevuto il premio Private Debt AIFI –

Deloitte 2025 per la miglior operazione di Leveraged Buyout – Small Deal con l'investimento in C.O.C. Farmaceutici, il Team ha infatti completato un nuovo investimento senior unitranche al fianco del family office Rigoletto nella società Beat, il principale operatore in Germania nel mercato della distribuzione in streaming della musica e dei libri digitali. Al recente investimento in Germania si aggiungono poi tre ulteriori operazioni – di cui una sul mercato tedesco – su cui il Team è attualmente in due diligence e che contribuiranno ulteriormente alla diversificazione del portafoglio in termini settoriali e geografici.

EQUITA Smart Capital – ELTIF completa l'acquisto di una quota di minoranza qualificata nel capitale di Demeglio per supportarne l'espansione del business e la crescita per linee esterne

Il fondo EQUITA Smart Capital – ELTIF, ha completato il proprio ingresso nel capitale di Demeglio, società attiva nella creazione e produzione di gioielli nel segmento premium e luxury, riconosciuta per lo sviluppo di brevetti applicati al mondo della gioielleria e per le avanzate tecniche di lavorazione.

L'operazione ha visto il Fondo acquisire una quota di minoranza qualificata pari al 39,1%, in parte mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale dedicato e in parte con acquisto di quote dagli attuali soci.

Demeglio, storica azienda orafa del valenzano, è da sempre nota sul mercato per le proprie capacità tecniche e innovative, che hanno permesso la creazione e il lancio continuo di nuove linee di fine jewellery, in particolare di bracciali e collane estendibili. A garantire gli elevati standard di qualità dei prodotti è il modello di business adottato dalla società, caratterizzato da un'elevata integrazione verticale, che la vede coinvolta in tutte le fasi, dal procurement di metalli e pietre preziose fino alla commercializzazione dei prodotti attraverso i canali "business-to-business" e "business-to-consumer" in Europa, Nord America e Oceania. La società continuerà ad essere gestita dall'attuale management, forte di ampie e diversificate competenze.

Grazie alle risorse finanziarie raccolte attraverso l'aumento di capitale, Demeglio potrà accelerare il percorso di crescita avviato in questi anni investendo sull'apertura di nuovi mercati, sull'allargamento della gamma prodotto, sull'incremento della capacità produttiva – fase già avviata con importanti investimenti che porteranno al raddoppio della capacità produttiva esistente entro la fine del 2025 – e su opportunità di crescita per linee esterne.

EQUITA entra in partnership con BZM, boutique indipendente di advisory, rafforzando la presenza nel Triveneto

A luglio 2025 EQUITA annuncia la firma di un accordo di partnership per rafforzare le attività di *corporate finance* nel Triveneto insieme a BZM – Buttignon Zotti Milan & Co ("BZM"), boutique indipendente di *advisory*.

Con sede a Padova, BZM è una realtà specializzata in valutazioni, fusioni e acquisizioni, raccolta di capitali e ristrutturazioni finanziarie, che da anni opera come partner di imprenditori, famiglie, investitori istituzionali e privati.

La partnership è volta a promuovere la finanza straordinaria e le attività di *capital markets* nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, con l'obiettivo di elevare le potenzialità del territorio valorizzando la presenza di BZM e il ruolo di EQUITA quale principale investment bank indipendente in Italia, al servizio delle eccellenze del nord-est.

La collaborazione tra EQUITA e BZM vedrà, infatti, l'integrazione delle rispettive competenze, l'unione dei *network* di contatti sul territorio ed internazionali e l'interazione tra team di professionisti di pluriennale esperienza, offrendo così ad imprenditori, azionisti ed investitori soluzioni su misura in ambito finanziario e strategico, anche attraverso le sinergie derivanti dalla presenza sul territorio dei team EQUITA e BZM nell'ufficio di Padova e la complementarietà dei servizi offerti.

...Istituzionali

EQUITA primo advisor indipendente italiano nelle league tables M&A del primo semestre 2025

Il 23 luglio 2025, EQUITA annuncia i ranking delle league tables di M&A in Italia, che la vedono ai vertici delle classifiche come primo advisor indipendente italiano. Si conferma così il percorso di crescita del team di M&A advisory, con 12 operazioni annunciate nel primo semestre 2025 ed un totale di circa \$10 miliardi di valore. Per il team di investment banking si tratta del miglior posizionamento di sempre in termini di numero di mandati e valori.

Grazie alle iniziative sviluppate in questi anni, all'integrazione tra i diversi team di investment banking e alla collaborazione con le altre aree di expertise del Gruppo, oggi EQUITA si conferma l'advisor indipendente di riferimento in operazioni complesse di acquisizioni e fusioni, con un solido track-record al fianco di istituzioni finanziarie, large corporate, imprenditori e financial sponsors.

Inoltre, grazie alla partnership con Clairfield – di cui EQUITA è socio fondatore e partner esclusivo per l'Italia – il team di advisory ha completato negli ultimi anni un numero crescente di mandati di M&A crossborder, grazie alla sempre più intensa collaborazione con gli altri 400 professionisti di corporate finance aderenti alla partnership e attivi in più di 30 paesi nel mondo.

EQUITA si conferma ai vertici in Italia nei sondaggi Extel e migliora il proprio posizionamento nelle categorie Sales e Research Team

A fine giugno 2025, EQUITA annuncia i risultati dei sondaggi Extel che la vedono confermarsi ai vertici in Italia, con un importante miglioramento nelle categorie Sales e Research.

I dati pubblicati dalla prestigiosa testata giornalistica internazionale hanno messo in evidenza l'ottimo risultato degli analisti e dei professionisti della sala operativa di EQUITA in tutte le classifiche.

Il riconoscimento di miglior team per le attività di trading nella categoria "Italy Trading & Execution" (#1) è stato infatti seguito dagli ottimi risultati nelle categorie "Italy Small & Midcap Stocks" (#2) e "Italy Corporate Access" (#2), a cui si aggiunge il miglioramento di EQUITA nelle categorie "Italy Research" (#2) e "Italy Sales" (#2).

Con questi risultati, il team si conferma il punto di riferimento per gli investitori istituzionali, con un *track-record* di assoluto successo che dal 2013 ha sempre visto EQUITA posizionarsi ogni anno *Top 3 Broker* in tutte le categorie dei sondaggi internazionali.

Iniziative progettuali

Nel corso dell'anno 2025, il Gruppo Equita ha proseguito nel percorso di rafforzamento della propria infrastruttura operativa e tecnologica, realizzando una serie di progetti strategici volti a supportare l'evoluzione del business, l'efficienza dei processi e la resilienza operativa. Di seguito si riportano i principali risultati conseguiti nei settori chiave.

Progetti Business Related

- **Sviluppo delle sinergie con Euronext:** per Equita SIM è proseguito il percorso volto a massimizzare le sinergie derivanti dallo status di membro Euronext. In tale ambito, sono state avviate le seguenti iniziative:
 - o Espansione della negoziazione diretta sui mercati esteri Euronext: avviata l'implementazione dell'architettura applicativa e infrastrutturale necessaria ad abilitare la negoziazione diretta dei segmenti Equity e Funds sui mercati francese e olandese, con l'obiettivo di avviare l'operatività entro il primo trimestre 2026.
 - o Efficientamento dell'operatività sui mercati italiani: in corso le attività di implementazione per l'accesso a nuove funzionalità di mercato, quali il Best of Book e i mercati Dark, finalizzate a migliorare la qualità dell'execution e la redditività.

- o Integrazione della piattaforma Euronext IPO Direct Distribution, a supporto delle operazioni di quotazione e aumento di capitale, consentendo l'accesso strutturato degli investitori retail alle offerte tramite l'infrastruttura di mercato

- **Estensione dei canali di negoziazione sul fixed income:** completata l'adesione alla piattaforma *MarketAxess*, ampliando l'accesso ai mercati obbligazionari e rafforzando il supporto operativo alle attività di trading della SIM.
- **Lancio di un nuovo FIA:** avviato il nuovo fondo chiuso riservato EQUITA Rilancio Small Cap Italia, focalizzato su PMI italiane quotate e conforme alla disciplina dei PIR ordinari.

Attività a supporto delle Operations

- **Migrazione del Clearing Euronext:** finalizzata l'integrazione della nuova la piattaforma di clearing, ottimizzando l'efficienza operativa e riducendo la frammentazione del mercato.
- **Digitalizzazione e standardizzazione dei processi documentali di Gruppo:** introdotto un nuovo sistema documentale per la digitalizzazione dei contratti dei fornitori, integrato con i flussi di fatturazione elettronica, dei workflow autorizzativi e di firma digitale.
- **Settlement EU T+1:** partecipazione ai primi gruppi di lavoro coordinati dall'ESMA, finalizzati alla definizione degli handbook e delle linee guida che orienteranno gli adeguamenti operativi previsti nel corso del 2026.
- **Evoluzione dei processi di onboarding e verifica KYC:** implementata una soluzione basata su AI per l'interpretazione dei documenti di onboarding e l'alimentazione dei nostri sistemi tramite API proprietarie.

Attività di Consolidamento tecnologico:

- **Revisione infrastruttura dati:** avviata la revisione dell'architettura dei database SQL al fine di predisporre un modello infrastrutturale orientato alla centralità del dato e a supporto delle future evoluzioni applicative e di reporting.
- **Security Operations Center:** esternalizzato il servizio di Security Operations Center presso un fornitore specializzato, al fine di potenziare i presidi di monitoraggio della cyber security del Gruppo e della risposta agli incidenti.

Digital Operational Resilience Act (DORA): finalizzato il framework operativo e procedurale per rispondere ai requisiti dal Regolamento (UE) 2022/2554. Le aree di principale focus sono la revisione delle politiche di continuità operativa e la gestione del rischio derivante dal rapporto con i fornitori di servizi informatici.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile.

Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Equita Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informativa sul capitale e azioni proprie (art 2428 c.c.)

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale è costituito da n. 52.753.026 di azioni ordinarie di cui n. 1.523.757 sono azioni proprie detenute da Equita Group S.p.A.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi del 3° comma, punto 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. azioni proprie 1.523.757, per un controvalore complessivo di € 2.112.565, pari al 3% di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale. Per un'analisi dettagliata circa la movimentazione delle azioni proprie in portafoglio si rimanda alla sezione specifica della Relazione sulla Gestione

Numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.

Ai sensi del 3° comma, punto 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. azioni proprie 1.523.757, per un controvalore complessivo di € 2.112.565, pari al 3% di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale. Per un'analisi dettagliata circa la movimentazione delle azioni proprie in portafoglio si rimanda alla sezione specifica della Relazione sulla Gestione.

Ai sensi del 3° comma, punto 6) bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i rischi più importanti riguardano il contesto di mercato in cui il Gruppo opera.

I rischi aziendali sono valutati dai membri del Consiglio di amministrazione su base annuale nell'ambito del processo ICARAP. Inoltre, sono rivisti periodicamente come parte della normale attività di monitoraggio a livello di Gruppo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Corporate Governance" del sito internet di Equita (www.equita.eu)

Relazione sulla politica in materia di remunerazione

Ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e così come modificato in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 e dell'art. 84- quater, comma 1, del Regolamento emittenti, la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", è disponibile sul sito internet nella sezione "Corporate Governance" di Equita (www.equita.eu).

ESEF - European Single Electronic Format

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (ESEF), la presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2025 è redatta anche nel formato XHTML ed è resa disponibile nella sua versione definitiva sul sito del Gruppo.

Aumenti del Capitale Sociale

Periodo	Numero azioni	Controvalore	Numero azioni capitale sociale	Controvalore capitale sociale
Saldo iniziale			52.604.080	11.969.426
28 marzo 2025 - 04 aprile 2025	32.336	7.358	52.636.416	11.976.783
04 giugno 2025 - 11 giugno 2025	30.000	6.826	52.666.416	11.983.610
01 ottobre 2025 - 13 ottobre 2025	70.110	15.953	52.736.526	11.999.562
01 dicembre 2025 - 03 dicembre 2025	16.500	3.754	52.753.026	12.003.317
Totale	148.946	33.891	52.753.026	12.003.317

Nella tabella è riportato il riepilogo degli aumenti di capitale intervenuti nel corso del 2025.

Gli aumenti di capitale legati all'esercizio delle stock options fanno riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari: *"Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021"* ed il *"Piano Equita Group 2022-2024 basato su strumenti finanziari"*.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso del 2025 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale tra:

- Equita Group S.p.A.;
- Equita SIM S.p.A.;
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita MID CAP Advisory S.r.l.;
- Equita Debt Advisory S.r.l.;
- Equita Real Estate S.r.l..

Oltre a queste parti correlate si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale.

Sedi Secondarie

EQUITA Group non possiede una sede secondaria.

Destinazione dell'utile di esercizio

L'esercizio 2025 si è concluso con un risultato netto consolidato pari a € **24.252.549**

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli azionisti di:

- distribuire un dividendo unitario di **euro 0,40** per ogni azione in circolazione, escluse le azioni proprie, per un ammontare complessivo presunto (tenuto conto altresì delle azioni che presumibilmente verranno emesse dopo la data della presente relazione) di **euro 20.683.692,40**, utilizzando la quota dell'utile dell'esercizio 2025 di Equita Group di euro 11.725.549 (residua dopo l'allocazione a riserva legale) e, per la differenza, le riserve di utili precedenti per euro 206.287,60 e infine, per il residuo e nell'ordine, la riserva straordinaria e, ove occorra, la riserva sovrapprezzo, precisandosi che l'importo unitario del dividendo rimarrà invariato anche nel caso in cui, alla record date, il numero delle azioni in circolazione di Equita, escluse le azioni proprie, dovesse essere diverso rispetto a quello stimato alla data del presente Bilancio.
- corrispondere il predetto dividendo in **due tranche** rispettivamente pari a:
 - Prima tranche: €0,20 per azione, per un ammontare complessivo pari ad euro **10.341.846,20** - data di pagamento 20 maggio 2026 (payment date), data di stacco cedola 18 maggio 2026 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 19 maggio 2026 (record date);
 - Seconda tranche: €0,20 per azione per un ammontare complessivo pari ad euro **10.341.846,20** - data di pagamento 18 novembre 2026 (payment date), data di stacco cedola 16 novembre 2026 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 18 novembre 2026 (record date).

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Dottor Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Equita Group S.p.A., e Dottorssa Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2025. Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno e di verifica dei processi attinenti, anche indirettamente, alla formazione dei dati contabili e di bilancio.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio consolidato:

è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria

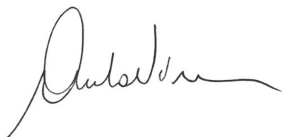
dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate ai sensi di quanto previsto dall'Art. 154 TER del d.lgs. 58/98.

Milano, 12 marzo 2026

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Andrea Vismara



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Stefania Milanese





MASI[®] AGRICOLA

Initial Public Offering of 100,000
of 0.375/150 (200,000 Shares)
(€ 30.000)

GLOBAL COORDINATOR AND FINANCIAL ADVISOR

CAIRO COMMUNICATION
Acquired a stake of 59.7%

RCS
MEDIAGROUP

by means of a
Voluntary Public Exchange

FINANCIAL ADVISOR AND GLOBAL COORDINATOR

EQUITA

CARRARO

2026
and LUX

3

**Bilancio
consolidato al
31 dicembre 2025**

Schemi di bilancio e nota integrativa

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'Attivo (importi in euro)

Voci dell'Attivo Consolidato (importi in euro)		31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	118.875.071	77.768.874
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100.978.963	113.065.407
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.822.965	93.138.223
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	19.155.998	19.927.185
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.105.980	87.822.334
	a) crediti verso banche	52.169.413	41.906.398
	b) crediti verso società finanziarie	33.040.648	24.596.166
	c) crediti verso clientela	28.895.919	21.319.771
50	Derivati di copertura	10.441	45.741
70	Partecipazioni	628.160	628.160
80	Attività materiali	3.086.457	4.672.683
90	Attività immateriali	32.569.880	26.807.886
	di cui:		
	- avviamento	29.880.583	24.153.008
100	Attività fiscali	2.844.553	2.356.033
	a) correnti	527.606	869.103
	b) anticipate	2.316.947	1.486.930
120	Altre attività	15.365.249	25.682.195
Totale Attivo		388.464.754	338.849.313

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)		31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.906.440	163.704.062
	a) Debiti	184.906.440	163.704.062
20	Passività finanziarie di negoziazione	35.034.952	27.873.986
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	6.195.531	1.081.157
	a) correnti	5.457.538	358.067
	b) differite	737.993	723.091
80	Altre passività	40.397.244	37.216.780
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.635.996	1.932.365
100	Fondi per rischi e oneri	4.934.513	2.047.842
	c) altri fondi rischi ed oneri	4.934.513	2.047.842
110	Capitale	12.003.317	11.969.426
120	Azioni proprie (-)	(2.112.565)	(2.632.237)
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	32.174.555	28.893.759
150	Riserve	49.053.904	52.694.843
160	Riserve da valutazione	(11.682)	25.690
170	Utile (perdita) dell'esercizio	24.252.549	14.041.641
Totale Passivo e Patrimonio Netto		388.464.754	338.849.313

Prospetti contabili

Conto Economico Consolidato

Voci del Conto Economico (importi in euro)

Voci del Conto Economico (importi in euro)		31/12/2025	31/12/2024
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.049.910	8.803.999
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	203.527	1.198.288
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	203.527	1.198.288
50	Commissioni attive	84.984.711	65.509.816
60	Commissioni passive	(7.657.792)	(6.864.561)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	12.606.687	12.724.983
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.389.463	8.052.910
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.167.192)	(11.965.623)
90	Dividendi e proventi simili	8.594.277	9.685.240
110	Margine di Intermediazione	111.614.130	79.092.143
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(66.870)	49.985
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	(66.870)	49.985
130	Risultato netto della gestione finanziaria	111.547.260	79.142.128
140	Spese amministrative:	(76.087.950)	(56.867.829)
	a) spese per il personale	(55.144.498)	(39.040.951)
	b) altre spese amministrative	(20.943.452)	(17.826.878)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	12.508
160	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.907.586)	(1.835.195)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(220.472)	(186.579)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(48.839)	(98.118)
190	Costi operativi	(78.264.846)	(58.975.213)
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	33.282.414	20.166.915
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(9.029.865)	(6.125.274)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	24.252.549	14.041.641
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280	Utile (perdita) dell'esercizio	24.252.549	14.041.641
300	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	24.252.549	14.041.641
	Utile base per azione (basic EPS)	0,48	0,28
	Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,47	0,28

Prospetti contabili

Redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività complessiva (importi in euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10 Utile (Perdita) d'esercizio	24.252.549	14.041.641
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.073)	(2.038)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(2.073)	(2.038)
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(35.299)	(28.515)
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	(35.299)	(28.515)
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.372)	(30.553)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	24.215.177	14.011.088
190 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	24.215.177	14.011.088

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato (importi in euro)																
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata esercizio 2025	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025	Patrimonio netto totale al 31/12/2025	
			Esistenze al 1.1.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib.ne straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Variazioni di riserve per IFRS 2	Altre variazioni					
Capitale	11.969.426	-	11.969.426	-	-	-	-	-	-	-	33.891	-	12.003.317	-	12.003.317	
Sovrapprezzo di emissione	28.893.759	-	28.893.759	-	-	-	-	-	-	-	1.963.342	1.317.455	-	32.174.555	-	32.174.555
Riserve:	52.694.843	-	52.694.843	14.041.641	(17.665.244)	-	-	-	-	-	1.313.802	(1.331.139)	-	49.053.904	-	49.053.904
a) di utili	37.117.958	-	37.117.958	14.041.641	(17.665.244)	-	-	-	-	-	1.313.802	539.905	-	35.348.062	-	35.348.062
b) altre	15.576.884	-	15.576.884	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.871.044)	-	13.705.841	-	13.705.841
Azioni proprie	(2.632.237)	-	(2.632.237)	-	-	-	-	-	-	-	91.998	427.674	-	(2.112.565)	-	(2.112.565)
Riserve da valutazione	25.690	-	25.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.372)	(11.682)	-	(11.682)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del Gruppo	14.041.641	-	14.041.641	(14.041.641)	-	-	-	-	-	-	-	-	24.252.549	24.252.549	-	24.252.549
Patrimonio netto del Gruppo	104.993.122	-	104.993.122	-	(17.665.244)	-	-	-	-	-	3.403.033	413.990	24.215.177	115.360.078	-	115.360.078
Patrimonio netto dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto totale	104.993.122	-	104.993.122	-	(17.665.244)	-	-	-	-	-	3.403.033	413.990	24.215.177	115.360.078	-	115.360.078

Prospetti contabili

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato (importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Esistenze al 01.01.2024 apertura	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto di gruppo 31.12.2024
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Variazioni strumenti di capitale	Variazioni di riserve per IFRS 2	Altre variazioni		
Capitale	11.711.163	-	11.711.163	-	-	225.657	-	65.606	(33.000)	-
Sovrapprezzo di emissione	23.445.173	-	23.445.173	-	-	3.374.337	-	2.146.248	(72.000)	-
Riserve:	59.741.605	-	59.741.605	16.059.033	(17.195.205)	-	-	(588.524)	(5.322.067)	-
a) di utili	38.918.234	-	38.918.234	16.059.033	(17.195.205)	-	-	(588.524)	(75.581)	-
b) altre	20.823.371	-	20.823.371	-	-	-	-	-	(5.246.486)	-
Azioni proprie	(3.171.237)	-	(3.171.237)	-	-	-	539.000	-	-	(2.632.237)
Riserve da valutazione	88.067	-	88.067	-	-	-	-	-	(31.824)	(30.553)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del Gruppo	16.753.969	-	16.753.969	(16.059.033)	-	-	-	-	(694.936)	14.041.641
Patrimonio netto del Gruppo	104.666.104	-	104.666.104	-	(17.195.205)	3.599.994	539.000	1.623.330	(2.251.190)	14.011.088
Patrimonio netto dei terzi	3.902.637	-	3.902.637	-	-	-	-	-	(3.902.637)	-
Patrimonio netto totale	108.568.741	- 108.568.741	-	(17.195.205)	3.599.994	539.000	1.623.330	(6.153.827)	14.011.088	104.993.122

Prospetti contabili

Rendiconto finanziario consolidato (metodo diretto)

Rendiconto finanziario Consolidato (metodo diretto)

A Attività operativa	31/12/2025	31/12/2024
1 Gestione	7.122.325	8.170.821
commissioni attive (+)	84.984.711	65.509.816
commissioni passive (-)	(7.657.792)	(6.864.561)
interessi attivi incassati (+)	12.379.069	12.724.983
interessi passivi pagati (-)	(12.167.192)	(11.965.623)
dividendi e proventi simili (+)	8.594.277	9.685.240
spese per il personale (-)	(53.614.446)	(37.549.339)
altri costi (-)	(21.142.486)	(18.248.295)
altri ricavi (+)	150.195	373.284
imposte (-)	(4.404.012)	(5.494.683)
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	20.962.991	(1.458.204)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.365.168	(29.290.968)
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.202.333	3.612.127
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.921.456)	15.860.435
altre attività	10.316.946	8.360.202
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	32.604.059	(38.521.542)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.202.378	(30.081.536)
passività finanziarie di negoziazione	7.160.966	7.806.916
passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	4.240.715	(16.246.921)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	60.689.376	(31.808.924)
B Attività di investimento	-	-
1 Liquidità generata da (+)	231.083	108.862
vendite di partecipazioni	-	0
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	231.083	95.595
vendite di attività immateriali	0	13.267
vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da (-)	(6.534.909)	(1.021.640)
acquisti di partecipazioni	(0)	-
acquisti di attività materiali	(552.443)	(620.824)
acquisti di attività immateriali	(254.890)	(400.816)
acquisti di rami d'azienda	(5.727.576)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.303.825)	(912.779)
C Attività di provvista	-	-
emissioni/acquisti di azioni proprie	3.834.360	6.350.848
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(17.684.653)	(20.700.070)
vendita/(acquisto di controllo di terzi)	-	(3.207.700)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.850.293)	(17.556.922)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	40.535.257	(50.278.625)

Prospetti contabili

Riconciliazione

Riconciliazione

	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio	85.656.207	135.934.831
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	40.535.257	(50.278.625)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	126.191.464	85.656.207

Ai fini di redazione della presente tabella di riconciliazione del rendiconto finanziario, tra le disponibilità liquide equivalente è stata inclusa, oltre al saldo della voce 10 dell’Attivo Patrimoniale, la componente dei margini depositati presso la cassa di compensazione e garanzia.

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 di Equita Group S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Gruppo”) è stato predisposto sulla base del Provvedimento di Banca d’Italia del 17 novembre 2022 “Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”. In considerazione della tipologia di attività caratteristica prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di un Gruppo di SIM, la stessa Equita Group ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari emanate da Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell’Art. 43 del D.Lgs. 136/15, al fine di fornire una migliore e più rappresentativa informativa.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio Consolidato e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2025 il cui elenco è riportato nel presente Bilancio Consolidato.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell’esercizio 2025.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Si segnala che l'applicazione di tali nuovi principi non ha comportato impatti rilevanti sul bilancio consolidato.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025 Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2025.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	Maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	Dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(UE) 2025/1266 01 luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume 11 (Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7)	Luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025 - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2025

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	Aprile 2024	1° gennaio 2027	Q1 2026
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	Maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Modifiche ai principi contabili IFRS			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10, and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	Agosto 2025	1° gennaio 2027	TBD
Amendments to IAS 21 Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency	Novembre 2025	1° gennaio 2027	TBD

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE e che, con riferimento ai principi che entreranno in vigore con il bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2026, non ci si aspettano impatti significativi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il presente Bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa. È, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari del Gruppo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione contenuti nel Framework oltre che nello IAS 1:

Continuità aziendale - Attività, passività ed operazioni "fuori Bilancio" sono valutate secondo criteri di funzionamento della Società, in quanto quest'ultima è destinata a continuare prospetticamente a operare sulla base di tutte le informazioni disponibili, prendendo a riferimento, in accordo con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a 12 mesi dalla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato. Nella redazione del Bilancio Consolidato, la Direzione Aziendale ha valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale. La Direzione Aziendale ha concluso che il presupposto della continuità aziendale è soddisfatto in quanto non sono emersi elementi di debolezza né impatti rilevanti connessi ai fattori di rischio individuati. **Competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione, oltre che secondo gli IFRS applicabili.

Competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione, oltre che secondo gli IFRS applicabili.

Costanza di presentazione - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

Aggregazione e rilevanza - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Costanza di applicazione dei principi contabili - Le modalità di rilevazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità dei bilanci salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un principio viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate dall'eventuale cambiamento.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime e assunzioni

Per la redazione del Bilancio Consolidato si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/o oggettivi, esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio Consolidato, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e altre attività immateriali);
- l'utilizzo di modelli e di assunzioni per la verifica della recuperabilità dell'avviamento.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Informativa sugli impatti del conflitto Russia-Ucraina

Il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia.

Le esposizioni presenti al 31 dicembre 2025 riguardano crediti in valuta rublo per operatività di intermediazione con clientela istituzionale non appartenente alla Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia.

Il controvalore delle esposizioni nette menzionate al 31 dicembre 2025 è pari a euro 10.084.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato

Nei primi mesi del 2026, non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo Bilancio Consolidato.

Si precisa che il presente Bilancio Consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 12 marzo 2026.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato.

Con riferimento in particolare al Paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda alla sezione precedente.

Il Bilancio consolidato e il bilancio di esercizio della Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 2023, per gli esercizi dal 2023 al 2031.

Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione europea ha recepito tali regole nel Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento 112 ESEF- European Single Electronic Format). Il Regolamento prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language), utilizzando il linguaggio "Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)" per la marcatura dei prospetti contabili consolidati (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario) e le informazioni contenute nella nota integrativa.

Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Area e metodo di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che prevede la presenza di un "controllo" qualora vi sia la contemporanea presenza dei seguenti tre elementi:

- il potere derivante da diritti esistenti esercitabili di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti, nel momento in cui devono essere prese decisioni sulle stesse;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") nella partecipata o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto ed il Gruppo, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali, pertanto non si configura un'influenza notevole.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità dei voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Equita SIM	Milano	1	Equita Group	100%	100%
2. Equita Capital SGR	Milano	1	Equita Group	100%	100%
3. Equita Mid Cap advisory	Milano	1	Equita Group	100%	100%
4. Equita Investimenti	Milano	1	Equita Group	100%	100%
5. Equita Debt Advisory	Milano	1	Equita Group	70%	70%

(a) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(b) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate utilizzando il metodo del *consolidamento integrale* ossia "linea per linea".

In ossequio al Paragrafo B86 dell'IFRS 10, la procedura di consolidamento "integrale" ha previsto:

- La combinazione di elementi simili di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata;
- La compensazione (elisione) del valore contabile della partecipazione della controllante nella controllata e della corrispondente parte di patrimonio netto, dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, di ciascuna controllata posseduta dalla controllante;
- L'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra le due entità del gruppo (profitti e perdite derivanti da operazioni infragruppo comprese nel valore contabile di attività sono eliminati completamente).

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, senza modifiche di rilievo rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, presentato ai fini comparativi. Nel dettaglio, sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico consolidato.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione avviene al momento del trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi all'attività stessa (solitamente alla data di regolamento). Nel caso in cui sia mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi all'attività finanziaria ceduta, questa continua ad essere iscritta in Bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non movimentano il portafoglio di proprietà.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (a cui si rimanda), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 40. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I criteri di cancellazione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche non liquidabili a vista o entro 24 ore, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento (o crediti commerciali) connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di commerciali connessi con il collocamento di prodotti finanziari) e sono inclusi anche i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria fatto salvo per:

- a. le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b. le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal Bilancio Consolidato se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

In applicazione del paragrafo 6.1.1 del principio IFRS 9, il Gruppo applica, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace. Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro fair value.
- Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.
- Le tipologie possibili di copertura sono:
 - copertura di "fair value": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
 - copertura di flussi finanziari (anche "cash flow hedge"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
 - copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro fair value. Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): la variazione del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del fair value dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato. Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (over hedging) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza. Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Voce	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	Durata contratto
Mobili	12%
Impianti Elettrici	20%
Altre	15%

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali per diritti d'uso acquisite con il leasing, al momento dell'iscrizione iniziale sono valutate sulla base dei flussi finanziari associati ai contratti di leasing, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data ("passività del leasing"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario. I pagamenti dovuti per il leasing sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento del gruppo determinato per la classe di attività in leasing, sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti ammortamenti e perdite di valore.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al

netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo e, insieme alle eventuali perdite durevoli di valore ovvero alle eventuali riprese di valore, sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività materiali".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Voce	Aliquote di ammortamento
Software	20%

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- Controllo della risorsa in oggetto;
- Esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Criteri di valutazione e cancellazione

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

Nell'ambito del Gruppo Equita Group le unità generatrici di flussi finanziari corrispondono a:

- la controllata Equita SIM, al netto dei flussi generati da ramo Retail Hub;
- la controllata Equita Capital SGR;
- la CGU "Retail Hub", originata dall'acquisizione da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making;
- la CGU "Equita Mid Cap Advisory" (già "K Finance"), originata in seguito all'acquisizione della K Holding, fusa per incorporazione in K Finance, società operante nella consulenza direzionale (M&A advisory) a piccole e medie imprese.
- la CGU "Equita Debt Advisory" (già "Cap Invest, incorporata in Cap advisory"), originata in seguito all'acquisizione della Cap Invest S.r.l. società operante nella consulenza direzionale (M&A advisory) a piccole e medie imprese.
- L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile. Qualora quest'ultima sia indefinita non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese relative alle migliorie degli immobili in affitto sostenute dalla Società sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata sottostante al contratto.

Attività e passività fiscali

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio Consolidato di costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono sempre rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori a fini fiscali.

Nello stato patrimoniale i crediti e i debiti per imposte correnti sono esposti nelle "Attività fiscali correnti" o nelle "Passività fiscali correnti" rispettivamente nel caso in cui la compensazione tra crediti e debiti evidenzia un credito netto o un debito netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio Consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in Bilancio Consolidato, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo e le controllate del Gruppo Equita SIM SpA, Equita Capital S.G.R. e Equita Investimenti SpA hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le controllate che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Altre attività e passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali” nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Le altre attività includono anche i crediti di imposta acquistati. Tali crediti, rilevati in sede di prima iscrizione al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, non essendo né un'attività fiscale né un'attività finanziaria sono classificati nella voce residuale delle altre attività. La corrispondente quota passiva riferita al debito verso la banca è rappresentata tra le altre passività e valorizzata al costo ammortizzato.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “Attività materiali” nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Inoltre, tra le altre passività figura la componente relativa al debito verso i soci per operazioni di acquisizione compiute in più fasi.

Trattamento di fine rapporto del personale (per aziende con più di 50 dipendenti)

Il trattamento di fine rapporto (TFR) riflette la passività in essere nei confronti di tutti i dipendenti, relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. In base alla Legge n. 269 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti situazioni:

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate, nell'anno 2007, secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Vengono iscritte in questa voce le passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in Bilancio Consolidato, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 37, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, che deriva da un evento passato; è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria; c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritiene saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Inoltre, la voce in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico consolidato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono le passività del leasing rilevate inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo, determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option".

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue: (i) le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; (ii) le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; (iii) le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio Consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Occorre precisare che qualora la prestazione lavorativa venga regolata in contanti, ancorché la misurazione sia basata su strumenti finanziari, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al fair value della prestazione misurata alla data di assegnazione ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Infine, con riferimento alle informazioni di natura quantitative si rimanda alla sezione "Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali" esposta nella presente Nota integrativa.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi

I ricavi per commissioni da servizi e altri proventi contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS15 possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("point in time"), o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").
- L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di negoziazione e di collocamento di strumenti finanziari sono contabilizzate "point in time" nel momento della prestazione del servizio;
- le commissioni di consulenza (qualora non vi sia incertezza sullo stato di avanzamento dei lavori e sul connesso corrispettivo), di gestione di portafogli in delega sono contabilizzate "over time" nel corso della durata del contratto;
- i ricavi derivanti dai contratti che prevedono due o più performance obligations con differente modello di trasferimento dei beni o servizi al cliente vengono rilevati a conto economico con modalità differenti ("over time" oppure "point in time"). Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla performance obligation principale;
- ove previsti, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi;
- eventuali ricavi variabili vengono stimati e rilevati se e solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati, prendendo in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente a disposizione del Gruppo;
- eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Tale modello è applicato salvo quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore ad un anno (espediente pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15).

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio (es. relativi a contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione);
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come precedentemente dettagliato);

- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza;
- eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che la Società non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce

IFRS 16 Leasing

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

Il principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/ utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal previgente principio IAS 17 (sostituito dall'IFRS 16), tra leasing "operativo" e "finanziario": tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

Equita ha deciso di adottare in sede di prima applicazione (FTA) il cosiddetto Modified Retrospective Approach, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard alla data di FTA.

Con riferimento ai leasing il cui oggetto ha un valore è inferiore ai 5 mila euro, è stata adottata l'esenzione prevista dal paragrafo IFRS 16.6.

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario rileva la somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale.

Dopo la rilevazione iniziale, l'attività viene ammortizzata lungo la durata del contratto.

La passività, invece, si incrementa degli interessi passivi maturati calcolati al tasso di interesse implicito del leasing e ridotta per i pagamenti delle quote capitale e interessi..

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi capitalizzati, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Società e le relative controllate e controllanti;
- le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- i fondi pensionistici per i dipendenti della Capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, si informa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Nel prosieguo sono fornite le informazioni di cui ai paragrafi 91 e 92 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

I metodi di stima e i modelli valutativi, utilizzati in assenza di un mercato attivo, assumono rilevanza in presenza di attività o passività di elevata consistenza. Qualora le attività o passività oggetto di stima assumano rilievo marginale i relativi valori sono mantenuti al costo.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

In conformità al par. 95 dell'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in tre livelli. Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a noi accessibili alla data di valutazione. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o passività.

A.4.4 - Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte ai parr. 51, 93 lettera

(i) e 96 dell'IFRS 13, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività/Passività misurate al fair value

	12/31/2025			12/31/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.968.575	45.723.292	25.287.096	69.228.833	18.003.195	25.833.379
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.968.575	45.723.292	6.131.098	69.228.833	18.003.195	5.906.195
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	19.155.998	-	-	19.927.185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	10.441	-	-	45.741
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	29.968.575	45.723.292	25.297.537	69.228.833	18.003.195	25.879.120
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24.377.844	10.652.002	5.106	22.546.920	3.872.034	1.455.032
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	24.377.844	10.652.002	5.106	22.546.920	3.872.034	1.455.032

A.4.5 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti di attività e passività fra Livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13, Paragrafo 93, lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	25.833.379	5.906.195	-	19.927.185	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	(546.283)	224.903	-	(771.187)	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	(546.283)	224.903	-	(771.187)	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	25.287.096	6.131.098	-	19.155.998	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	27.873.986	27.873.986	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-	-
2.2. Perdite imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	7.160.966	7.160.966	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	35.034.952	35.034.952	-	-

Le passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) non hanno subito trasferimenti da e per altri livelli di fair value.

La voce ricomprende gli acquisti effettuati nell'anno di strumenti finanziari finalizzati alla copertura gestionale del portafoglio di proprietà.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025				31/12/2024
	VB	L1	L2	L3	VB
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.105.980	-	-	114.105.980	87.822.334
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	114.105.980	-	-	114.105.980	87.822.334
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.906.440	-	-	184.906.440	163.704.062
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	184.906.440	-	-	184.906.440	163.704.062

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il day one profit/loss, regolato dall'IFRS 7 par. 28 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a Conto Economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili come day one profit/loss.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Equita fa riferimento ad un unico settore operativo¹. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro. Pertanto, le società controllate, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Equita Group S.p.A., sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all'attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato (“segment reporting”). Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS. Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

¹ L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Oltre ai depositi verso banche, liquidabili a vista o entro 24 ore, la voce include il denaro contante a disposizione nelle casse delle controllate Equita SIM S.p.A. , Equita Mid Cap Advisory ed Equita Debt Advisory.

Al 31 dicembre 2025 i depositi ed i conti correnti includono una quota pari a circa euro 102,4 milioni costituiti in pegno a fronte del finanziamento di euro 145 milioni concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed iscritto nella voce “10 - Debiti” a cui si rimanda per maggiori dettagli.

1.1 Composizione della “Cassa e disponibilità liquide”

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa contanti EUR	320	315
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	118.874.750	77.768.559
Totale	118.875.071	77.768.874

La voce include euro 0,6 milioni conferiti dalla società Equita Debt Advisory, acquisita in data 07 maggio 2025

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Composizione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A .Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1 .Titoli di debito	625.185	41.231.524	5.968.718	9.202.091	17.468.307	5.872.453
- Titoli strutturati	4	1.022.659	291.000	1.577.920	1.619.777	1.690.742
- Altri titoli di debito	625.181	40.208.865	5.677.718	7.624.170	15.848.530	4.181.711
2. Titoli di capitale	26.107.316	3.656.341	8.525	56.286.853	230.227	10.527
3. Quote di O.I.C.R.	-	835.427	-	-	301.298	4.529
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	26.732.501	45.723.292	5.977.244	65.488.943	17.999.832	5.887.509
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1 Derivati finanziari	3.236.075	-	153.855	3.739.889	3.363	18.686
1.1 di negoziazione	3.236.075	-	153.855	3.739.889	3.363	18.686
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.236.075	-	153.855	3.739.889	3.363	18.686
Totale A + B	29.968.575	45.723.292	6.131.098	69.228.833	18.003.195	5.906.195

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2025				12/31/2024			
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	8,031,693	72,271,011	-	-	-	-	105,681,647
- Fair value	-	143,795	3,246,134	-	-	8,678	-	3,753,260
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	143,795	3,246,134	-	-	8,678	-	3,753,260

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A ATTIVITA' PER CASSA	-	-
Titoli di debito	47.825.427	32.542.851
a) Amministrazioni pubbliche	1.628.151	2.413.878
b) Banche	27.727.782	12.882.476
c) Altre società finanziarie	6.470.419	4.803.946
di cui: imprese di assicurazione	1.704.139	1.091
d) Società non finanziarie	11.999.075	12.442.551
Titoli di capitale	29.772.182	56.527.607
a) Banche	2.974.509	27.665.532
b) Altre società finanziarie	227.196	2.601.292
di cui: imprese di assicurazione	-	33.198
c) Altri	26.570.477	26.260.783
Quote di O.I.C.R.	835.427	305.827
Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	78.433.036	89.376.284
STRUMENTI DERIVATI	3.389.929	3.761.938
a) Controparti centrali	3.220.102	3.753.260
b) Altre	169.827	17.356
Totale B	3.389.929	3.770.616
Totale (A+B)	81.822.965	93.138.223

2.6 Composizione della "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (IFRS 7 par 6 e B1-B3)

	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.382.293	-	-	2.154.674
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.382.293	-	-	2.154.674
2. Titoli di capitale	-	-	672.007	-	-	672.007
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.101.698	-	-	17.100.504
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	19.155.998	-	-	19.927.185

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (IFRS 7, par 6 e B1-B3)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	672.007	672.007
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	672.007	672.007
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.382.293	2.154.674
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	2.382.293	2.154.674
3. Quote di O.I.C.R.	16.101.698	17.100.504
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	19.155.998	19.927.185

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	46.986.385	-	-	-	-	- 46.986.385	32.996.380	26.355	-	-	-	- 33.022.735
1.1 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi margini	-	-	-	-	-	-	52.305	-	-	-	-	52.305
1.3 Crediti per servizi	9.847.129	-	-	-	-	9.847.129	8.562.466	26.355	-	-	-	8.588.822
di cui esecuzione ordini	7.216.746	-	-	-	-	7.216.746	7.331.241	8.055	-	-	-	7.339.297
di cui gestione	2.303.862	-	-	-	-	2.303.862	935.591	-	-	-	-	935.591
di cui consulenza	296.030	-	-	-	-	296.030	247.318	18.300	-	-	-	265.618
di cui altri servizi	30.492	-	-	-	-	30.492	48.317	-	-	-	-	48.317
1.4 Pronti contro termine	37.139.256	-	-	-	-	37.139.256	24.381.608	-	-	-	-	24.381.608
- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di capitale	37.139.256	-	-	-	-	37.139.256	24.381.608	-	-	-	-	24.381.608
1.5 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	5.183.028	-	-	-	-	5.183.028	8.883.663	-	-	-	-	8.883.663
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.183.028	-	-	-	-	5.183.028	8.883.663	-	-	-	-	8.883.663
Totale	52.169.413	-	-	-	-	- 52.169.413	41.880.043	26.355	-	-	-	- 41.906.398

I crediti per servizi verso banche si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini.

Le operazioni di Pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di prestito titoli aventi ad oggetto prevalentemente azioni di società quotate sul mercato italiano.

La voce “Titoli di debito” è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso banche è pari a euro 0,2 mila (in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2024).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: Terzo stadio o originare	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	21.298.374	250	-	-	- 21.298.624	14.629.114	21.298	-	-	- 14.650.412
1.1 Crediti per servizi	21.198.374	250	-	-	- 21.198.624	13.563.114	21.298	-	-	- 13.584.412
di cui depositi margini	7.316.393	-	-	-	- 7.316.393	7.887.333	-	-	-	- 7.887.333
di cui esecuzione ordini	11.725.300	250	-	-	- 11.725.550	3.938.203	1.475	-	-	- 3.939.678
di cui gestione	705.913	-	-	-	- 705.913	471.662	-	-	-	- 471.662
di cui consulenza	1.504.529	-	-	-	- 1.504.529	645.218	19.823	-	-	- 665.041
di cui altri servizi	(53.761)	-	-	-	- (53.761)	620.698	-	-	-	- 620.698
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	100.000	-	-	-	- 100.000	1.066.000	-	-	-	- 1.066.000
2. Titoli di debito	11.742.024	-	-	-	- 11.742.024	9.945.754	-	-	-	- 9.945.754
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	11.742.024	-	-	-	- 11.742.024	9.945.754	-	-	-	- 9.945.754
Totale	33.040.398	250	-	-	- 33.040.648	24.574.868	21.298	-	-	- 24.596.166

Il crediti per servizi verso enti finanziari si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini e per margini depositati presso CC&G per l'operatività in derivati.

La voce "Titoli di debito" è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso enti finanziari è pari a euro 13 mila (al 31 dicembre 2024, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 10 mila).

4.3 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	19.903.606	-	-	-	-	19.903.606	10.809.289	4.403	-	-	-	10.813.691
1.1 Crediti per servizi	15.196.880	-	-	-	-	15.196.880	6.304.868	4.403	-	-	-	6.309.270
di cui esecuzione ordini	59.971	-	-	-	-	59.971	-	4.403	-	-	-	4.403
di cui gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui consulenza	7.703.498	-	-	-	-	7.703.498	6.127.403	-	-	-	-	6.127.403
di cui altri servizi	7.433.411	-	-	-	-	7.433.411	177.465	-	-	-	-	177.465
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	4.706.726	-	-	-	-	4.706.726	4.504.421	-	-	-	-	4.504.421
2. Titoli di debito	8.992.313	-	-	-	-	8.992.313	10.506.079	-	-	-	-	10.506.079
2.1 Titoli strutturati	4.412.832	-	-	-	-	4.412.832	4.030.663	-	-	-	-	4.030.663
2.2 Altri titoli di debito	4.579.481	-	-	-	-	4.579.481	6.475.417	-	-	-	-	6.475.417
Totale	28.895.919	-	-	-	-	28.895.919	21.315.368	4.403	-	-	-	21.319.771

I crediti verso clientela si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di consulenza e per altri servizi. La voce “Titoli di debito” è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso clientela è pari a euro 131 mila (al 31 dicembre 2024, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 121 mila).

La voce include euro 1,1 milioni conferiti dalla società Equita Debt Advisory, acquisita in data 07 maggio 2025

4.4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
- Titoli di debito	25.917.365	-	-	-	25.917.365	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	86.867.078	-	1.389.124	16.235	88.272.437	63.482	4.355	15.985	83.822	54.256
Totale 31/12/2025	112.784.443	-	1.389.124	16.235	114.189.802	63.482	4.355	15.985	83.822	54.256
Totale										
31/12/2024	87.501.262	-	335.206	227.557	88.064.026	63.191	2.999	175.501	241.692	7.500
di cui: attività finanziarie impaired, acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	12/31/2025				VN	12/31/2024				VN
	Fair value			Fair value						
	L1	L2	L3	L1		L2	L3			
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Flussi finanziari	-	-	10.441	-	-	-	45.741	-	-	
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A	-	-	10.441	-	-	-	45.741	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	10.441	-	-	-	45.741	-	-	

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale/ operativa	Partecipante	Quota di partecipazione	Disponibilità voti in assemblea ordinaria	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Clairfield International S.a.r.l. (a)	Ginevra	Equita Mid Cap Advisory S.r.l.	22%	22%	28.160	-
Equita Real Estate S.r.l. (a)	Milano	Equita Group S.p.A.	30%	30%	600.000	-

Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	628.160
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Svalutazioni	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	628.160

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute variazioni

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Partecipante	Entità partecipata	% partecipazione	Sede Legale / Operativa	Valore di bilancio	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Equita Mid Cap Advisory S.r.l.	Clairfield International S.a.r.l. (a)	22%	Milano	28.160	245	30	531	(167)	(176)	-	(176)
Equita Group S.p.A.	Equita Real Estate S.r.l.	30%	Milano	600.000	632	235	1.079	204	138	-	138

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate) le entità nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

7.10 Altre informazioni

Per le società sottoposte ad influenza notevole, le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo; a tal proposito per l'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile

Impairment test

Alla data di redazione del presente bilancio non sussistono indicatori di impairment per entrambe le partecipazioni e pertanto le stesse non sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	666.715	629.136
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	389.987	434.758
d) impianti elettronici	276.728	194.354
e) altre	(0)	24
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.419.741	4.043.547
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.692.197	3.471.670
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	727.544	571.877
Totale	3.086.457	4.672.683

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.020.077	1.188.041	1.812.935	1.028.768	10.049.821
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.548.406)	(753.283)	(1.618.581)	(456.867)	(5.377.138)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.471.670	434.758	194.354	571.900	4.672.683
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	(397.783)	60.683	188.021	240.018	90.940
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	8.930	780	(9.222)	-	(292)
C.2 Ammortamenti	-	(1.390.620)	(91.658)	(84.250)	(84.375)	(1.650.903)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(397.783)	(14.577)	(12.174)	-	(424.534)
D. Rimanenze finali nette	-	1.692.197	389.987	276.728	727.544	3.086.456
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.930.097)	(858.738)	(1.724.228)	(541.242)	(7.054.303)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.622.294	1.248.724	2.000.956	1.268.786	10.140.762
E. Valutazione al costo	-	5.622.294	1.248.724	2.000.956	1.268.786	10.140.762

I decrementi rilevati nel corso dell'esercizio si riferiscono principalmente alla chiusura di un contratto di leasing per affitto ed al normale ciclo di ammortamento, parzialmente compensato da incrementi per infrastruttura tecnologica e arredamenti.

8.7 Impegno per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, il Gruppo non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

	31/12/2025		31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento	29.880.583	-	24.153.009	-
2. Altre attività immateriali	2.689.297	-	2.654.877	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	2.689.297	-	2.654.877	-
Totale	32.569.880	-	26.807.886	-

La voce delle Attività immateriali incorpora i valori degli avviamenti iscritti in bilancio in seguito al processo di consolidamento delle partecipazioni controllate dalla Capogruppo Equita Group. Nei paragrafi successivi vengono descritti gli eventi che hanno generato l'emersione di asset intangibili.

- A partire dal Bilancio Consolidato 2016, per effetto della riorganizzazione aziendale e a seguito dell'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3 (Purchase Price Allocation), il Gruppo ha rilevato un avviamento di euro 11 milioni circa e valori relativi a marchi per euro 2,1 milioni e contratti per euro 0,3 milioni a valere sulla partecipata Equita SIM S.p.A. (corrispondente ad una CGU). In seguito alla scissione, avvenuta nel 2019, del ramo di Alternative Asset Management nella controllata Equita Capital SGR, gli intangibili identificati in sede di PPA sono stati riallocati proporzionalmente anche alla CGU riferita all'Alternative Asset Management (AAM).
- Al 31 dicembre 2025, nel Bilancio Consolidato del Gruppo il valore dell'avviamento riferito alle due CGU è pari a euro 11 milioni, di cui euro 9,1 milioni per la CGU Equita SIM e euro 1,9 milioni per la CGU AAM, mentre il valore del marchio è pari a euro 2,1 milioni. Il valore dei contratti (in origine pari a euro 0,3 milioni) è stato interamente ammortizzato nel corso degli esercizi precedenti.
- In data 31 maggio 2018 Equita SIM S.p.A. ha perfezionato l'acquisto da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making (successivamente rinominato "Retail Hub"). Il corrispettivo pagato per la cessione del ramo d'azienda, pari a euro 0,9 milioni, non soggetto ad aggiustamento, in seguito all'attività di Purchase Price Allocation prevista dal IFRS 3, è stato attribuito interamente alla voce avviamento ed allocato alla CGU Retail HUB.
- In data 14 luglio 2020, la Capogruppo Equita Group ha perfezionato l'acquisizione di K Holding S.r.l., socio unico di Equita K Finance S.r.l., società specializzata nella consulenza M&A alle piccole e medie imprese, ridenominata infatti in Equita Mid - Cap Advisory. K Holding S.r.l. aveva acquisito l'intero controllo della K Finance S.r.l. in concomitanza con la proposta di acquisizione di Equita Group sulla K Holding. Sempre contestualmente, la K Finance Srl ha incorporato K Holding, tramite una fusione inversa da cui è emersa una riserva patrimoniale di circa euro 3 milioni ed un plusvalore di euro 6 milioni e la società è stata ridenominata in Equita K Finance Srl. Il citato plusvalore di euro 6 milioni è stato sottoposto alla procedura di allocazione del prezzo (PPA process) e conseguentemente attribuito interamente ad avviamento nel bilancio individuale della controllata. Una volta terminato tale processo di semplificazione della struttura societaria, Equita Group S.p.A. ha proceduto all'acquisizione del 70% Equita Mid - Cap Advisory, vincolando l'acquisizione del restante 30% scambiando un'opzione call e un'opzione put con la parte venditrice, esercitabili in base a determinate condizioni nell'arco dei 10 anni successivi al closing. Il corrispettivo dell'acquisizione del 70% della partecipazione è stato pari a euro 7.000.000, di cui euro 6.000.000 pagati in denaro ed euro 1.000.000 pagati mediante l'assegnazione di n. 413.223 azioni Equita. Il processo di Purchase Price Allocation, attraverso il metodo del *full goodwill*, riferito all'acquisizione di Equita Group ha fatto emergere, in sede di consolidamento, un plusvalore di ulteriori euro 12,2 milioni, allocato interamente ad avviamento. In data 21 dicembre 2023, Equita Group, e i soci di minoranza di Equita Mid - Cap Advisory hanno rinegoziato alcuni termini previsti negli accordi del 2020, tra cui la struttura di opzioni put & call relativa al 30% dell'azionariato della controllata facendo venir meno l'impegno di entrambe le parti in merito alla citata quota. In data 23 maggio 2024, Equita Group ha perfezionato l'acquisto della quota di minoranza di Equita Mid Cap Advisory. Tale evento non ha condotto ad alcuna modifica del valore degli intangibili, in accordo con i principi contabili internazionali.
- In data 7 maggio 2025, Equita group ha perfezionato l'acquisizione del 70% di CAP Invest S.r.l., socio unico di CAP Advisory S.r.l., società operante nella consulenza del debt restructuring e debt advisory. Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pari a euro 6,28 milioni, regolato con una combinazione di cash (2/3) e equity EQUITA (1/3) ed inclusivo di una

componente di Earn-out stimata in euro 0,25 milioni, da regolarsi per cassa entro il 31 dicembre 2026. L'Accordo di acquisizione prevede la presenza di opzioni put & call, esercitabili a partire da giugno 2028, sulla restante quota del 30%, salvo eventi leavership che ne accelerano l'esercizio e comportano penalità sul prezzo di esercizio delle opzioni. Nel mese di dicembre il Gruppo ha provveduto a completare il processo di Purchase Price Allocation, adottando il criterio del partial goodwill, dal quale è emerso un differenziale, tra corrispettivo pagato, inclusivo dell'earnout (euro 6,28 milioni), attività nette acquisite (euro 0,9 milioni) ed esclusa la quota afferente agli azionisti di minoranza (euro 0,3 milioni), di euro 5,73 milioni, interamente allocato ad avviamento.

Le altre attività immateriali registrate nel bilancio consolidato sono costituite da spese capitalizzate per software con vita utile pari a 5 anni e dalla capitalizzazione del marchio.

Il Marchio - Brand Name

A seguito della Purchase Price Allocation, a partire dal Bilancio Consolidato 2016, sono state iscritte, oltre all'avviamento, altre attività immateriali, il marchio Equita per 2,1 milioni di euro e contratti di investment banking per 0,3 milioni di euro.

Il marchio rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di Purchase Price Allocation.

Al riguardo si rileva che il termine marchio non è usato nei principi contabili in un'accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il "brand equity".

Per la valorizzazione iniziale del marchio, il valore è stato determinato attraverso il metodo dei multipli impliciti.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, essendo un diritto legalmente protetto attraverso registrazione dello stesso e non avendo un termine competitivo, legale o economico che ne limiti la vita utile, ai fini dell'impairment test per il Bilancio Consolidato, il marchio è stato considerato nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore dell'avviamento della CGU Equita SIM. I risultati dell'impairment test, come meglio precisato in seguito, non hanno condotto alla necessità di svalutare l'intangibile "marchio".

L'impairment test dei valori intangibili

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test, per verificare la recuperabilità del valore, sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I principi contabili internazionali definiscono la CGU come "the smallest identifiable group of assets that generates cash inflows that are largely independent of the cash inflows from other assets or groups of assets. [IAS 36.6]".

Come riportato nei precedenti bilanci annuali, il Gruppo Equita nel 2019 aveva completato il progetto di riorganizzazione societaria con la costituzione di Equita Capital SGR, a cui è stato trasferito un complesso di assets aziendali che risiedevano in Equita SIM e che afferivano all'Area dell'Alternative Asset Management. Tale riorganizzazione ha comportato quella che il Principio Contabile definisce come "modifica della composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari" [IAS 36.87] pertanto si è reso necessario riallocare gli intangibili alle unità interessate.

La modalità di riallocazione deve essere effettuata in base al "valore relativo" delle unità generatrici di flussi di cassa.

Nello specifico, dapprima era stato determinato il valore d'uso della CGU Equita SIM, al netto dei flussi di cassa prospettici del ramo Retail Hub e dei flussi di cassa prospettici del piano di Equita Capital SGR S.p.A.

Successivamente, è stato determinato il valore d'uso della CGU Equita Capital SGR S.p.A.

Il valore d'uso complessivo delle due "nuove" CGU corrisponde al valore d'uso della CGU originaria.

Conseguentemente, il rapporto tra il valore d'uso delle due "nuove" CGU e il valore d'uso della CGU originaria ha definito i pesi relativi, tramite i quali è stato allocato il valore di goodwill e marchio alle CGU risultanti dalla riorganizzazione del Gruppo.

Tale processo di riallocazione ha visto attribuire l'83% degli intangibili alla CGU Equita SIM e il 17% alla CGU Equita Capital SGR.

Nei paragrafi successivi, vengono descritti gli aspetti operativi e le risultanze dei test di impairment.

Anche per l'impairment test 2025 è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2026-20230. In considerazione della volatilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, determinato attraverso il metodo dei Discounted Cash Flows. Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del capitale). Tuttavia, esso è stato stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione, con riferimento al test di impairment degli avviamenti attribuiti alla CGU Equita SIM, alla CGU Equita Capitale SGR e alla CGU Retail HUB, si evidenzia che:

- per quanto riguarda il tasso risk free ricompreso nel tasso di attualizzazione, si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento medio annuo (2025) dei titoli di Stato italiani (BTP) a 10 anni;
- per l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio, è stato utilizzato l'equity risk premium rilevato sul mercato statunitense nel periodo 1960-2025;
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato utilizzando un campione di società internazionali operanti nel settore del Brokerage & Investment Banking (rilevato sulla base di osservazioni settimanali a due anni);
- il coefficiente alfa, che esprime il premio per il rischio specifico di Equita SIM e di Equita Capital SGR, è stato assunto pari al 3,91% in considerazione della dimensione, nonché della volatilità implicita nei proventi delle entità;
- il tasso di attualizzazione determinato secondo le ipotesi precedenti e utilizzato ai fini impairment test è pari a 11,69%, nello scenario base.
- per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%;
- il tasso di crescita per gli anni 2026-2028 è stato ipotizzato pari al 2%, e per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%.

Con riferimento all'impairment test 2025 sulla CGU Equita Mid-Cap Advisory, con riferimento al periodo di previsione analitica, è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2026-2030.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

A differenza dell'approccio utilizzato per Equita SIM ed Equita Capital SGR, per Mid-Cap Advisory e per EDA è stato utilizzato il metodo "asset-side", valutando prima il capitale operativo dell'azienda e detraendo da esso la posizione finanziaria netta. Il tasso di attualizzazione dei flussi è stato quindi calcolato come costo medio ponderato del capitale (sia proprio che di terzi), ossia il WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione si evidenzia che:

- il rapporto tra capitale proprio e il totale delle fonti di finanziamento è stato fissato pari al 42,45%, in coerenza con il rapporto che caratterizza il settore di riferimento;
- il costo del debito è stato considerato pari a 5,07%, prendendo come proxy il costo del debito per un panel di aziende operanti nel settore finanziario;
- per quanto riguarda il tasso risk free, l'equity risk premium, il coefficiente Beta e Alfa, sono stati adoperati gli stessi parametri delle controllate Equita SIM ed Equita Capital SGR, precedentemente descritti;
- il tasso di attualizzazione determinato secondo i parametri descritti e utilizzato ai fini impairment test è quindi pari a 7,02%, nello scenario base.

Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%.

L'esito delle attività di impairment test ha evidenziato che, al 31 dicembre 2025, i valori d'uso di tutte le CGU (Equita SIM, Equita Capital SGR, Equita Mid-Cap Advisory, Equita Debt Advisory e Retail Hub) sono superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato pertanto necessario procedere ad alcuna svalutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e ad assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, in aderenza a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, le analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri ed ipotesi utilizzati per lo svolgimento del test.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di 50 bps in aumento per il tasso di attualizzazione e in diminuzione per il tasso di crescita del Terminal Value.

Nell'ambito della sensitivity sui flussi di cassa è stata considerata una variazione negativa del 10%.

Variazione Valore d'uso

CGU	Tasso di crescita "g" -50 bps	Tasso di attualizzazione +50 bps	Flusso del terminal Value -10%
EQUITA SIM	-4%	-5%	-4%
RETAIL HUB	-4%	-4%	-4%
EQUITA CAPITAL SGR	-1%	-0%	-4%
EQUITA MID CAP ADVISORY	-8%	-9%	-2%
EQUITA DEBT ADVISORY	-8%	-9%	-17%

Variazione Valore d'uso

Si segnala inoltre che il tasso che azzerava il valore d'uso delle CGU risulta essere ampiamente al di sopra dei tassi di mercato.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

A .Esistenze iniziali	26.807.886
B. Aumenti	5.982.465
B.1 Acquisti	5.982.465
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(220.472)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(220.472)
C.3 Rettifiche di valore	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	32.569.880

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Composizione delle "Attività fiscali correnti e anticipate"**

	31/12/2025	31/12/2024
A Correnti	527.606	869.103
1. Acconti pagati	499.276	4.245.153
2. Fondo imposte	(1.022.549)	(5.494.002)
3. Crediti d'imposta e ritenute	1.050.880	2.117.952
B Anticipate	2.316.947	1.486.930
Totale	2.844.554	2.356.033

Le sottovoci "fondo imposte" e "acconti pagati" si riferiscono all'IRES e all'IRAP dell'esercizio.

La sottovoce "Crediti d'imposta e ritenute" si riferisce al credito IRAP iscritto a seguito della trasformazione dell'eccedenza ACE dell'esercizio precedente; al credito per IRES conseguente all'adozione del Consolidato Fiscale Nazionale tra Equita Group, Equita SIM, Equita Capital SGR ed Equita Investimenti e all'anticipo di imposte correnti iscritte a seguito dell'affrancamento dei valori di marchi e avviamento.

Le "Attività fiscali anticipate" sono invece riferite alle imposte calcolate sulle "timing differences" manifestatesi a seguito del rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali correnti e differite"

	31/12/2025	31/12/2024
A Correnti	5.457.538	358.067
1. Fondo imposte	8.277.540	-
2. Crediti d'imposta e ritenute	(327)	-
3. Acconti pagati	(3.148.635)	-
4. Altre imposte	328.960	358.067
B Differite	737.993	723.091
Totale	6.195.532	1.081.158

Si segnala che il gruppo non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

La voce "Altre imposte" comprende l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1 Esistenze iniziali	1.454.586	1.998.220
2 Aumenti	1.440.433	389.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.440.433	389.279
a) relative a precedenti esercizi	-	55.705
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.440.433	333.574
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(610.417)	(929.479)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(610.417)	(929.479)
a) rigiri	(610.417)	(929.479)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4 Importo finale	2.284.602	1.454.586

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1 Esistenze iniziali	88.712	73.926
2 Aumenti	14.785	14.786
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	14.785	14.786
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.785	14.786
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	103.497	88.712

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1 Esistenze iniziali	32.345	43.362
2 Aumenti	-	(4.260)
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	(4.260)
a) relative a precedenti esercizi	-	(4.260)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	(6.757)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	(6.757)
a) rigiri	-	(6.757)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	32.345	32.345

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1 Esistenze iniziale	634.378	634.378
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	634.378	634.378

L'importo relativo alle passività fiscali differite si riferisce alla componente attuariale del trattamento di fine rapporto e alle imposte sui valori di marchi e contratti, parzialmente ammortizzati, emersi a seguito della PPA del 2016.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31/12/2025	31/12/2024
1 Crediti d'imposta da superbonus	9.718.208	19.386.707
2 altre attività:	5.647.042	6.295.489
- canoni pagati anticipatamente	3.135.634	3.390.778
- depositi cauzionali	88.015	88.015
- rivalutazioni di poste fuori bilancio	9.337	2.960
- anticipi a fornitori	892.698	892.047
- migliorie e spese incrementative su beni di terzi	499.067	609.452
- crediti verso INPS	548.552	539.942
- crediti per tributi	473.738	772.295
Totale altre attività	15.365.250	25.682.195

La voce "Altre attività" comprende:

- il credito d'imposta acquistato relativo al "Superbonus 110%"; tale credito di imposta acquistato da una primaria banca italiana, in ossequio ai principi contabili internazionali, come richiamato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9" è stato rilevato in sede di prima iscrizione al fair value e successivamente valutato al costo ammortizzato. Tale credito, non essendo propriamente né un'attività fiscale né un'attività finanziaria è stata classificata nella voce residuale delle altre attività. La corrispondente quota passiva riferita al debito verso la banca è rappresentata tra le altre passività e valorizzata al costo ammortizzato;
- nella voce relativa ai "canoni pagati anticipatamente" sono inclusi i risconti attivi calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi;

In particolare, la voce include i costi di adesioni alle piattaforme di trading la cui competenza economica è in parte di competenza dell'esercizio 2026 e il risconto di taluni servizi di consulenza a competenza pluriennale:

- le migliorie e spese incrementative su beni di terzi sostenuti per l'ampliamento dell'area uffici;
- il credito verso INPS dovuto al rimborso per il versamento di maggiori contributi nel corso degli esercizi precedenti.
- il credito verso l'erario per il credito IVA del mese di dicembre.

La voce include euro 0,1 milioni conferiti dalla società Equita Debt Advisory, acquisita in data 07 maggio 2025

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti”

	31/12/2025			31/12/2024		
	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	176.436.031	140.382	-	155.492.264	217.143	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	176.436.031	140.382	-	155.492.264	217.143	-
2. Debiti per leasing	-	2.363.675	744.819	-	4.114.669	595.726
3. Altri debiti	1.134.555	4.072.361	14.616	1.297.691	1.938.563	48.006
Totale	177.570.587	6.576.418	759.435	156.789.954	6.270.375	643.732
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	177.570.587	6.576.418	759.435	156.789.954	6.270.375	643.732
Totale Fair Value	177.570.587	6.576.418	759.435	156.789.954	6.270.375	643.732

Al 31 dicembre 2025, la sottovoce “Finanziamenti” include:

il finanziamento passivo erogato da Intesa Sanpaolo alla controllata Equita SIM per euro 130 milioni oltre ad un plafond di euro 15 milioni in valuta diversa dall'Euro; quest'ultima componente risulta utilizzata a fine anno per circa euro 0,7 milioni;

- linee di denaro caldo utilizzate per euro 35 milioni;
- il finanziamento passivo breve - termine in essere per euro 10 milioni;
- il mutuo chirografario di euro 0,6 milioni, in capo alla controllata Equita Mid Cap Advisory S.r.l.

Al 31 dicembre 2025, la sottovoce “altri debiti” include il saldo passivo relativo all'operatività connessa alla negoziazione di strumenti finanziari nei confronti della clientela.

Tra i “debiti per leasing” risulta iscritto il valore dei debiti connessi all'applicazione del principio IFRS 16. Per maggiori dettagli circa la disclosure richiesta dal principio in parola si rimanda alla Sezione 7 - Altri dettagli della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”

	31/12/2025					31/12/2024				
	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*	VN
A Passività per cassa										
1. Debiti	20.497.501	747.098	-	-	-	17.115.622	37.657	-	-	-
2. Titoli di debito	-	9.904.904	-	21.244.599	1.336.708	563.761	3.834.377	1.449.926	17.153.278	1.714.339
- obbligazioni	-	9.904.904	-	-	9.422.414	563.761	3.834.377	1.449.926	-	5.520.000
- strutturate	-	3.964	-	-	3.414	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	9.900.941	-	-	9.419.000	563.761	3.834.377	1.449.926	-	5.520.000
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.497.501	10.652.002	-	21.244.599	10.755.708	17.679.383	3.872.034	1.449.926	17.153.278	7.234.339
B Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	3.880.343	-	5.106	-	-	4.867.537	-	5.106	-	-
- di negoziazione	3.880.343	-	5.106	-	-	4.867.537	-	5.106	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.880.343	-	5.106	-	-	4.867.537	-	5.106	-	-
Totale (A+B)	24.377.844	10.652.002	5.106	-	-	22.546.920	3.872.034	1.455.032	-	-

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3; VN = Valore nominale/nominale; FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce debiti sono evidenziate le posizioni di scoperto su titoli azionari. Non sono presenti passività subordinate.

2.4 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

Controparti centrali	31/12/2025			31/12/2024		
	Over the counter			Over the counter		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1.Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	115.997.554	-	-	111.856.970
- Fair value	-	8.075.530	3.880.343	-	8.075.530	4.867.537
3.Valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
4.Crediti	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
5.Merci	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
6.Altri	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

La sottovoce "debiti verso fornitori e altri debiti" è composta principalmente dal debito verso Illimity Bank S.p.A. per l'acquisto del credito d'imposta relativo al "Superbonus 110%" (pari a euro 9,6 milioni) e da debiti verso il personale dipendente e connessi oneri previdenziali, relativi alla componente variabile che verrà erogata nel corso dell'esercizio successivo (pari a euro 20,2 milioni). La voce, inoltre, comprende i debiti verso fornitori per fatture da ricevere e fatture già ricevute ma non ancora saldate alla chiusura di bilancio. I "debiti verso enti pubblici per INPS e INAIL" fanno riferimento a quelli in essere nei confronti degli Enti Previdenziali (INPS e INAIL) sulle retribuzioni fisse e variabili corrisposte/da corrispondere ai dipendenti. La voce "debiti verso l'erario per imposte varie" include l'IVA in conto vendite per servizi resi. La voce include euro 0,3 milioni conferiti dalla società Equita Debt Advisory, acquisita in data 07 maggio 2025 e il debito di euro 1,6 milioni nei confronti dei soci venditori per il potenziale acquisto del restante 30% della società.

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31/12/2025	31/12/2024
Altre passività:	-	-
- debiti verso fornitori e altri debiti	37.576.252	34.796.930
- debiti verso enti pubblici per INPS e Inail	617.953	690.532
- debiti verso l'erario per IRPEF	1.103.794	1.030.943
- fatture emesse con competenza futura	625.598	596.550
- debiti verso l'erario per imposte varie	269.023	99.197
- altri debiti	204.623	2.629
Totale	40.397.244	37.216.780

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Le principali variazioni del fondo TFR intervenute nel corso dell'esercizio afferiscono alle liquidazioni effettuate in parte compensate dagli accantonamenti di periodo e dagli effetti attuariali. Le altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente all'interest cost e alle actuarial gains derivanti dalla valutazione del TFR in base a quanto disposto dallo IAS 19. La voce include euro 0,1 milioni conferiti dalla società Equita Debt Advisory, acquisita in data 07 maggio 2025

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.932.364	1.941.659
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento dell'esercizio	92.373	65.148
B2. Altre variazioni in aumento	164.571	104.067
C Diminuzioni	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	(538.653)	(168.630)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(14.660)	(9.880)
D Rimanenze finali	1.635.996	1.932.364

9.2 Altre informazioni

Il calcolo del Trattamento di fine rapporto è stato effettuato con l'ausilio di un attuario indipendente, il quale ha utilizzato nelle valutazioni le seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 anni rilevato alla data di valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitivity è stata effettuata sulle passività nette a benefici definiti di cui alla tabella precedente. I dati sottoesposti indicano quale sarebbe l'ammontare delle passività nette a benefici definiti in presenza di variazioni nelle ipotesi attuariali.

9.2 Altre informazioni

Ipotesi attuariali	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3%	3%
Tasso annuo di inflazione	2%	2%
Tasso annuo incremento TFR	3%	3%
Frequenza Anticipazioni	3%	3%
Frequenza Turnover	4%	4%

9.3 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO

Rispetto al precedente esercizio non ci sono state modifiche nelle ipotesi utilizzate nell'analisi di sensitività.

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a circa 8 anni per il TFR.

9.3 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO

Tasso di turnover +1%	1.584.363
Tasso di turnover -1%	1.565.030
Tasso di inflazione +0,25%	1.598.738
Tasso di inflazione -0,25%	1.552.520
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.543.969
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.607.862

9.4 Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	124.795
2	127.895
3	132.715
4	132.498
5	134.156

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Composizione dei “Fondi per rischi ed oneri”

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri:	-	-
3.1 controversie legali e fiscali	-	-
3.2 oneri per il personale	4.934.513	2.047.842
3.3 altri	-	-
Totale	4.934.513	2.047.842

La voce “oneri per il personale” accoglie gli accantonamenti relativi a forme di retribuzione non ricorrenti relative a prestazioni già effettuate, nel corso dell’esercizio corrente, ma che avranno manifestazione finanziaria futura.

Il Gruppo non ha in essere contenziosi con il personale.

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” e “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali	-	2.047.842	2.047.842
B Aumenti	-	4.011.963	4.011.963
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	4.011.963	4.011.963
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C Diminuzioni	-	(1.125.291)	(1.125.291)
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	(1.125.291)	(1.125.291)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D Rimanenze finali	-	4.934.513	4.934.513

La variazione è dovuta all’erogazione del bonus contabilizzato negli anni precedenti, al netto dei nuovi accantonamenti. Per maggiori dettagli circa la remunerazione variabile del personale si rimanda alla sezione “Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali” esposta in Nota Integrativa.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	12.003.317
1.2 Altre azioni	-

Il capitale, al 31 dicembre 2025, risulta suddiviso in n. 52.753.026 di azioni ordinarie senza valore nominale. Le azioni proprie, al 31 dicembre 2025, ammontano a n. 1.523.757. La variazione in aumento del capitale sociale nell'esercizio è legata alle operazioni di aumento di capitale realizzate in ottemperanza ai piani di incentivazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	-
1.1 Azioni ordinarie	(2.112.565)
1.2 Altre azioni	-

11.4 Composizione dei “Sovraprezzi di emissione”

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	-
1.1 Azioni ordinarie	32.174.555
1.2 Altre azioni	-

Il sovrapprezzo di emissione è emerso nell'ambito dell'operazione di IPO sul mercato EGM (ex-AIM di Borsa Italiana) per euro 18.198.319 nel 2017. Negli anni successivi la riserva si è incrementata per l'effetto derivante degli aumenti di capitale collegati sia ai piani di incentivazione sia alle operazioni di acquisizione intervenute nel 2024 e 2025.

11.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve di Gruppo ammontano ad euro 49.053.904 ed includono:

La **riserva legale**, costituita a norma di legge, deve raggiungere un quinto nel capitale attraverso destinazioni di almeno il 5% dell'utile dell'esercizio. Al 31 dicembre 2025 la riserva in esame risulta pari a euro 2,4 milioni circa.

Le **altre riserve di utili** oltre alla riserva legale comprendono:

- gli utili consolidati portati a nuovo dell'esercizio precedente al netto degli utili distribuiti nel 2025 dalla Capogruppo;
- la riserva da consolidamento generatasi a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente quota di patrimonio netto delle controllate;
- la riserva IFRS 2 costituita a partire dal 2019 ed ammontante complessivamente ad euro 3,8 milioni circa.

Le **riserve altre** comprendono principalmente:

- le riserve derivanti dall'operazione di incorporazione di Manco S.p.A. (per euro 26.172 mila relativi all'aumento di capitale a servizio del concambio) al netto dell'avanzo da fusione (- euro 560 mila);
- la riserva negativa per i costi di IPO sospesi a Patrimonio netto (- euro 874 mila) e riserva negativa per FTA di Equita SIM S.p.A. (- euro 161 mila);
- la riserva alienazione azioni proprie per euro 0,7 milioni.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) d'esercizio
Saldo come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	57.192.379	11.732.327
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	16.842.320	29.405.161
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	x	x
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	x	187.891
Dividendi incassati nell'esercizio	17.072.829	(17.072.829)
Patrimonio netto totale	91.107.529	24.252.549

Altre informazioni
Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Come disciplinato dall'aggiornamento dalle Disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci IFRS delle SIM, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Il Gruppo Equita ha identificato come potenziali accordi soggetti alla compensazione la sola attività legata al Prestito Titoli. Tale operatività, posta in essere dalla controllata Equita SIM S.p.A. non ha comunque comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Equita SIM S.p.A. alla propria clientela istituzionale. Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo per il prestatario di restituzione, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute. I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Si segnala inoltre che la stessa SIM fa utilizzo a sua volta del servizio di prestito titoli offerto da alcune banche per coprire proprie posizioni lunghe

Prestito titoli: dettaglio per tipologia operazioni

	valore di bilancio	fair value
Titoli ricevuti in prestito garantiti da contante: crediti verso:		
a) banche	37.139.256	37.609.223
b) società finanziarie	-	-
c) clientela	-	-
Titoli dati in prestito garantiti da contante: debiti verso:		
a) banche	-	-
b) società finanziarie	-	-
c) clientela	-	-

Prestito titoli: dettaglio per tipologia titolo

	valore di bilancio	fair value
Titoli ricevuti in prestito garantiti da contante: crediti verso:		
a) titoli di stato	-	-
b) titoli bancari	6.753.529	7.180.639
c) altri titoli	30.385.727	30.428.584
Titoli dati in prestito garantiti da contante: debiti verso:		
a) titoli di stato	-	-
b) titoli bancari	-	-
c) altri titoli	-	-

Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Il Gruppo non presenta attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni ad eccezione delle somme identificate in titoli e liquidità riferite al "rapporto di garanzia" con la banca corrispondente.

Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Controparti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	92.036	6.109.680	(344.547)	(1.929.935)	3.927.234
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	619.301	18.786.994	(425.218)	(28.818.273)	(9.837.197)
1.3 Altre attività	-	-	-	(381.008)	(381.008)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	24.608	115.311	(19.452)	(62.934)	57.533
2.2 Debiti	49.747	26.720.730	(677.062)	(8.183.397)	17.910.018
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	273.439	-	-	-	273.439
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.100	25.000	(1.200)	(44.540)	(19.640)
- su titoli di capitale e indici azionari	2.755.813	33.015.263	(1.693.435)	(21.093.228)	12.984.413
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	135.117	-	-	-	135.117
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la FVO	-	-	-	-	-
Totale	3.951.162	84.772.978	(3.160.914)	(60.513.316)	25.049.910

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 40

4.2 Composizione del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [A+B-C-D]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	1.655.353	-	-	(1.451.825)	203.527
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	1.655.353	-	-	(1.451.825)	203.527

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	19.260.554	16.415.652
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	12.654.205	5.064.012
- di servizi di terzi:	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- gestioni collettive	-	-
- prodotti assicurativi	-	-
- altri	-	-
4. Gestioni di portafogli	-	-
- propria	8.012.573	5.717.172
- delegata da terzi	3.507.349	3.051.249
5. Ricezione e trasmissione di ordini	6.868.932	5.774.208
6. Consulenza in materia di investimenti	339.242	200.000
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	28.041.734	25.158.101
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	-	-
10. Negoziazione di valute	-	-
11. Altri servizi	6.300.122	4.129.422
Totale	84.984.711	65.509.816

Nella voce "4. Gestioni di portafogli: - propria" figurano le management fees riconosciute alla controllata Equita Capital Sgr per l'attività di gestione collettiva dei fondi di investimento istituiti dalla stessa. La voce include euro 1,9 milioni conferiti dalla società Equita Debt Advisory, acquisita in data 07 maggio 2025

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
1. Negoziazione per conto proprio	1.139.004	456.248
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti	1.567.466	1.862.611
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	4.951.321	4.545.701
Totale	7.657.792	6.864.561

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.835.361	-	-	7.835.361	4.295.549
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	227.619	-	-	227.619	226.988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	1.255.293	-	2.568.783	3.824.076	6.563.853
3.2 Crediti verso società finanziarie	77.830	128.475	256.335	462.641	656.921
3.3 Crediti verso clientela	102.747	-	-	102.747	832.137
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	154.245	154.245	149.535
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	9.498.850	128.475	2.979.363	12.606.687	12.724.983
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti c/ termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Debiti verso banche	-	4.646.192	-	-	4.646.192	7.107.186
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	172.854	-	-	172.854	279.385
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	308.581	308.581	565.333
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	873.135	-	6.166.430	-	7.039.565	4.013.719
Totale	873.135	4.819.046	6.166.430	308.581	12.167.192	11.965.623
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-	172.854	-	-	-	279.385

Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.555.461	-	9.680.820	-
B Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D Partecipazioni	38.816	-	4.420	-
Totale	8.594.277	-	9.685.240	-

La voce comprende quasi esclusivamente dividendi ottenuti su titoli azionari momentaneamente detenuti in portafoglio ai fini della loro negoziazione e per euro 38 mila da dividendi da partecipazioni.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1.- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.- Finanziamenti	164	54.256	12.450	-	-	66.870	(49.985)
Totale	164	54.256	12.450	-	-	66.870	(49.985)

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle “Spese per il personale”

	31/12/2025	31/12/2024
1. Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	40.574.250	26.574.611
b) oneri sociali	8.339.923	5.896.823
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	98.837	88.707
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.530.052	1.491.611
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	1.423.845	2.268.895
2. Altro personale in attività	1.086.894	1.326.016
3. Amministratori e sindaci	2.011.778	1.394.287
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	78.919	-
Totale	55.144.498	39.040.951

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	41	40
Quadri	97	93
Impiegati	59	57
Totale	197	190

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altre spese amministrative:		
a) Spese per tecnologia e sistemi	7.190.741	6.696.755
b) Spese per info providers e telefonia	3.049.892	3.002.955
c) Affitto e gestione locali	676.630	901.640
d) Consulenze professionali	4.463.884	2.555.123
e) Compenso revisori e Consob	389.786	402.597
f) Spese commerciali	2.060.348	2.016.511
n) Collaborazioni esterne	569.526	442.579
o) Facility management	316.140	-
Altre spese:	-	-
g) Spese di cancelleria, pubblicazioni e giornali	51.303	48.019
h) Spese per corsi di addestramento, assicurazione	320.763	292.145
i) Spese per servizi generali e di supporto	16.852	29.221
l) Spese varie	1.673.883	1.278.233
m) Spese di quotazione	163.706	161.100
Totale	20.943.452	17.826.878

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonamento al fondo per oneri futuri è ascrivibile prevalentemente a passività verso il personale, per i quali non vi è certezza della scadenza ovvero dell'importo da corrispondere.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale:	-	-	-	-
- Di proprietà	182.281	-	-	182.281
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.725.305	-	-	1.725.305
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	1.907.586	-	-	1.907.586

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170**12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	-	-	-	-
1.1 Di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	220.472	-	-	220.472
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	220.472	-	-	220.472

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180**13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”**

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri proventi di gestione	-	-
a) sopravvenienze attive	8.979	20.848
b) ricavi diversi	141.216	302.451
Totale	150.195	323.299
2. Altri oneri di gestione	-	-
a) sopravvenienze passive	4.275	54.468
b) oneri vari	194.759	366.949
Totale	199.034	421.417
Totale netto	(48.839)	(98.118)

La sottovoce “altri oneri di gestione - oneri vari” include gli ammortamenti generati dalle spese incrementative su beni di terzi.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250**18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti	9.892.098	5.494.003
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(14.606)	65.270
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(862.412)	551.215
5. Variazione delle imposte differite	14.785	14.786
Imposte di competenza dell'esercizio	9.029.865	6.125.274

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

	Valori in migliaia di euro	Aliquota %
Utile lordo dell'esercizio	33.282	
Effetto rettifiche consolidamento	16.885	
Utile lordo dell'esercizio	50.167	
Imposte teoriche	14.907	30%
Effetto fiscale di costi non deducibili in tutto o in parte	833	2%
Effetto fiscale di ricavi non tassati in tutto o in parte	(6.453)	-13%
Effetto fiscale agevolazione ace	-	0%
Effetto fiscale altre variazioni	(253)	-1%
Effetto fiscale imposte esercizi precedenti	(5)	0%
Imposte effettive	9.030	18%

Utile per azione**Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	31/12/2025	31/12/2024
Utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo	24.252.549	14.041.641
Numero medio delle azioni in circolazione	50.540.048	49.273.770
Numero medio azioni potenzialmente diluite	1.154.855	784.031
Numero medio azioni diluite	51.694.903	50.057.801
Utile per azione	0,48	0,28
Utile per azione diluito	0,47	0,28
Utile per azione	0,48	0,28
Utile per azione diluito	0,47	0,28

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Attività di negoziazione per conto proprio

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio	-	-
A.1 Titoli di debito	-	7.260.325.997
di cui titoli di Stato	-	635.514.468
A.2 Titoli di capitale	55.058	7.188.333.618
A.3 Quote di OICR	-	957.140.018
A.4 Strumenti finanziari derivati	-	2.168.400.218
A.5 Altri strumenti finanziari	-	-
B. Vendite nell'esercizio	-	-
B.1 Titoli di debito	-	7.209.957.439
di cui titoli di Stato	-	635.657.836
B.2 Titoli di capitale	54.956	7.256.817.369
B.3 Quote di OICR	-	959.224.977
B.4 Strumenti finanziari derivati	-	2.320.617.526
B.5 Altri strumenti finanziari	-	-

B.1 Attività di negoziazione titoli per conto terzi

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	7.074.131	19.507.408.148
A.2 Titoli di capitale	5.361.166	25.654.107.937
A.3 Quote di OICR	2.615.219	2.686.814.106
A.4 Strumenti derivati	-	-
- derivati finanziari	-	1.200.718.199
- derivati creditizi	-	-
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito	-	11.929.799.096
di cui titoli di Stato	-	7.317.034.932
B.2 Titoli di capitale	8.354.060	25.843.993.929
B.3 Quote di OICR	955.471	2.303.817.074
B.4 Strumenti finanziari derivati	-	-
- derivati finanziari	-	1.027.094.899
- derivati creditizi	-	-

Attività di gestione di portafogli

C.1 Valore complessivo delle gestioni di patrimoni

	esercizio 2025		esercizio 2024	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	282.603.819	30.355.105	293.216.168	67.939.426
di cui titoli di Stato	14.408.720	30.355.105	18.352.531	67.939.426
2. Titoli di capitale	96.282.070	347.323.528	82.284.096	280.111.216
3. Quote di OICR	6.220.473	5.849.698	3.793.235	11.977.896
4. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
- derivati finanziari	-	-	-	-
- derivati creditizi	-	-	-	-
5. Altre attività	30.910.178	32.621.617	33.154.369	22.604.938
6. Passività	6.937.120	-	1.055.603	259.865
Totale portafogli gestiti	409.079.421	416.149.948	411.392.266	382.373.610

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

	Controvalore		Operazioni con la SIM
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	31.995.115	39.518.322	
A.2 Vendite nell'esercizio	15.226.363	12.504.853	
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	-	289.870.318	
B.2 Vendite nell'esercizio	-	253.536.082	

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti (investitori)

	esercizio 2025	esercizio 2024
Raccolta nell'esercizio	59.910.185	62.209.321
Rimborsi nell'esercizio	63.931.214	56.836.404
Numero di contratti	120	123

Attività di collocamento

D.1 Collocamento con e senza garanzia

	esercizio 2025	esercizio 2024
1 Titoli collocati con garanzia:	-	-
1.1 Titoli strutturati:	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
1.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
Totale titoli collocati con garanzia (A)	-	-
2 Titoli collocati senza garanzia:	-	-
2.1 Titoli strutturati:	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
2.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	1.889.086.148	893.291.634
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	1.889.086.148	893.291.634
Totale titoli collocati (A+B)	1.889.086.148	893.291.634

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	esercizio 2025		esercizio 2024	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito	-	1.880.852.972	-	885.804.336
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli	-	1.880.852.972	-	885.804.336
2. Titoli di capitale	-	8.233.176	-	7.487.298
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
5. Prodotti assicurativi	-	-	-	-
6. Finanziamenti	-	-	-	-
- di cui: leasing	-	-	-	-
- di cui: factoring	-	-	-	-
- di cui: credito al consumo	-	-	-	-
- di cui: altri	-	-	-	-
7. Gestioni di portafogli	-	-	-	-
8. Altro (specificare)	-	-	-	-

Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	-	2.909.806.659
A.2 Titoli di capitale	1.781.793	6.603.695.898
A.3 Quote di OICR	747.433	523.257.206
A.4 Strumenti derivati	-	78.484.249
- derivati finanziari	-	78.484.249
- derivati creditizi	-	-
A.5 Altro	-	-
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	-	-
B.1 Titoli di debito	-	1.660.433.718
B.2 Titoli di capitale	1.752.614	6.702.486.635
B.3 Quote di OICR	80.995	428.532.249
B.4 Strumenti derivati	-	60.269.653
- derivati finanziari	-	60.269.653
- derivati creditizi	-	-
B.5 Altro	-	-

F. Consulenza in materia di investimenti e di struttura finanziaria

I contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2025 per l'attività di corporate broker risultano n. 33. Non risultano rapporti di consulenza in materia di investimenti così come definiti dal TUF, art. 1, comma 5, let. f).

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	esercizio 2025	esercizio 2024
Titoli di terzi in deposito		
Titoli di terzi depositati presso terzi	2.312.800	1.405.885.016
Titoli di proprietà depositati presso terzi	139.544.241	144.985.917

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Equita Group si è dotata di un sistema di controlli interni che, sulla base delle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione, garantisce una sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il sistema di controlli comprende i regolamenti, le procedure e le strutture organizzative che, nel rispetto delle strategie aziendali, mirano a un efficace presidio dei processi interni al fine di mitigare i possibili effetti negativi derivanti da eventi non attesi.

Nel sistema dei controlli interni rientrano il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi (CCR), il Comitato Operativo Rischi (COR) e le Funzioni di Controllo. Le Funzioni di Controllo collaborano attivamente nell'implementazione e nella gestione delle procedure atte a comprendere e mitigare i rischi aziendali.

La Funzione Risk Management garantisce il presidio di secondo livello sui rischi aziendali, con riferimento sia ai rischi di Primo Pilastro rappresentati dal rischio di mercato, dal rischio per la clientela e dal rischio per l'impresa, sia ai rischi di Secondo Pilastro tra i quali liquidità, operativo, strategico e di business, credito e tasso di interesse. L'autonomia del Risk Manager è garantita dalla linea di reporting diretta al Consiglio di Amministrazione. La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente con l'ICARAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità. Il Gruppo redige, inoltre, un piano di Recovery che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria. Nel processo di redazione del Recovery Plan, la Funzione Risk Management provvede a identificare gli scenari di stress in grado di evidenziare le principali vulnerabilità del Gruppo e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio.

Il presidio del rischio complessivo si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, per il presidio del rischio complessivo il Gruppo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress severo, monitorando il Total Capital Ratio;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione anche prolungati, monitorando l'indicatore regolamentare e gli indicatori interni stabiliti;
- redditività, monitorando il Return On Equity (ROE) ed il Cost Income Ratio.

Il presidio dei rischi è realizzato con la definizione di limiti e specifiche azioni di mitigazione, finalizzate a limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Il Gruppo promuove una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa e sostenibilità delle iniziative di sviluppo, con formazione del personale mirata ad acquisire la conoscenza approfondita del framework di presidio dei rischi.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Rischio di tasso

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

L'esposizione della società a tale fattispecie di rischio deriva principalmente dalla componente obbligazionaria delle attività detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie detenute nel portafoglio investimento valorizzate al costo ammortizzato. Nel corso del 2025 la componente obbligazionaria del portafoglio di negoziazione è stata costituita prevalentemente da obbligazioni corporate e da titoli di debito di emittenti finanziari italiani per i quali la copertura gestionale del rischio tasso è effettuata tramite futures su titoli di stato. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse su tale portafoglio è incluso nel requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

Gli investimenti nel portafoglio "Hold to Collect" hanno riguardato prevalentemente titoli di debito non subordinati di emittenti finanziari italiani.

Per finanziare l'operatività il Gruppo, oltre ai mezzi propri, ricorre ai finanziamenti bancari con rideterminazione del tasso principalmente entro l'anno.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2.791.006	1.203.699	2.411.710	18.155.306	5.511.469	1.744.629	15.267.685
1.2 Altre attività	-	-	-	-	830.804	4.623	-	-
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	3.460	1.139.960	2.004.950	-	6.519.263
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	9.708.961	6.958.506	6.798.735	-	-	-	20.166.151
Posizioni corte	-	28.063.968	4.229.076	3.209.826	361.592	-	-	7.767.891
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	355.647	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	1.075.553	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	1.086.457	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	1.060.895	25.562	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	6.966.404	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	6.966.404	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	3.549.551	9.867.723	7.783.425	6.077.001	1.021.958	-	-
1.2 Altre attività	128.788.812	39.191.278	-	14.181.856	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre Passività	130.731.112	45.701.053	-	-	3.106.210	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	646.559	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	646.559	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse derivante dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione è disciplinata dalla procedura interna "Policy Risk Management", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Equita Group, che definisce le modalità operative e i limiti di assunzione dei rischi di mercato. Più nel dettaglio, l'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due comparti: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposti a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Non Equity" viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno. Per il comparto "Non Equity" il framework prevede inoltre specifiche soglie di attenzione (early warning) relative al:

- controvalore del portafoglio complessivo e dei sub portafogli identificati per macro-attività (Specialist/Liquidity Provider, Client Related e Direzionale);
- VaR dei sub portafogli Client Related e Direzionale;
- controvalore del portafoglio complessivo suddiviso per cluster di duration e di rating, oltre a guidelines per settore.

Con riferimento alla concentrazione single name per emittente sono, infine, definiti early warning per il VaR e per controvalore, quest'ultimi diversificati in base al rating dell'emittente. Per il portafoglio Specialist/Liquidity Provider, invece, sono previste guidelines pari all'80% del massimo controvalore detenibile definito nei vari contratti sottoscritti con le controparti.

Nel 2025 la consistenza media del comparto "Non Equity" è stata pari a circa 36 milioni di Euro, prevalentemente concentrata su una duration compresa tra uno e tre anni e con un VaR medio pari a circa 314 mila euro. Con riferimento ai limiti monitorati sono stati definiti due livelli di allarme, early warning e final warning. Il superamento protratto nel tempo degli early warning e il superamento dei final warning generano una segnalazione al COR. Mentre il superamento protratto nel tempo del final warning genera la convocazione dello stesso Comitato. La verifica e il rispetto dei limiti descritti viene effettuata giornalmente dalla funzione Risk Management e i superamenti vengono rendicontati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Controlli e Rischi viene inviato il verbale della riunione del COR per opportuna conoscenza. Per il monitoraggio degli indicatori vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse derivante dalle attività finanziarie detenute nel portafoglio investimento valorizzate al costo ammortizzato viene effettuato annualmente in sede ICARAP utilizzando gli scenari di variazione dei tassi e considerando l'effetto combinato dei modelli di valore economico e di margine di interesse.

Si segnala che il Gruppo non è autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio tasso di interesse.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio di prezzo

Nell'ambito dei rischi di mercato, il rischio di prezzo è definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) con riferimento agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà.

La controllata EQUITA SIM rappresenta l'entità più rilevante in termini di contribuzione al rischio di prezzo, di conseguenza la descrizione dei presidi/procedure in essere riguarda la controllata. La Società può detenere nel portafoglio di negoziazione posizioni (corte e lunghe) su strumenti finanziari quotati e su strumenti derivati non complessi (c.d. plain vanilla). L'attività sulle sedi di negoziazione costituisce la quota prevalente dell'operatività della SIM, che, nel corso del 2025, non ha stipulato contratti derivati OTC su equity option.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli di Capitale OICR

	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	26.107.319	3.656.341	8.522	-	-	672.007
2. O.I.C.R.	-	835.427	-	-	-	16.101.697
2.1 di diritto italiano	-	-	-	-	-	8.430.315
- armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	8.430.315
- riservati	-	-	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-	-	-
2.2 di altri Stati UE	-	835.427	-	-	-	7.671.382
- armonizzati	-	835.427	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-	-	7.671.382
2.3 di Stati non UE	-	-	-	-	-	-
- aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
Totale	26.107.319	4.491.768	8.522	-	-	16.773.704

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La gestione del rischio di prezzo derivante dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione è regolata dalla procedura interna "Policy Risk Management" approvata dal Consiglio di Amministrazione, che stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione dei rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento nel portafoglio di negoziazione. Più nel dettaglio, l'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due comparti: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposti a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Equity & Equity Like Instruments" viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, che consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Sono inoltre previsti specifici livelli di attenzione (early warning) sulle principali "greche" e sulla concentrazione single name per underlying. Il rischio di mercato derivante da eventuali posizioni in opzioni OTC su azioni quotate viene considerato all'interno del framework descritto.

Nel corso del 2025, la consistenza media del comparto "Equity & Equity Like Instruments" espressa in termini di Delta 1% è stata pari a circa 176 mila euro con un VaR medio pari a circa 912 mila euro. Con riferimento ai limiti descritti sono stati definiti due livelli di allarme, early warning e final warning. Il superamento protratto nel tempo degli early warning e il superamento dei final warning generano una segnalazione al COR, mentre il superamento protratto nel tempo del final warning genera la convocazione dello stesso Comitato. La verifica del rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione Risk Management e i superamenti vengono rendicontati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Controlli e Rischi viene inviato il verbale della riunione del COR per opportuna conoscenza. Per il monitoraggio degli indicatori vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne.

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito dei rischi di mercato, il rischio di cambio è definito come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio.

La controllata Equita SIM non opera abitualmente sul mercato dei cambi (Forex). La principale fonte di rischio cambio è l'attività di negoziazione, per il conto proprio, di strumenti finanziari denominati in valuta estera. Le operazioni effettuate non sono immediatamente regolate acquistando la valuta di riferimento, in quanto l'accordo di finanziamento con la banca depositaria consente ad Equita di rimanere scoperta di divisa, in questo modo il rischio cambio è trasferito sulla depositaria fino alla conclusione dell'operazione. Di conseguenza, il rischio di cambio è applicabile solo all'utile/perdita realizzata e non all'intero controvalore.

Un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla differenza fra il cambio originario e quanto effettivamente incassato/pagato con riferimento alle fatture attive e passive. Le prassi operative interne limitano l'esposizione al rischio prevedendo il cambio della valuta al raggiungimento di determinate soglie (sia commissioni da intermediazione, sia utili/perdite da trading). Ad ulteriore presidio è stato introdotto un software che rileva giornalmente le posizioni in divisa dettagliate nelle principali componenti, al fine di supportare il monitoraggio dell'esposizione e il processo decisionale di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Valuta	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina britannica	Real brasiliano	Rublo russo	Altre divise
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	3.788.311	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	288.562	213.619	121.049	-	-	108.868
1.3 Altre attività finanziarie	26.032	-	-	-	-	-
2. Altre attività	2.406.568	7.539.435	141.604	-	33.602	444.210
3. Passività	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	(481.263)	(160.267)	(175.877)	-	(23.706)	(578.414)
3.2 Titoli di debito	(3.537)	-	-	-	-	-
3.3 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
3.4 Altre passività finanziarie	(12.064)	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(47.347)	(33.773)	(158.153)	-	-	(480)
5. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	6.509.473	7.753.054	262.654	-	33.602	553.079
Totale Passività	(544.211)	(194.040)	(334.030)	-	(23.706)	(578.894)
Sbilancio (+/-)	5.965.262	7.559.014	(71.377)	-	9.897	(25.815)

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambi

Nell'ambito della metodologia standardizzata per il rischio di mercato, il calcolo dei requisiti patrimoniali considera una componente specifica per il rischio cambio. Il modello di VaR applicato al portafoglio di negoziazione, descritto nei paragrafi precedenti, include le valute principali tra i Risk Factor, garantendo un monitoraggio integrato con gli altri rischi di mercato. Non si rilevano modifiche metodologiche rispetto al precedente esercizio.

Si segnala che il Gruppo non è autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio cambio.

2.1.4 Operatività in strumenti finanziari derivati

La Società opera in strumenti derivati sia in conto proprio, con finalità di investimento direzionale o di copertura, sia per l'intermediazione in conto terzi.

La Società può detenere nel portafoglio di negoziazione posizioni (corte e lunghe) su strumenti finanziari e su strumenti derivati non complessi (c.d. plain vanilla). È inoltre, ammessa l'operatività in opzioni OTC su azioni quotate. L'attività sulle sedi di negoziazione costituisce la quota prevalente dell'operatività della SIM, che, nel corso del 2025, non ha stipulato contratti derivati OTC.

I rischi di posizione associati ai prodotti derivati sono valutati congiuntamente con i relativi sottostanti. I rischi associati alla componente non lineare degli strumenti sono soggetti a limiti gestionali monitorati quotidianamente dalla Funzione Risk Management, in linea con il framework complessivo di controllo dei rischi di mercato.

2.2 Rischi operativi

1. Aspetti generali

Oltre alla considerazione del rischio operativo all'interno dei requisiti di primo pilastro (K-Factors) identificati per ciascun servizio di investimento offerto, il Gruppo si è dotato di un corpo procedurale completo e volto a disciplinare le modalità operative che definisce i compiti e le responsabilità di ciascuna funzione aziendale e disciplina le attività per le diverse unità operative. Ciò costituisce un presidio in termini di mitigazione dei rischi operativi.

Il Gruppo provvede inoltre ad effettuare annualmente una valutazione dei rischi operativi con l'obiettivo di misurarne l'esposizione totale e di fornire agli Organi ed alle Funzioni aziendali con responsabilità decisionali gli elementi di giudizio necessari per il governo dello stesso. La metodologia, basata sull'auto-diagnosi (self-assessment), prevede che vengano individuate le Unità operative e le tipologie degli eventi di perdita (di seguito "Event Type") da sottoporre alla valutazione dei responsabili delle singole Unità operative attraverso interviste. L'analisi consente di identificare il contributo dei singoli "Event Type" in termini di impatto e di frequenza di accadimento, considerando le contromisure in essere. I risultati ottenuti sono sintetizzati in una tavola riepilogativa ("Heat Map") che evidenzia, per ogni categoria di Event Type, il livello di rischio attribuito. Il Gruppo provvede, infine, a raccogliere le informazioni relative alle perdite operative ("loss data collection") archiviandole in un database al fine di monitorare le fattispecie di rischio che si sono verificate.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento ai K-factors riconducibili alla rischio operativa derivante dai servizi di investimento offerti, si evidenzia come al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha allocato per i K-factors relativi al Risk-To-Client capitale pari a circa 7 mila euro a fronte dell'AUM (Assets Under Management), circa 126 mila euro a fronte del CMH (Client Money Held), circa 83 mila euro a fronte del ASA (Assets Safeguarded and Administrated) e circa 342 mila euro a fronte del COH (Client Orders Handled). Per quanto riguarda i K-factors relativi al Risk-To-Firm, al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha allocato capitale pari a circa 142 mila euro a fronte del DTF (Daily Trading Flow).

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio credito

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo è limitata prevalentemente alle posizioni in strumenti finanziari non allocate nel portafoglio di negoziazione, ai crediti per servizi prestati, per i quali il rischio di inadempimento da parte dei clienti può comportare una perdita e agli impegni assunti a erogare fondi.

Con riferimento agli strumenti finanziari non allocati nel portafoglio di negoziazione, il framework di monitoraggio dei rischi prevede la distinzione tra strumenti private (non quotati) e strumenti public (quotati), questi ultimi suddivisi in base alla finalità della detenzione.

Con riferimento ai crediti per servizi prestati dalle società del Gruppo, per i quali l'inadempimento da parte dei clienti può comportare una perdita, la Funzione di Gestione del Rischio rendiconta regolarmente al Comitato Operativo Rischi i crediti scaduti da oltre 90 giorni e non incassati.

Un'ulteriore fonte di rischio di credito è rappresentata dagli impegni che la controllata Equita SIM assume nei confronti di quegli emittenti con i quali stipula accordi di sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, di Accelerated Book Building ("ABB") e di Reverse Accelerated Book Building ("RABB") non sottoscritti. Nel caso di aumento di capitale è previsto l'intervento del Comitato Operativo (COP) dell'Investment Banking, dell'Amministratore Delegato e del Risk Manager.

Informazioni di natura quantitativa

Grandi esposizioni

Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2033/2019 (IFR) il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni di un'impresa di investimento verso determinate controparti si applica alle posizioni lunghe nette del portafoglio di negoziazione alle esposizioni soggette al K-TCD. Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non presentava esposizioni superiori alle soglie regolamentari previste e, di conseguenza, requisiti di capitale.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Considerando l'attività del Gruppo, il rischio di liquidità può essere associato alle seguenti situazioni:

- mismatch risk: ossia il rischio che i flussi di entrata ed uscita non siano collegati per valuta o importo (tale situazione riguarda in particolare l'operatività di intermediazione e di proprietary trading);
- contingency risk: ossia il rischio che situazioni non previste possano far disattendere la pianificazione finanziaria effettuata (tale situazione può essere dovuta soprattutto a mancato regolamento delle operazioni da parte di clienti);
- market risk: ossia il rischio che, in caso di necessità, il Gruppo non possa liquidare i propri attivi a causa delle condizioni di mercato, a meno di subire perdite rilevanti (tale situazione riguarda l'attività di proprietary trading);
- operational risk: ossia il rischio che i sistemi elettronici si blocchino impedendo di fatto i movimenti finanziari in entrata/uscita e creando un inadempimento non dipendente dalla reale situazione finanziaria della Società;
- funding risk: ossia il rischio che le aziende di credito presso le quali il Gruppo si finanzia tolgano l'affidamento o peggiorino le condizioni di accesso allo stesso in modo da renderne non più conveniente l'utilizzo;
- margin call risk: ossia il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alla richiesta di margini da parte della clearing house (o più raramente delle controparti) per l'operatività in conto proprio e di intermediazione.

La gestione della liquidità è principalmente in ottica di breve periodo, considerando che le esigenze di utilizzo-rimborso nascono e si esauriscono nell'arco prevalentemente di pochi giorni e soprattutto richiedono decisioni immediate e pronta disponibilità di risorse.

Il Gruppo finanzia la propria attività, oltre che con mezzi propri, ricorrendo a una pluralità di linee di credito negoziate con differenti istituti bancari al fine di diversificare la componente di funding risk ed in funzione delle necessità operative. Sono stati definiti dei livelli minimi di diversificazione delle controparti finanziatrici sia in termini di numerosità che di ammontare. Si ritiene che tale mix di fonti di approvvigionamento garantisca la diversificazione ed eviti un eccesso di concentrazione. Fa eccezione Intesa Sanpaolo che - rappresentando la banca di regolamento - inevitabilmente comporta un'elevata concentrazione.

Considerando la necessità di disporre in qualsiasi momento delle risorse per non rinunciare ad opportunità di mercato o per far fronte ad esigenze di regolamento, Equita ritiene opportuno non vincolare la liquidità disponibile sui propri conti, il che garantisce estrema flessibilità di gestione e mitigazione delle componenti del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo è prevalentemente funzionale all'operatività sui mercati finanziari, sia per l'attività di proprietary trading che per l'attività di intermediazione in conto terzi. A differenza dei flussi correlati alle spese fisse generali, l'orizzonte temporale connesso all'utilizzo di liquidità, per l'attività d'intermediazione, è limitato a due/tre giorni e dipende dalle modalità di settlement e dal mercato di negoziazione. Al fine di garantire un ordinato controllo dei flussi finanziari, la gestione degli stessi è accentrata presso la Direzione Finanziaria che si occupa di intrattenere rapporti con le Banche e di controllare giornalmente disponibilità e fabbisogno per il Gruppo nel suo complesso.

Il framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e le garanzie prestate alla clientela.

Oltre al rispetto delle previsioni regolamentari, il Gruppo ha definito un framework di indicatori interni per il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di liquidità che si basano sulla disponibilità di cassa complessiva e sulla disponibilità delle fonti di finanziamento esterne. Dal momento che alcune linee di credito per essere utilizzate vanno collateralizzate con la messa a pegno di strumenti finanziari, l'assenza di strumenti pignabili rende la quota residua della linea di credito non utilizzabile. Per recepire tale particolarità operativa, è stato introdotto l'indicatore "Liquidità Disponibile Netta", determinato dalla somma della liquidità detenuta presso conti correnti, del credito ancora disponibile sulle linee non a pegno, a prescindere dall'effettiva attivazione delle stesse, e dal minimo tra i titoli pignabili e la liquidità collateralizzata su linee a pegno.

Al fine di monitorare gli indicatori regolamentari e gestionali, e far emergere eventuali criticità o necessità di attivazione delle linee di finanziamento è stato sviluppato un software le cui risultanze sono sintetizzate in un report e sono trasmesse giornalmente alle funzioni di controllo e al management.

Con riferimento alla componente di market risk, si rileva come la maggior parte della liquidità del Gruppo sia investita in titoli quotati su mercati regolamentati dai quali è attendibile aspettarsi un rapido smobilizzo anche in condizioni di stress. La Funzione di Gestione del Rischio effettua un monitoraggio trimestrale della liquidabilità dei titoli presenti nel portafoglio di negoziazione, relazionando il Comitato Operativo Rischi circa i risultati delle analisi condotte.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

[illegible]

Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio consolidato

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Risulta composto in prevalenza dal capitale sociale – interamente sottoscritto e versato – e dalle riserve di capitale e dalla riserva sovrapprezzi di emissione.

Le riserve di utili sono costituite, oltre che dagli utili portati a nuovo, dalla riserva legale, dalla riserva statutaria, dagli utili portati a nuovo e da quota parte dell'avanzo di fusione.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Capitale	12.003.317	11.969.426
Sovrapprezzi di emissione	32.174.555	28.893.759
Riserve	49.053.904	52.694.843
- di utili	-	-
a) legale	2.393.885	2.335.632
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie/straordinari	-	-
d) altre	32.954.177	34.782.325
- altre	13.705.841	15.576.884
- altre (FTA)	-	-
Azioni proprie	(2.112.565)	(2.632.237)
Riserve da valutazione	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	10.441	45.741
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(22.123)	(20.051)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	24.252.549	14.041.641
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale	115.360.078	104.993.122

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Equita Group appartiene alla Classe 2 secondo quanto previsto dalla disciplina delle sim e dei gruppi di Sim di cui al Regolamento UE 2019/2033. Per le società appartenenti a tale classe, viene richiesto di verificare la capienza del patrimonio regolamentare rispetto al maggiore fra:

1. capitale minimo;
2. requisito relativo alle spese fisse generali
3. requisito relativo ai k-factors.

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di riferimento dei nuovi indicatori regolamentari al 31/12/2025.

3.2.1 Fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il capitale primario di Classe 1 è costituito da strumenti di CET1 per euro 12.003.317 e dalle relative riserve di sovrapprezzo di emissione per euro 32.174.555. Le altre riserve computabili ammontano a euro 44.736.770. Le principali deduzioni sono rappresentate oltre che dalle azioni proprie (euro 2.112.565), dall'avviamento (euro 29.142.707), dalle altre attività immateriali (euro 2.689.297) e da investimenti in società finanziarie (euro 1.443.962).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Fattispecie non presente.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Fattispecie non presente

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo monitora l'adeguatezza dei mezzi propri attraverso metodologie e strumenti illustrati nella Relazione ICAAP – ILAAP (Internal Capital Adequacy and Liquidity Assessment Process).

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di riferimento dei nuovi indicatori patrimoniali al 31/12/2025.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio Regolamentare	31.12.2025
Fondi propri	53.275.056
Capitale di classe 1 (CET1)	53.275.056
Capitale primario di classe 1	53.275.056
Strumenti di capitale interamente versati	12.003.317
Sovraprezzo azioni	32.174.555
Utili non distribuiti	28.659.166
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(22.123)
Altre riserve	16.099.727
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(135.342)
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(35.504.244)
(-) Strumenti propri di CET1	(2.112.565)
(-) Avviamento	(29.142.707)
(-) Altre attività immateriali	(2.689.297)
(-) Investimenti in società finanziarie	(1.443.962)
(-) Altre deduzioni	(115.713)
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2 (AT2)	-

Requisiti Patrimoniali

	31.12.2025
Requisito di fondi propri [Max tra 1, 2 e 3]	17.053.989
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	750.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	17.053.989
3) Requisito relativo ai fattori K totali	12.487.236
di cui Rischio per il cliente	557.632
di cui Rischio per il mercato	11.196.203
di cui Rischio per l'impresa	733.401

Coefficienti di Capitale

	31.12.2025
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	312%
Coefficiente di capitale di classe 1 - valore minimo 75%	312%
Coefficiente di fondi propri - valore minimo 100%	312%
Valori minimi richiesti secondo ex art. 9 reg 2019/2033:	
- CET1 ratio 56%	
- Capitale di classe 1 ratio 75%	
- Fondi Propri ratio 100%	

Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	24.252.549	14.041.641
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.073)	(2.038)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	(2.727)	(2.682)
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	654	644
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(35.299)	(28.515)
110	Copertura di investimenti esteri	-	-
120	Differenze di cambio	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari	(46.446)	(37.520)
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11.147	9.005
190	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.372)	(30.553)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	24.215.177	14.011.088
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	24.215.177	14.011.088

Operazioni di aggregazione aziendale

Nella presente sezione sono esposte le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, paragrafi 59, lettera a), 60 e 63.

In data 7 maggio 2025 Equita Group ha acquisito il 70% del capitale di Cap Invest, detentrica del 100% di Cap Advisory (ridenominata Equita Debt Advisory - EDA) inoltre sulla restante quota del 30% vi sono opzioni Put & Call, esercitabili a partire da giugno 2028.

Con l'acquisizione Equita ha ottenuto il controllo di EDA ai sensi dell'IFRS 10. In coerenza con IFRS 3, l'aggregazione è stata contabilizzata con il metodo dell'acquisizione. Con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è concluso il processo di allocazione del prezzo.

Corrispettivo trasferito

Il corrispettivo complessivo trasferito per l'acquisizione è pari a **Euro 6,29**, così composto:

Componenti del corrispettivo	Euro milioni
Disponibilità liquide corrisposte	4,03
Strumenti rappresentativi di capitale emessi	2,01
Corrispettivo potenziale (contingent consideration)	0,25
Totale corrispettivo trasferito	6,29

L'eventuale **corrispettivo potenziale** è riconosciuto al fair value alla data di acquisizione ed è subordinato al raggiungimento di target di ricavi entro il bilancio dell'esercizio 2026.

Attività acquisite e passività assunte

I fair value definitivi delle attività identificabili acquisite sono pari a €1,3 milioni, rappresentati da disponibilità liquide e crediti operativi. Le passività assunte sono pari a €0,5 milioni prevalentemente rappresentati da debiti operativi. L'acquisita possiede un avviamento relativo a precedenti operazioni (€0,49 milioni) che, in quanto asset non identificabile separatamente, è stato eliminato dal valore del net asset della business combination acquisita¹.

Goodwill

Il Gruppo ha applicato il metodo del "Partial Goodwill", che rileva le interessenze di minoranza (NCI) sulla base della quota proporzionale del patrimonio netto, di seguito si espone la determinazione del Goodwill come da PPA:

Determinazione del goodwill	Euro milioni
Corrispettivo trasferito	6,29
Valore delle interessenze di minoranza	0,24
Attività nette identificabili acquisite	(0,80)
Goodwill	5,73

Operazioni separate dall'aggregazione

Nel contesto dell'operazione il Gruppo ha rilevato separatamente la componente di *retention* del management implicitamente inclusa nell'accordo di *Put & Call* relativo alla *minority*. Tale componente è stata valutata alla data di acquisizione per € 0,32 milioni, sulla base di assunzioni da parte del management. Tale ammontare è riflesso a conto economico pro-rata temporis fino alla prima potenziale data di esercizio delle opzioni *Put & Call*. In considerazione dell'esistenza di tale accordo di *Put & Call*, nel bilancio consolidato è stato registrato il valore attuale del debito nei confronti degli azionisti di minoranza pari a € 1,57 milioni con contropartita patrimonio di terzi e riserve di consolidamento.

Costi accessori dell'operazione

I costi accessori sostenuti per l'acquisizione, il cui valore non è materiale, sono stati rilevati nel conto economico consolidato alla voce come richiesto dall'IFRS 3.

Contributo della società acquisita al conto economico consolidato

A dicembre 2025, la società acquisita ha contribuito al bilancio consolidato con ricavi per €1,88 milioni e utile netto per €0,61 milioni. Inoltre, se l'acquisizione fosse stata perfezionata il 1° gennaio 2025, i ricavi consolidati pro-forma del Gruppo sarebbero stati pari a € 111,9 milioni, contro € 111,7 milioni, e l'utile netto consolidato pro-forma sarebbe stato pari a €24,2 milioni, contro € 24,3 milioni.

¹ IFRS 3.B37

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

Aspetti procedurali

In data 13 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o la "Società") ha approvato alcune modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura Parti Correlate" o la "Procedura"), da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019, anche al fine di rendere quest'ultima conforme al nuovo Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 ("Regolamento Consob Parti Correlate" o "Regolamento Parti Correlate"), in vigore dall'1° luglio 2021^{[1][2]}.

La Nuova Procedura, entrata in vigore il 1° luglio 2021 è pubblicata sul sito: www.equita.eu nella sezione Documenti Societari.

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Sono inclusi in questa categoria anche i componenti del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

I saldi creditori in essere al 31 dicembre 2025 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo consolidate integrali e soggette ad elisione - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dal Regolamento Consob Parti Correlate, riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale e finanziaria.

Per quel che concerne le operazioni realizzate dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, si evidenzia che, si è trattato di operazioni esenti dall'ambito di applicazione della Procedura. In particolare:

- E' stata considerata operazione con parti correlate l'assegnazione di bonus a personale di Equita Group e Equita SIM S.p.A. ("Equita SIM") mappato come parte correlata di Equita Group. Tale operazione è tuttavia risultata esente dall'ambito di applicazione della Procedura ai sensi e per gli effetti degli art. 3.1. lett. d) (i) e (ii) della Procedura medesima. Tali remunerazioni sono infatti state erogate in conformità ai piani di incentivazione ed alla Politica di Remunerazione

¹ Sul punto, si riporta una descrizione sintetica delle modifiche alla precedente Procedura – già illustrate nel bilancio al 31 dicembre 2021 – ricordando che le stesse hanno riguardato i seguenti aspetti:

- eliminazione della qualifica relativa ad Equita Group come "società di recente quotazione", in quanto la Società non rientra più in tale definizione (cfr. art. 1.5);
- rinvio – con riferimento alle nozioni di "Operazioni con Parti Correlate", "Parte Correlata" e "Stretto Familiare" – alle definizioni contenute nello IAS 24 (cfr. art. 2.1);
- introduzione della definizione di "Amministratori Coinvolti nell'Operazione", ossia gli amministratori della Società che, rispetto ad una specifica operazione, hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società e che, per tale ragione devono astenersi dal voto in Consiglio di Amministrazione sull'operazione (cfr. artt. 2.1 e 5.1.7);
- introduzione di una nuova ipotesi di esenzione dall'applicazione della Procedura, ossia le operazioni deliberate da Equita Group e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni (cfr. art. 3.1(b));
- introduzione, in caso di applicabilità ad Operazioni di Maggiore Rilevanza dell'esenzione "Operazioni Ordinarie che siano concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard", dell'obbligo per Equita Group di comunicare ex post alla CONSOB e al Comitato Parti Correlate alcune informazioni sull'operazione per consentire al Comitato di verificare tempestivamente che la suddetta esenzione sia stata correttamente applicata (cfr. art. 3.1(e));
- introduzione dell'obbligo per Equita Group di inviare al Comitato Parti Correlate – entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio in cui siano state concluse Operazioni di Maggiore Rilevanza che abbiano beneficiato di una delle ipotesi di esclusioni previste dalla Procedura – una relazione contenente la descrizione delle Operazioni medesime e le motivazioni per le quali sia stata applicata l'esclusione (cfr. art. 3.4);
- introduzione del principio che le attribuzioni in materia di Operazioni di Maggiore Rilevanza e Operazioni di Minore Rilevanza riguardanti le remunerazioni sono affidate al Comitato Remunerazione di Equita Group, che le assolve sulla base della Procedura (ciò al fine di evitare un doppio esame delle stesse da parte sia del Comitato Parti Correlate sia del Comitato Remunerazione) (cfr. art. 6.6).

^[2] Per completezza, si precisa che il Regolamento Consob Parti Correlate è stato altresì successivamente modificato con delibera Consob 22144 del 22 dicembre 2021 in vigore dal 31 dicembre 2021.

adottata dal Gruppo – a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea di Equita Group (e delle sue controllate) – e, come richiesto dalla normativa, nella redazione di tale Politica di Remunerazione è stato coinvolto un Comitato Remunerazione.

- E' stata considerata operazione con parti correlate l'assegnazione di un compenso aggiuntivo ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile, al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Equita Capital SGR S.p.A. (società interamente controllata da Equita Group, di seguito "Equita Capital SGR"). Tale operazione è risultata esente dall'ambito di applicazione della Procedura ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 3.1, lett. d), (ii) e 3.3., della Procedura medesima trattandosi di operazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.
- Sono state considerate operazioni con parti correlate rispettivamente l'adozione di un nuovo piano di incentivazione denominato "*Piano Equita Group 2025 basato su strumenti finanziari*" ("*Piano 2025-2027*") e le modifiche al piano di incentivazione già esistente denominato "*Piano Equita Group 2022-2025 basato su Phantom Shares*" ("*Piano 2022-2025*"). Entrambe le operazioni sono risultate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura in quanto, in conformità con quanto previsto dall'art. 3.1 d) (i) della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, l'adozione del Piano 2025-2027 e le modifiche al Piano 2022-2025 sono state sottoposte ad approvazione assembleare ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, per tale motivo sono risultate esenti dall'applicazione della Procedura stessa.
- E' stata considerata operazione con parti correlate l'assegnazione di *phantom shares* in attuazione del Piano 2022-2025 in quanto parte delle *phantom shares* relative al predetto piano sono state assegnate a soggetti mappati come parti correlate di Equita Group. Le disposizioni della Procedura non hanno trovato applicazione in relazione suddette operazioni, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3.1, lett. d), (i) e 3.3., della Procedura trattandosi di operazioni di attuazione dei piani di incentivazione già approvati dall'Assemblea della Società.
- E' stata valutata come operazione con parti correlate l'operazione di fusione inversa per incorporazione tra le società Equita Debt Advisory Holding S.r.l. e Cap Advisory S.r.l. (detenute, al tempo dell'operazione, rispettivamente direttamente e indirettamente al 70% da Equita Group). Tale operazione è rientrata nelle ipotesi di esenzione di cui all'art. 3.1, lett. e) della Procedura in quanto operazione tra società controllate da Equita Group in cui non vi sono interessi significativi di altre parti correlate di Equita Group medesima.
- E' stata valutata come operazione con parti correlate l'operazione di finanziamento tra le controllate Equita SIM e Equita Investimenti S.p.A. (in cui Equita SIM è parte finanziatrice e Equita Investimenti S.p.A. parte finanziata). La predetta operazione è rientrata nell'ipotesi di esenzione di cui all'art. 3.1(e) della Procedura, in forza della quale detta Procedura non trova applicazione in presenza di "*Operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società (ove esistenti), qualora nelle suddette società non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società*".
- Nell'ambito dell'implementazione del nuovo Target Operating Model adottato dal Gruppo Equita sono state considerate operazioni con parti correlate le seguenti:
 - a. La stipula di un contratto di facility management tra Equita Group da un lato e Equita SIM S.p.A. e Equita Capital SGR S.p.A., dall'altro, in base al quale Equita Group offre ad Equita SIM e ad Equita Capital SGR spazi e servizi funzionali all'utilizzo degli spazi medesimi (es. reception, riscaldamento, elettricità, manutenzione ecc.);
 - b. La stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita Group e Equita Capital SGR in base al quale Equita Group presta ad Equita Capital SGR servizi relativi agli affari legali e societari e fiscalità;
 - c. stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita SIM ed Equita Group in base al quale Equita SIM presta ad Equita Group servizi IT, servizi di amministrazione e gestione della contabilità generale, servizi di gestione delle segnalazioni ad autorità di vigilanza, servizi generali e servizi attinenti alla gestione del personale;
 - d. stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita Group ed Equita SIM in base al quale Equita Group presta a favore di Equita SIM servizi riguardanti affari legali e societari, fiscali e servizi generali;

- e. la stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita SIM e Equita Capital SGR in base al quale Equita SIM presta alla SGR servizi riguardanti servizi attinenti alle risorse umane, servizi generali, back-office, servizi di amministrazione e contabilità e segnalazioni di vigilanza;
- f. la stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita SIM e Equita Capital SGR in base al quale Equita SIM presta alla SGR servizi IT;
- g. la stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita SIM e Equita MID Cap Advisory Srl ("EMCA") in base al quale Equita SIM presta a EMCA servizi di amministrazione e contabilità generale e servizi IT;
- h. la stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita Group e EMCA in base al quale Equita Group presta a EMCA servizi legali e fiscali;
- i. la stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita Group e Equita Investimenti S.p.A. in base al quale Equita Group presta a Equita Investimenti S.p.A. servizi legali e fiscali;
- j. la stipula di un addendum al contratto di facility management sub a), che ha previsto l'aggiunta di Equita Debt Advisory S.r.l. ("EDA"), insieme alla SIM e alla SGR, tra le società che beneficeranno degli spazi e dei servizi prestati da Equita Group ai sensi del contratto di facility management, divenendo a tutti gli effetti una parte contrattuale.
- k. la stipula di un contratto infragruppo tra Equita Sim ed Equita Debt Advisory per la fornitura dei servizi IT e per la gestione di un numero massimo complessivo di 10 persone e/o postazioni.
- l. la stipula di un contratto infragruppo tra Equita Sim ed Equita Real Estate per la fornitura dei servizi IT, e per la gestione di un numero massimo complessivo di 6 persone e/o postazioni.

Tutte le operazioni di cui ai punti a) – l) hanno efficacia dal 1° gennaio 2025 (salvo l'addendum di cui sub j) e k) che ha efficacia a partire dal 1° ottobre 2025 e l'addendum sub l) che ha efficacia a partire dal 1° luglio 2025) e sono risultate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura Parti Correlata in quanto operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società in cui non sono stati ravvisati interessi significativi di altre parti correlate di Equita Group. e, per quel che concerne le operazioni di cui ai punti b), d), f), g), h), i), j), k) e l) anche perché "Operazioni di importo esiguo" ai sensi della predetta procedura in quanto operazione in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni non supera i 200.000 euro.

Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non risultano informazioni da riportare in merito.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

Informazioni qualitative

Equita ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e di leasing di autovetture. Al 31 dicembre 2025, i contratti di leasing di autovetture sono 39, mentre i contratti di leasing immobiliare sono 3.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2025 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a euro 5 migliaia).

Si è inoltre deciso di utilizzare come tasso di attualizzazione il valore dell'EurIRS rate riferito alla durata del contratto cui è stato aggiunto uno spread fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Informazioni quantitative

Come detto in precedente, il Gruppo ha individuato due macro categorie di contratti rientranti nella nozione di Leasing, ed in particolare:

- Contratti di locazioni di immobili adibiti ad uso ufficio;
- Contratti di locazione di autovetture fornite ad uso promiscuo ai dipendenti.

I contratti di leasing in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo e pertanto esclusi dal perimetro del principio IFRS 16.

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e verso enti finanziari).

Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

(In euro/000)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		
	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Attività per diritto d'uso	1.692	728	2.420
Passività per leasing	2.364	745	3.109

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

(In euro/000)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		
	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Ammortamento dell'attività per diritto d'uso	1.391	267	1.658
Oneri finanziari	143	25	168
Canoni di noleggio e locazione fatturati	1.568	272	1.840

Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Occorre segnalare il contratto di locazione con scadenza 31/12/2025 è stato rinnovato per ulteriori 6 anni.

Il valore complessivo dei canoni ammonta a 1,3 milioni di euro, di cui la quota interessi ammonta a euro 0,3 migliaia.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

La Politica di Remunerazione prevede l'adozione di piani di incentivazione basati su propri strumenti finanziari come parte della remunerazione variabile del personale del Gruppo Equita.

I Piani prevedono la possibilità di attribuire strumenti finanziari come, inter alia, azioni della Capogruppo, performance shares, stock options, phantom shares ed obbligazioni.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere i seguenti accordi di pagamento pluriennali basati su propri strumenti patrimoniali:

- "Piano EQUITA Group 2022-2024 basato su strumenti finanziari" (approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022) che si realizza in tre cicli annuali;
- "Piano EQUITA Group 2022-2025 per l'alta dirigenza basato su Phantom Shares" (approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022 - modificato parzialmente con approvazione assembleare del 29 Aprile 2025).
- "Piano Equita Group 2025-2027 basato su strumenti finanziari" che verrà approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 Aprile 2026.

A ciascun Piano approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Società si applicano condizioni e termini specifici. Le informazioni di dettaglio dei Piani sono pubblicate sul sito internet dalla Società, ai sensi degli articoli 114-bis del TUF e 84-bis del Regolamento Emittenti.

Nelle sezioni seguenti vengono descritti sia i Piani di incentivazione Pluriennali, sia i piani di incentivazione annuali.

Informazioni di natura quantitative

Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Termini per la maturazione dei diritti

La Politica di Remunerazione prevede l'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, che possono essere stock grants (assegnazione di azioni), stock options (assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni), phantom shares ed obbligazioni. Gli strumenti finanziari vengono attribuiti su base annuale nell'ambito del ciclo di incentivazione e previo raggiungimento di determinati obiettivi di performance individuali, di Gruppo e di permanenza.

Gli strumenti finanziari vengono regolati:

- in concomitanza con il regolamento del bonus cash (nel mese di approvazione del bilancio di esercizio) se concorrono alla quota di remunerazione variabile corrente;
- in un periodo differito di 1 o 3 anni, se concorrono alla quota di remunerazione variabile differita.

Piani regolati in azioni

Nella tabella seguente vengono riportate le informazioni quantitative dei Piani in essere nel 2024 il cui regolamento è in azioni.

Nome del piano	Tipo	Data di attribuzione	N. azioni in attribuzione	Totale N. strumenti	Riserva IFRS2 al 31 dicembre 2025 (€/Mln)	FV complessivo (€/Mln)
Piano 2025-2027: Ciclo pluriennale 2025 - 2029	Performance share	31-mar-27	150.825	452.476	€ 0,69	€ 2,25
		31-mar-28	150.825			
		31-mar-29	150.825			
Piano 2022-2024: Ciclo pluriennale 2024 - 2028	Performance share	31-mar-26	162.764	244.062	€ 0,66	€ 0,86
		31-mar-27	40.649			
		31-mar-28	40.649			
Piano 2022-2024: Ciclo pluriennale 2023 - 2027	Performance share	31-mar-25	188.941	403.517	€ 1,30	€ 1,33
		31-mar-26	112.050			
		31-mar-27	102.526			
Piano 2022-2024: Ciclo pluriennale 2022 - 2026	Performance share	31-mar-24	187.433	368.893	€ 1,08	€ 1,10
		31-mar-25	90.730			
		31-mar-26	90.730			
Incentivazione annuale - 2024	Performance share	31-mar-25	38.510	38.510	€ 0,16	€ 0,16

Piani regolati in opzioni rappresentative di azioni

Nella tabella seguente vengono riportate le informazioni quantitative dei Piani in essere nel 2025 il cui regolamento è in opzioni rappresentative di azioni.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 2025			Totale 2024		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze Iniziali	468.854	€ 3,16	2028	457.180	€ 2,66	2027
B. Aumenti	0		X	350.000		X
B.1 Nuove emissioni				350.000	€3 ,77	2029
B.2 Altre variazioni			X	-		X
C. Diminuzioni	148.946	€ 3,50	X	338.326	€ 3,12	X
C.1 Annullate			X			X
C.2 Esercitate	148.946	€ 3,50	X	288.326	€ 3,01	X
C.3 Scadute			X	-		X
C.4 Altre variazioni			X	50.000	€ 3,77	X
D. Rimanenze finali	319.908	€ 3,00	2028	468.854	€3 ,16	2028
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	319.908	€ 3,00	X	468.854	€ 3,16	X

Le opzioni esercitate nel corso del 2025 ed esercitabili negli esercizi successivi sono regolate tramite il trasferimento di strumenti rappresentativi di capitale.

Le opzioni su azioni rappresentate nella tabella sopra esposta afferiscono al Piano 2022-2024, assegnate nei tre cicli di incentivazione annuali.

Piani basati su azioni ma regolati per cassa

Il Gruppo Equita ha definito un piano di incentivazione differito (cdt "Long Term Incentive Plan" (LTI)) destinato al Personale più rilevante del Gruppo Equita, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e basato su "phantom shares" di Equita Group.

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Equita Group, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del Piano Strategico 2025 – 2027 del Gruppo. Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2022¹.

Nella tabella seguente vengono riportate le informazioni quantitative dei Piani in essere nel 2025.

Nome del piano	Tipo	Data di attribuzione	N. azioni in attribuzione	Totale N. strumenti	Riserva IFRS2 al 31 dicembre 2025* (€/Mln)	FV complessivo* (€/Mln)
Piano 2022-2025: Ciclo pluriennale 2025 - 2029	Phantom shares	01-apr-26	375.400	572.999	€ 2,55	€ 3,10
		01-apr-27	86.933			
		01-apr-28	55.333			
		01-apr-29	55.333			

* inclusivo della quota contributiva

Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile dei piani di incentivazione regolati in azioni

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente e ad esclusione delle Phantom shares per quali si rimanda al paragrafo successivo, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio (spese per il personale),

¹ Di seguito si descrivono le principali caratteristiche del Piano LTI 2022-2025.

Il Piano ha previsto l'assegnazione gratuita a ciascun Beneficiario un determinato numero di phantom shares, le quali verranno definitivamente attribuite nel 2025 (o, eventualmente nel 2026), secondo i termini e le condizioni previsti dal Regolamento.

Il numero finale delle phantom shares da attribuire nel 2025 (o, nel 2026) verrà determinato subordinatamente:

(i) al raggiungimento nel 2024 e 2025 di determinati obiettivi di performance, rispettivamente, individuali ed aziendali, e
(ii) al verificarsi delle altre condizioni previste dal Piano.

Con riferimento agli obiettivi di performance, si rappresenta che l'obiettivo di performance aziendale valido per tutti i beneficiari è il Total Shareholders Return (TSR) nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025.

Gli obiettivi di performance aziendali "base" sono rappresentati dal raggiungimento, nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025, di un TSR pari o superiore al 40%. Al raggiungimento di tali obiettivi di performance aziendali "base", è prevista l'attribuzione nel 2025 di un massimo di 800.000 phantom shares.

Nel caso invece del superamento dei predetti obiettivi di performance "base" e, in particolare:

(i) nel caso del raggiungimento nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025 di un TSR pari al 50% o compreso tra il 50% e il 60% (escluso), è prevista l'attribuzione nel 2025 di un massimo di 1.200.000 phantom shares; e
(ii) nel caso del raggiungimento nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025 di un TSR pari o superiore al 60%, è prevista l'attribuzione nel 2025 di un massimo di 2.000.000 phantom shares.

Laddove il predetto obiettivo di performance aziendale di TSR non venisse raggiunto, il Consiglio di Amministrazione potrà, a propria discrezione, nell'interesse della Società: (i) decidere di estendere il periodo di osservazione fino al 31 dicembre 2025, e (ii) considerare comunque raggiunti gli obiettivi di performance "base" qualora, entro il 31 dicembre 2025, per almeno 5 giorni lavorativi consecutivi il TSR del triennio precedente (su base rolling) risulti almeno pari al 40%.

Qualora un beneficiario non raggiunga i propri obiettivi individuali, il numero finale di phantom shares allo stesso attribuibile nel 2025 (o, secondo quanto precisato, nel 2026) sarà ridotto del 50%.

Il numero massimo di phantom shares assegnabili/attribuibili ai sensi del Piano è pari a 2.000.000.

del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Equita Group alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del Consiglio di Amministrazione che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio appena concluso, rettificato per eventuali effetti attuariali.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto del tasso di turnover del personale.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, considerato che il numero di diritti attribuiti viene determinato sulla base degli obiettivi di performance raggiunti nell'esercizio a cui fa riferimento il piano, il costo complessivo dello stesso è attribuito ai singoli esercizi interessati tra la data di inizio del periodo di performance e il termine del periodo di vesting.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo diverse dalla capogruppo viene rilevato direttamente da tali Società. In contropartita ad una riserva di patrimonio netto che rappresenta implicitamente una riserva di capital injection dalla capogruppo, la quale presenta, nel suo bilancio separato, un incremento equivalente del valore della partecipazione della controllata.

Determinazione del fair value e trattamento contabile dei piani di incentivazione regolati per cassa

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili basate su phantom shares e descritte nel precedente paragrafo si configurano come operazioni di pagamento basate su strumenti finanziari regolate per cassa (cash settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su strumenti finanziari".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio (spese per il personale), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (Phantom shares), in contropartita al debito nei confronti del personale, rilevazione effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere il corrispettivo in denaro. Il periodo di maturazione del piano si è esteso dall'esercizio 2022 a maggio 2025.

La valutazione delle phantom shares è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario valide alla data di valutazione; la metodologia statistica adottata per la stima del fair value, nella componente del TSR, segue l'impostazione risk neutral.

Su base periodica, viene effettuata la rivalutazione del Piano in funzione delle mutate market condition.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come stabilito dall'art. 149 - duodecies del Regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 si riporta il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo Equita dalla società di revisione e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione per i diversi servizi forniti:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	31.500	53.600
di cui fondi in gestione	0	0
Servizi di attestazione	16.500	52.800
Altri servizi	0	1.000
TOTALE	48.000	107.400

Corrispettivi escluso i rimborsi spese dell'esercizio, l'IVA e i contributi di Vigilanza Consob

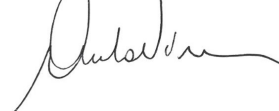
Informativa al pubblico

Equita Group si avvale del proprio sito internet www.equita.eu per rendere pubbliche le informazioni previste nella parte Sei del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Andrea Vismara



Milano, 12 marzo 2026

4

Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale

Equita Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Equita Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Equita Group ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Equita Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita Al 31 dicembre 2025, le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte in bilancio sono costituite dall'avviamento, pari a Euro 29,9 milioni circa, e dalle attività immateriali a vita utile indefinita relative a marchi, pari a Euro 2,1 milioni circa. Coerentemente con le previsioni dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, la Capogruppo sottopone almeno annualmente le attività immateriali a vita indefinita al processo di verifica del valore recuperabile (impairment test), che prevede di confrontare, per ciascuna <i>cash generating unit</i> (CGU) identificata a cui tali attività risultano allocate, l'ammontare recuperabile, stimato secondo la metodologia del valore d'uso, con il corrispondente valore contabile. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. I criteri di iscrizione e valutazione delle attività immateriali, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese al processo valutativo, sono descritti nella Parte A - Politiche Contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Attività immateriali e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 9 "Attività immateriali" della nota integrativa consolidata.	Le procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Capogruppo, nell'ambito del processo d'impairment test approvato dai competenti organi aziendali; • la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per individuare le CGU e determinarne i relativi flussi finanziari prospettici e il relativo valore recuperabile; • il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2025 e le corrispondenti previsioni di budget; • la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata.

Contabilizzazione delle commissioni attive riferite alle attività di collocamento, distribuzione e consulenza

Nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha rilevato commissioni attive per Euro 85 milioni circa, di cui Euro 47,2 milioni circa, sia fisse che variabili, suddivise in:

- Euro 12,6 milioni circa per servizi di collocamento e distribuzione di strumenti finanziari;
- Euro 28 milioni circa per servizi di consulenza strutturata;
- Euro 6,5 milioni circa per altri servizi di consulenza.

Le modalità di contabilizzazione dei ricavi dai suddetti servizi implicano, in ragione del contenuto dei sottostanti contratti, il ricorso da parte degli amministratori ad assunzioni discrezionali circa la determinazione della quota di competenza dell'esercizio delle relative commissioni attive.

In considerazione della significatività per il bilancio consolidato delle commissioni attive riferite alle attività di collocamento, distribuzione e consulenza e del ricorso ad assunzioni discrezionali da parte degli amministratori per stimarne la quota di competenza dell'esercizio, abbiamo ritenuto la contabilizzazione di tali commissioni attive un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive riferite alle attività di collocamento, distribuzione e consulenza è riportata nella Parte A – Politiche Contabili – A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – "Riconoscimento di ricavi e costi" e nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 5".

Le procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e l'operatività dei controlli chiave relativi alla contabilizzazione delle commissioni attive per le attività di collocamento, distribuzione e consulenza;
- lo svolgimento di procedure di validità, su base campionaria, al fine di verificare la corretta applicazione delle assunzioni discrezionali utilizzate dagli amministratori per determinarne la quota di competenza dell'esercizio;
- l'esame degli eventi successivi al fine di individuare eventuali impatti significativi sulle assunzioni effettuate dagli amministratori;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Equita Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Equita Group S.p.A. ci ha conferito in data 20 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Capogruppo-per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Equita Group S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Equita Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

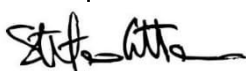
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Equita Group al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 20 marzo 2026

EY S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. N. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2025, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale si è riunito n.8 volte; il Presidente e/o i sindaci effettivi hanno inoltre partecipato alle riunioni dei vari Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e rischi e Comitato remunerazioni mentre non vi sono state nel corso dell'esercizio riunioni del Comitato parti correlate) oltre che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunitosi n.8 volte, ed all'unica Assemblea della società tenutasi in data 29 aprile 2025.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULLA ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione dagli incontri effettuati con i responsabili delle aree di governo, delle Funzioni di controllo, con il Dirigente preposto e

con la società di revisione il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Nel corso di specifiche sedute tenutesi il 20 gennaio 2026 e 22 gennaio 2026, in ottemperanza alle disposizioni del *"Codice di corporate governance"* approvato dal Comitato Italiano per la corporate governance nel gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare in capo ai suoi componenti il permanere dei requisiti di indipendenza, ed ha effettuato il processo di autovalutazione del proprio funzionamento.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Società per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") di Gruppo al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno; da tali incontri non sono emersi aspetti rilevanti;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale ha interloquito con i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Società ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di

Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

In considerazione della quotazione delle azioni della Società presso il mercato regolamentato Euronext Milan – Segmento STAR, la Società si qualifica come Ente di interesse pubblico ai sensi dell'Art. 16 del D. Lgs. 39/2010 ed il Collegio Sindacale ha quindi il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. A) del D. Lgs. 39/2010.

Nell'esercizio di tale ruolo il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il "Dirigente Preposto" per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del "Dirigente Preposto" contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del "Dirigente Preposto" a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F. ed ha inoltre incontrato la Funzione di Internal Audit di Gruppo per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2026 ha approvato, il test di impairment delle attività a vita utile indefinita e dell'avviamento in base alla procedura di impairment in precedenza approvata e le cui risultanze sono evidenziate in apposita sezione della Nota Integrativa del Bilancio consolidato;

- la Società, in ottemperanza alla disposizioni del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 - n. 38, ha redatto il proprio bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS; come noto, i principi contabili IAS/IFRS (nello specifico il principio IAS 1) non prescrivono schemi di bilancio obbligatori ma si limitano ad enunciare le voci (classificazioni) minime; l'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ha conferito i poteri alle Autorità per la predisposizione degli schemi di bilancio; in considerazione della tipologia di attività caratteristica e prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di Gruppo di SIM, la "Società" ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 e le successive integrazioni del 27 gennaio 2021, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.lgs. 136/15;

- il Bilancio che viene sottoposto all'assemblea - predisposto in formato PDF allo scopo di agevolarne la lettura - rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF - European Single Electronic Format);

- nella Relazione sulla gestione si fornisce una Informativa sugli impatti del conflitto Russia-Ucraina precisando che il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia; inoltre con riferimento alla evoluzione prevedibile della gestione viene evidenziato lo scenario di instabilità geopolitica generato dall'attacco all'Iran in seguito al mancato accordo con l'amministrazione americana circa la produzione nucleare i cui impatti macroeconomici, e quindi sull'andamento del business del Gruppo Equita, allo stato attuale, risultano ancora non prevedibili;

- i responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

A questo riguardo il Collegio Sindacale ha accertato che la società si è dotata di una apposita procedura approvata dal Consiglio di amministrazione e conforme al nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera numero 21624 del 10 dicembre 2020; la nuova procedura entrata in vigore dal 1°luglio 2021.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura; tuttavia il Collegio sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione ha ricevuto le informazioni inerenti le operazioni effettuate con

soggetti qualificabili come “parti correlate” e, se del caso, delle ragioni per cui non è stata ritenuta applicabile la relativa procedura.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto che nella Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio di esercizio sono evidenziati a norma dell'articolo 2428 del cc i “Rapporti con Imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime”.

Nella Nota Integrativa del Bilancio di esercizio sono inoltre evidenziati i rapporti con parti correlate che hanno riguardato, oltre ai compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, i rapporti con parti correlate si riferiscono a contratti di service per lo svolgimento in outsourcing delle attività amministrative e societarie con Equita SIM S.p.A., Equita Capital SGR S.p.A., Equita Mid Cap Advisory S.r.l., Equita Investimenti S.p.A., Equita Debt Advisory S.r.l. e Equita Real Estate S.r.l.

In una specifica sezione della Nota Integrativa sono contenute informazioni quantitative relative alle transazioni con parti correlate nonché una elencazione delle operazioni con parti correlate per le quali la Procedura parti correlate non è stata ritenuta applicabile e le ragioni di tale esenzione.

Analoga informativa è contenuta nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l’interesse della Società.

Tanto premesso e tenuto altresì conto dei risultati dell’attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate.

MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Corporate Governance del gennaio 2020, applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020 in luogo del precedente Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana del luglio 2018, ed adottato da Equita Group nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari”.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri componenti.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL’ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

EY Spa è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2023 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Equita Group per gli esercizi 2023-2031. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica del bilancio delle società controllate Equita SIM S.p.A. ed Equita Capital SGR S.p.A., ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, la revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato aspetti rilevanti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 20 marzo 2026 la Società di Revisione EY Spa ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio non ha formulato rilievi o richiami di informativa; la stessa ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Equita Group forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Equita Group e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;

- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;

- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123- bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 20 marzo 2026 la Società di Revisione ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'Art.11 del regolamento (UE) n.537/14 da cui non emergono aspetti di criticità ed alla quale è allegata la Conferma annuale di indipendenza del revisore.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, i seguenti incarichi i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, sono stati imputati al conto economico consolidato:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	31.500	53.600
Servizi di attestazione	16.500	35.900
Altri servizi		
TOTALE	48.000	89.500

Corrispettivi in Euro esclusi i rimborsi spese dell'esercizio, l'IVA e i contributi di Vigilanza Consob

Tra i servizi di revisione svolti dalla Società di Revisione non sono incluse le revisioni legali dei fondi gestiti dalla controllata Equita Capital SGR S.p.A.

I servizi di attestazione sono attività diverse dalla revisione legale ma che sono affidate al revisore ex lege oppure da una Autorità oltre che attività che rappresentano una estensione delle attività di revisione (procedure di verifica concordate, comfort letter, etc.). Sono di norma conferite alla Società di Revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Equita Group e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di EY S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile né esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale non ha presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 né sono state ricevute segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni ove richiesti dalla normativa vigente; in particolare nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione ha emesso pareri relativamente alla attribuzione di incarichi alla società di revisione da parte della società controllata Equita Capital Sgr Spa relativamente ai fondi di investimento da questa gestiti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., e non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Si rammenta che con la approvazione del Bilancio suddetto viene a scadenza il mandato del Collegio sindacale e si invita l'Assemblea a provvedere in merito.

Milano, 20 marzo 2026

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Franco Fondi

